

A lighthouse silhouette against a sunset sky over the sea. The sky is filled with orange and yellow clouds, and the water below reflects the light. The lighthouse is the central focus, with other structures and cranes visible in the background.

Esercizio 2018 RELAZIONI E BILANCIO

Unipol
GRUPPO

Siat
ASSICURAZIONI

Esercizio 2018 RELAZIONI E BILANCIO

Assemblea ordinaria del 12 aprile 2019

INDICE

Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2018	9
Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	57
Stato Patrimoniale	58
Conto Economico	70
Nota Integrativa	80
Allegati alla Nota Integrativa	140
Relazione del Collegio sindacale	171
Relazione della Società di revisione	177
Estratto delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria del 12 aprile 2019	187

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giuseppe Santella	Consigliere e Presidente
Francesco Berardini	Consigliere e Vice Presidente
Federico Corradini	Consigliere e Amministratore Delegato
Sergio Bortolami	Consigliere
Claudio Campana	Consigliere
Giovanna Gigliotti	Consigliere
Enrico San Pietro	Consigliere
Marco Vesentini	Consigliere
Marco Vidale	Consigliere
Luca Zaccherini	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Giovanni Battista Graziosi	Presidente
Roberto Chiusoli	Sindaco effettivo
Roberto Tieghi	Sindaco effettivo
Andrea Castellari	Sindaco supplente
Alessandro Contessa	Sindaco supplente

REVISORI CONTABILI INDIPENDENTI

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Genova ha alle sue spalle una lunga storia ed un forte legame con il mare, sia dal punto di vista morfologico che economico.

L'orizzonte di Genova e dei genovesi è il mare. Per il tema fotografico che quest'anno accompagna il nostro Bilancio abbiamo deciso di **cambiare punto di vista** e far diventare la città il nuovo panorama.

Abbiamo seguito la costa della città di Genova lungo i suoi 35 km di estensione, partendo dal quartiere di Voltri a ponente fino ad arrivare all'estremo quartiere di Nervi a levante.

VOLTRI

PRA

PEGLI

SAMPIERDARENA



Dal mare si possono contemplare ed apprezzare Genova nella sua interezza, i vari aspetti di lettura della città, il porto, i moli, le case, le strade, le aree verdi ed i dislivelli su cui viene organizzata la vita cittadina.

Dal mare possiamo osservare la nostra città, ricordare la nostra storia, chi siamo ed immaginare una nuova strada per il futuro.



RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE
DELL'ESERCIZIO 2018



Signori Azionisti,

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Il 2018 è risultato essere stato un anno positivo per la crescita globale, che si è attestata intorno al 3% annuo. Le principali aree economiche hanno mostrato una sostenuta crescita del prodotto, in particolare nel primo semestre, supportata da una buona *performance* del commercio internazionale e dalla domanda statunitense.

Negli Stati Uniti, l'attività economica si è sviluppata a un tasso prossimo al 2,9% (2,2% nel 2017), grazie alla buona dinamica della domanda interna, stimolata anche dagli effetti della riforma fiscale dell'Amministrazione Trump.

La *Federal Reserve (FED)*, in un contesto economico contraddistinto da crescita sostenuta, piena occupazione (3,8% il tasso di disoccupazione di dicembre) e con la variazione dei prezzi al consumo tendenziale a dicembre pari al 2,2%, ha alzato il tasso sui *Fed funds* quattro volte nel corso dell'anno, arrivando al 2,5% a dicembre, proseguendo con la progressiva riduzione dell'ammontare di titoli detenuti.

La Cina ha mostrato segnali di rallentamento nella seconda metà del 2018, pur conseguendo una crescita pari al 6,5% su base annua.

Il rallentamento è in larga parte da attribuirsi alla frenata del commercio internazionale ed alle tensioni commerciali con gli Stati Uniti, nonché al rallentamento della crescita nella domanda interna.

Il tasso di inflazione tendenziale a dicembre si è attestato al 2,3%.

I Paesi emergenti hanno vissuto un 2018 sostanzialmente positivo dal punto di vista economico, sebbene il rallentamento del commercio internazionale ed il crollo del prezzo di petrolio e delle materie prime pesino sulle prospettive di crescita future.

Il Giappone ha realizzato, grazie alla prosecuzione di politiche monetarie non convenzionali ed al contributo delle esportazioni nel primo semestre, una debole crescita (attorno allo 0,8%) in un contesto di piena occupazione (2,4% la disoccupazione a dicembre).

Il tasso di inflazione tendenziale a dicembre è stato pari allo 0,9%.

L'Area Euro ha conseguito una crescita del Prodotto interno Lordo (PIL) attorno all'1,8%, inferiore di circa 0,7 punti percentuali rispetto al 2017.

Il calo della crescita è riconducibile a diversi fattori, quali: il rallentamento del commercio internazionale, la riduzione del supporto della Banca Centrale Europea, l'incertezza relativa agli sviluppi della *Brexit*, la frenata dell'*automotive* tedesco.

Il tasso di disoccupazione ha continuato a ridursi fino ad attestarsi intorno all'8% a dicembre 2018.

Seppure in un contesto di rallentamento economico e, di un quadro inflattivo inferiore all'obiettivo del 2% (il tendenziale di dicembre è stato l'1,8%, previsto in ulteriore rallentamento nel 2019), la BCE ha progressivamente ridotto lo stimolo monetario ed ha poi confermato che il tasso ufficiale di sconto rimarrà ancorato all'attuale livello almeno fino all'estate 2019.

Gli acquisti relativi al *quantitative easing* sono passati da 30 a 15 miliardi di euro mensili ad ottobre 2018, per poi azzerarsi a partire da gennaio 2019 (sebbene il capitale a scadenza continui ad essere reinvestito).

L'economia italiana nel 2018 ha mostrato un forte rallentamento rispetto all'anno precedente, con un tasso di crescita positivo di circa lo 0,8% su base annua.

Tale rallentamento è effetto di numerosi fattori: la diminuzione delle esportazioni nette a causa del calo del commercio globale nella seconda parte dell'anno, la progressiva riduzione degli investimenti, la normalizzazione della politica monetaria e la frenata dell'occupazione (con una disoccupazione al 10,6% a fine anno).

Sulla domanda interna hanno pesato gli effetti dell'incertezza sulla politica di bilancio e delle tensioni con le istituzioni europee, che hanno portato all'aumento del costo di finanziamento ed al deterioramento delle aspettative di imprese e famiglie.

Il tasso di inflazione tendenziale a dicembre è stato pari all'1,4%.

Nel 2019 si prevede un rallentamento della crescita economica, malgrado la buona performance del 2018, a causa sia della perdurante incertezza geopolitica internazionale che della normalizzazione delle politiche monetarie internazionali. Infatti, a livello globale non sono scomparse le frizioni fra Cina e Stati Uniti relativamente alle politiche commerciali ed il timore per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, mentre sull'Area Euro pesa l'incertezza per l'esito degli appuntamenti elettorali europei e del ricambio dei vertici delle principali istituzioni comunitarie, a cominciare dalla BCE.

I MERCATI FINANZIARI

La chiusura, peraltro ampiamente attesa dai mercati, del programma di acquisto di titoli (*quantitative easing*) da parte della BCE, non si è tradotta nel 2018 in movimenti di rilievo lungo la struttura a termine dei tassi sui mercati monetari e interbancari.

I tassi *Euribor* e *Swap* nell'Area Euro restano in territorio negativo su scadenze fino ai 3 anni, mentre il tasso *Euribor* a 3 mesi ha conseguito un aumento inferiore a 40 punti base rispetto ai valori di fine 2017.

La curva dei rendimenti governativi tedeschi ha mostrato nell'arco dell'anno una modesta volatilità sulle scadenze a breve ed una contenuta riduzione dei tassi a lungo termine, con il *Bund* a 10 anni calato di circa 17 punti base a fine 2018 rispetto a fine 2017.

In Italia, l'inclinazione della struttura per scadenze dei tassi d'interesse è sostanzialmente stabile da oltre un biennio, per effetto da un lato della compressione dei tassi a lungo operata dal *quantitative easing* della BCE, e dall'altro dell'ancoraggio dei tassi a breve termine derivante dalla stabilità dei tassi di *policy*. Lo *spread* tra titoli italiani e tedeschi, a fine dicembre 2018, è risultato pari a 253 punti base, in crescita di circa 95 b.p.

Le *performance* dei mercati azionari nel 2018 sono state negative su tutti i principali listini internazionali. Infatti, l'anno si è chiuso con l'indice *Eurostoxx 50*, riferito ai listini azionari europei, in flessione del 15,5% rispetto a fine 2017, mentre la caduta dell'indice azionario italiano (*Ftse MIB*) è stata pari al 17,6% e quella del listino tedesco (*DAX*) pari al 20,2%.

Nei mercati extra-europei, la correzione dei prezzi azionari è stata più modesta negli Stati Uniti, in cui l'indice *S&P 500* ha sperimentato un ribasso del 6,2%. Le quotazioni rimangono tuttavia storicamente elevate in rapporto ai fondamentali societari.

La caduta delle valutazioni azionarie statunitensi è in parte legata alla normalizzazione della politica



monetaria della *FED*, che sta attuando una politica di gradualisti rialzi del tasso di *policy*.

La comunicazione della *FED* ha cambiato più volte orientamento nel corso dell'anno, in senso maggiormente restrittivo nell'ultimo trimestre del 2018 e più accomodante in apertura di 2019, alimentando un aumento della volatilità implicita nei prezzi delle opzioni (l'indice *VIX*, cresciuto di circa 4 punti percentuali rispetto ai valori di fine 2017).

Le attese di rallentamento del ciclo economico internazionale e la politica monetaria più restrittiva negli Stati Uniti hanno condotto al ribasso anche i mercati azionari emergenti, con l'indice *Morgan Stanley Emerging* in flessione del 18% nel periodo di riferimento.

Nei restanti paesi, le quotazioni sono risultate in flessione pari al 12,9% in Giappone ed al 18,2% nel complesso dei mercati emergenti.

Il cambio euro/dollaro al 31 dicembre 2018 era quotato a 1,1450, con un apprezzamento del dollaro statunitense del 4,5% rispetto ai valori di fine 2017.



L'ATTIVITÀ MARITTIMA

Nel 2018 il contesto internazionale dell'attività marittima è stato caratterizzato da un'estrema incertezza, correlata alle mutevoli oscillazioni nel prezzo del petrolio ed all'irrigidimento negli scambi commerciali intercorrenti tra Cina e Stati Uniti, a seguito dell'introduzione dei dazi doganali.

Circa la flotta mondiale, gli armatori greci continuano ad essere sul gradino più alto del podio, con un valore complessivo delle loro navi superiore ai 100 miliardi di dollari. In pochi anni (nonostante le difficoltà del settore marittimo e, soprattutto, del proprio Paese) la quota di mercato dagli stessi controllata è cresciuta al 17%, rispetto al 13% registrato nel periodo pre - crisi.

I giapponesi si confermano al secondo posto, con una quota del 13%, seguiti dalla Cina, posizionata ad un punto di distanza. Al quarto posto i tedeschi, che, negli ultimi dieci anni, sono calati dal 9% al 6%.

Nello stesso periodo, gli armatori greci hanno investito 80 miliardi di dollari in nuove costruzioni e stanno continuando ad espandere la propria flotta.

In particolare, sono molto attivi sul mercato dell'usato, ove nell'ultimo anno hanno speso 9 miliardi di dollari (comprando quasi 600 unità *cargo*) e dove tradizionalmente sono i primi al mondo, ma anche sui nuovi ordini, spinti dai prezzi bassi offerti dai cantieri per la costruzione delle navi.

La loro flotta comprende circa 4 mila navi controllate da società riconducibili ad armatori greci, tra le quali circa 700 battono la bandiera locale.

Circa la flotta di bandiera italiana la stessa è tra le principali al mondo con oltre 16 milioni di tonnellate di stazza e posizioni di leadership o di assoluto rilievo nei settori più sofisticati (quali unità *ro-ro*, navi da crociera e navi per prodotti chimici).

Grazie agli oltre 30 miliardi di Euro investiti negli ultimi 10 anni dagli armatori italiani, la flotta è cresciuta in quantità, diventando una delle più importanti a livello mondiale e raggiungendo il terzo posto nella graduatoria dei paesi aderenti al G20.

La flotta è anche migliorata in qualità e nel panorama mondiale è una delle più giovani e moderne, composta da molte navi di nuova tecnologia ed eco - compatibili.

A quanto sopra ha contribuito l'istituzione del Registro internazionale, che nel 2018 ha celebrato i venti anni dalla propria nascita, e successivamente (nel 2005) della *tonnage tax*, che hanno consentito di

contrastare la diminuzione nella consistenza del naviglio.

Tale diminuzione era stata intensa soprattutto negli anni '80 – 90, quando aveva fatto calare il tonnellaggio della flotta italiana ai livelli più bassi della sua storia, con l'emigrazione di tanti armatori verso altri lidi.

Per quanto riguarda il trasporto marittimo containerizzato, si va sempre più accentuando la concentrazione dei traffici nelle prime dieci flotte porta – *container*, che coprono circa l'80% della capacità mondiale complessiva.

Con l'acquisizione di *Oocl (Orient Overseas Container Line)* da parte di *Cosco*, entrambe cinesi, e la nascita di *One*, che riunisce i rami porta – *container* delle tre maggiori compagnie giapponesi (*K Line, Mol e Nyk*), tale tendenza è destinata a crescere ulteriormente.

Relativamente al gigantismo navale, tutte le tipologie di navi (dalle *bulk carrier* alle petroliere, dalle *ro – ro* ai traghetti passeggeri e navi da crociera, nonché alle porta – *container*) stanno conoscendo una crescita dimensionale senza pari.

In particolare, le porta – *container* hanno oramai stazze incompatibili con gran parte delle strutture portuali esistenti.

Tuttavia, questa crescita delle capacità non è accompagnata da un coerente sviluppo nei flussi di traffico containerizzati, costringendo le compagnie armatoriali ad adottare strategie di riduzione dei costi. Dallo *slow steaming* (che associa alla riduzione del costo del *bunker* una contrazione temporanea della capacità che è "tenuta impegnata" in mare), al rafforzamento ed all'estensione delle alleanze e degli accordi cooperativi.

Una delle motivazioni di questi continui investimenti nelle mega – *carrier* consiste nel circolo vizioso innescato nel mondo armatoriale. Infatti, le grandi società aggiungono ogni anno nuova capacità, sotto l'influsso dei bassi tassi d'interesse e nella prospettiva che le navi rappresentino degli *asset* finanziari di lunga durata (più che strumenti di commercio).

La pressione sui porti e sulla logistica è fortissima. Accogliere tali grandi navi richiede ingenti investimenti lato mare (fondali profondi, bacini di evoluzioni spaziosi, gru con bracci imponenti), ma soprattutto infrastrutture di accesso, *facilities* dedicate e servizi di dimensione completamente diversa rispetto all'attuale.

Inoltre, le grandi navi arrivano nei porti ad intervalli di tempo più lunghi rispetto alle unità di minori dimensioni, creando picchi di lavoro più intensi in banchina e la necessità di sistemi logistici in grado di reggere la movimentazione di grandi concentrazioni di *container* in un arco temporale estremamente circoscritto.

In altri termini, un'organizzazione del lavoro e della logistica molto diversa da quella tradizionale.

La capacità di reazione del sistema logistico integrato terra – mare e l'efficienza del sistema autostradale sono messe a dura prova. La tentazione dei porti di andare incontro alle esigenze delle mega – *carrier* per paura di perdere il ruolo di *hub* è molto forte.

La crisi della domanda, che rende eccessiva l'offerta di spazi sulle navi, ed il gigantismo navale, che fa invecchiare prima del tempo gli altri mercantili, inducono gli armatori a liberarsi delle unità che diventano troppo piccole.

Per molti demolire diventa anche un affare, considerando la vendita della nave come rottame di ferro. In questi ultimi anni i prezzi per tonnellata sono scesi, ma si è arrivati ad ottenere cifre vicine ai 200 dollari per tonnellata, recuperando anche qualche milione di dollari.

Se i grandi Paesi demolitori sono in Oriente (con l'eccezione della Turchia), sono soprattutto le grandi

compagnie europee (in testa quelle greche), che si affidano ai cantieri asiatici.

La normativa che regola queste operazioni, sotto l'egida dell'*Imo* (*International Maritime Organization*), si è tradotta in un accordo globale, che impone a tutti i Paesi nuove regole sulle demolizioni. Ma spetta ad ogni Stato adottarla, con le tempistiche scelte di volta in volta. La nuova direttiva europea, entrata in vigore alla fine del 2018, non ha ancora registrato l'adesione da parte dell'Italia.

Circa le navi senza equipaggio, le stesse sono ancora in fase pionieristica e l'industria marittima appare ancora scettica.

Si differenziano i norvegesi, che stanno scommettendo molto sulle "navi drone", anche in considerazione del fatto che le brevi distanze e la possibilità di navigare sotto costa rendono la Norvegia il Paese ideale per la sperimentazione.

E tutto è pronto per quando sarà varata la prima porta – container autonoma e totalmente elettrica, la *Yara Birkeland*, che entrerà in servizio nel 2020 e sarà in grado di trasportare 120 contenitori.

Con un equipaggio essenziale, costituito da personale di terra e non da marittimi, i costi per il personale si ridurranno ai minimi, ma non sarà agevole esportare il modello su larga scala. Infatti, la formula della "nave drone" è vincente soprattutto grazie ai fiordi.

Inoltre, nei mari del Nord, il tema ambientale è molto sentito, viste anche le restrizioni imposte dall'Europa allo *shipping*. Così, tra le ipotesi, è possibile che le nuove "navi drone" siano a propulsione green (elettriche o a gas).

In particolare, per le rotte brevi (il cosiddetto *short sea*) è più agevole spostare molte merci dalla strada al mare, riducendo le emissioni.

Sul fronte della pirateria marittima, i dati relativi al 2018 indicano una situazione ancora difficile, con un aumento degli attacchi alle navi.

In particolare, nel Golfo di Guinea, ove si sono registrati circa un terzo dei crimini complessivi.

Anche lo sforzo dei governi occidentali di presidiare, con la marina da guerra, quel tratto di mare che conduce verso il traffico del Canale di Suez, ha inciso negli anni passati, ma ora i numeri indicano un ritorno degli assalti alla flotta *cargo*.

L'altra zona calda del mondo è il *West Africa*, ove i numeri sono in crescita.

E gli attacchi non risparmiano nemmeno le acque cristalline che lambiscono i paradisi delle Grenadine, di Santa Lucia e del Venezuela.

Nel mirino dei pirati moderni finiscono anche i grandi *yacht* che solcano i mari dei Caraibi, ma anche i pescherecci locali.

Sul fronte dell'ecologia, il settore deve fronteggiare la nuova normativa (*Imo 2020*), che impone dal gennaio 2020 il taglio delle emissioni da parte delle navi. Da tale data, è previsto l'utilizzo di carburanti a basso contenuto di zolfo (inferiore allo 0,5%) oppure l'utilizzo di sistemi di purificazione (*scrubber*) per abbattere le emissioni in eccesso.

Al momento non è ancora chiara la disponibilità del nuovo carburante e neppure, qualora prodotto mediante *blending* messi a punto da produttori esterni ai grandi gruppi petroliferi, la relativa affidabilità. Gli approvvigionamenti di tale carburante dovranno avvenire già dalla seconda metà del 2019.

Non essendo la produzione del nuovo carburante disponibile ovunque, si presume la necessità di una maggiore capacità di stiva per il trasporto dello stesso ove serve, con la creazione di nuove rotte e nuova domanda.

Il tema dell'ecologia è fortemente sentito in Norvegia, la cui flotta mercantile è la quinta la mondo. Tale Paese sta puntando con grande determinazione sull'*e-shipping* ed il futuro si chiama nave elettrica. La *road – map* è molto ambiziosa e prevede di avere 60 traghetti elettrici operativi entro il 2021, mentre entro il 2030 la maggior parte del traffico navale interno dovrà essere a zero emissioni. Ancora più sfidanti sono i *target* per il 2050, quando il Paese scandinavo conta di aver abbattuto del 50% le emissioni della propria flotta.

LA CANTIERISTICA NAVALE



Sono oramai passati dieci anni dal *boom* e dal contestuale inizio di una delle più lunghe e pericolose crisi finanziarie che abbiano investito il settore marittimo della cantieristica.

Attualmente tale settore si presenta a due facce. Da un lato, il momento d'oro dell'industria crocieristica mondiale continua ad impattare positivamente sulla relativa cantieristica, in particolare europea, sostenuta da un eccellente *know how*.

Dall'altro, il persistente eccesso di stiva non cessa di penalizzare i cantieri di costruzioni mercantili, in particolare asiatici. Quelli di grandi dimensioni sono ricorsi a profonde ristrutturazioni, soprattutto per contenere i costi di fronte al calo degli ordini, mentre quelli più piccoli sono falliti ad un ritmo preoccupante.

I cantieri coreani, che producono il più alto numero di navi al mondo, che soffrono la concorrenza cinese e che più di altri sono stati costretti ad accelerare, dopo anni di ricerca e di investimenti, nonché di riduzione nella forza lavoro, hanno introdotto negli stabilimenti l'automazione.

Hyundai (che, con *Daewoo* e *Samsung*, rappresenta le *big three* del settore) ha dato inizio alla rivoluzione dei *robot*: alcune funzioni che venivano svolte dagli operai, ora vengono eseguite dalle macchine.

In Cina, dove negli ultimi dieci anni la crisi dello *shipping*, i prezzi bassi e le pregresse politiche di governo avevano dimezzato il settore delle costruzioni, è in atto la riapertura di alcuni cantieri "dormienti". Infatti, il Paese vuole riguadagnare la *leadership* della nazione che costruisce più navi al mondo e diventare auto-sufficiente nei trasporti marittimi, controllando l'intera catena del trasporto, inclusa la produzione. La riapertura dei cantieri è, per alcuni analisti, anche il sintomo del ritorno di fondi ed investitori, che hanno annusato una possibile ripresa dello *shipping*.

Per superare la crisi e riprendere quota, il settore dovrà superare le imminenti sfide imposte dall'evoluzione tecnologica in materia di combustibili navali *green (Lng)*, apparati di propulsione conformi alle nuove regolamentazioni internazionali, digitalizzazione e gestione della sicurezza della navigazione, sia a bordo che nelle strutture terrestri di controllo.

In tale mutevole contesto, gli armatori e gli investitori appaiono più propensi a riammodernare le proprie navi, almeno quelle più giovani, con interventi mirati (*scrubber*, enormi catalizzatori che costano milioni di dollari a pezzo), piuttosto che a ordinare nuovo tonnellaggio.

Relativamente alle navi da crociera, queste ultime si costruiscono quasi esclusivamente in Europa. Il relativo mercato vale circa il 20% delle nuove costruzioni ed è in crescita, con i cantieri di Italia, Francia e Germania che battono i colossi asiatici.



Il Porto di Voltri-Pra (VTE) è il principale terminal contenitori del Porto di Genova e il primo dell'Alto Tirreno.
Il Porto di Genova movimentata ogni anno quasi 3 milioni di container.



In ultimo, va segnalato che c'è ancora un *made in Italy* tecnologicamente avanzato ed internazionalmente apprezzato, anche se talvolta contrastato da politiche protezionistiche. Lo stesso è rappresentato dalla cantieristica della difesa, tra i cui prodotti che hanno suscitato maggiore interesse vi è la classe di fregate *Fremm*.

Avendo riguardo alla nautica da diporto, nel 2018 si conferma a livello globale il buon andamento, che si riscontra anche in Europa ed in Italia.

Infatti, dopo una lunga crisi, anche nel 2018 tale settore ha avuto una crescita a due cifre. Sveltano gli Stati Uniti, in flessione il mercato brasiliano, mentre in Europa i Paesi in cui il comparto è maggiormente cresciuto sono Spagna, Francia e Polonia.

Anche in Italia, l'orizzonte dell'industria nautica appare rischiarato, sebbene ancora lontano dai livelli pre - crisi, come ad esempio il 2008, quando il settore produceva 3,6 miliardi di Euro.

L'export rimane determinante, in quanto il nostro Paese mantiene la leadership mondiale in tre segmenti: tecnologia elettronica ed accessori (oblò, scalette, passerelle), gommoni (che raggiungono i 14, 16 ed anche 18 metri) ed imbarcazioni oltre i 24 metri. In particolare, circa un quarto della produzione mondiale degli *yacht* sopra i 30 metri è ascrivibile all'Italia.

Circa le vendite italiane sui mercati esteri, rimangono fondamentali l'Europa occidentale e l'America (Nord e Sud), mentre il *Far East* non brilla e non fa ancora la differenza.

La domanda interna ha segnato importanti segnali di ripresa, grazie soprattutto alla domanda di imbarcazioni aventi dimensioni più contenute (entro i 14 metri), nonché alle semplificazioni amministrative e fiscali, introdotte in un momento in cui le altre nazioni europee stanno intraprendendo una strada opposta a quella italiana.

Ad esempio, la normativa francese influenza, sotto il profilo previdenziale, gli equipaggi stranieri degli *yacht*, la Croazia ha aumentato da una fino ad otto volte (in base alle dimensioni delle unità) la tassa di ingresso nel Paese e la Spagna applica una *corporate tax* sui contratti di *charter* nautico.

Per contro, con la riforma del Codice, l'Italia ha statuito, tra l'altro, la rimozione dei limiti per l'iscrizione al Registro internazionale (che, per i *commercial yacht* comporta significativi vantaggi fiscali) e l'introduzione di documenti semplificati per le navi e gli equipaggi.



IL MERCATO ASSICURATIVO

Il mercato assicurativo internazionale ha visto un incremento delle operazioni di aggregazione, che hanno spinto i valori dei *deal* ad un livello tra i più alti dopo l'ultima crisi finanziaria.

Tali operazioni hanno maggiormente riguardato le assicurazioni danni rispetto a quelle vita, pur non trascurando la riassicurazione.

Il motore trainante alla base della risalita degli stessi è rappresentato dai cambiamenti in atto nella natura dei modelli di *business*. Infatti, a seguito delle novità legislative, ne stanno emergendo di nuovi e molti assicuratori tentano di ritornare alla loro strategia di base.

La vendita di quote partecipative si è rivelata essere un *trend* sempre più comune tra le aziende che desiderano avvicinarsi a questo approccio, con il risultato che non pochi *asset* di valore sono tornati sul mercato.

Le modifiche normative hanno svolto un ruolo di rilievo per gli *asset* statunitensi, poiché i relativi ricavi aziendali hanno ricevuto impulso immediato dalla riforma fiscale, facendo diventare le compagnie americane maggiormente attraenti agli occhi degli investitori esteri (soprattutto asiatici), che hanno trovato in tale area un maggiore potenziale di guadagno rispetto al passato.

Mentre questi fattori suggeriscono una prospettiva positiva per le *M&A* nel settore assicurativo per i mesi a venire, altri potrebbero ostacolare i *deal maker*, quali i valori elevati che spingono i prezzi e l'accresciuto tempo per gli accordi.

Punto di debolezza comune per il settore continua ad essere il mancato rapido adattamento alle nuove tecnologie, diversamente da quanto avvenuto in altri settori, con investimenti nell'*insurtech* che risultano inferiori rispetto ai concorrenti digitali. Pertanto, è da ritenersi estremamente importante per le compagnie impegnarsi su questo fronte nell'immediato futuro.

Anche il settore assicurativo italiano sta vivendo una fase di vitalità e dinamismo, con innovazioni sia di prodotto che di soluzioni distributive.

L'interesse per il nostro Paese (con l'elevata capacità di risparmio delle famiglie e l'ancora bassa propensione all'assicurazione) è alto e molti gruppi internazionali, inclusi i fondi di *private equity*, guardano con interesse al settore.

Il comparto assicurativo è pronto per un nuovo giro di consolidamento e gli *asset* ritenuti *non-core* potrebbero essere messi sul mercato, così come gruppi con *business* troppo piccoli potrebbero decidere di vendere. O anche di comprare, per raggiungere economie di scala adeguate.

Nel 2018 la raccolta complessiva del lavoro diretto italiano si è attestata a 134 miliardi di Euro (+2,4% rispetto al 2017), con la quota di mercato delle prime cinque compagnie stabile attorno al 60%.

La raccolta premi dei rami Vita ha raggiunto 101 miliardi di Euro (+2,5%), mentre il ramo Danni ha registrato una crescita del 2,1%.

Circa i principi contabili internazionali, per i contratti assicurativi è arrivato il rinvio per il nuovo (e gestionalmente oneroso) *IFRS 17*, in quanto il *board* dello *IASB* ha deciso di differirne l'applicazione dal 2021 al 2022.

Tale decisione ha generato reazioni positive nel mondo assicurativo, che, grazie a questa scelta, beneficia anche della possibilità di prorogare in pari misura l'introduzione del nuovo principio *IFRS 9* sugli strumenti finanziari.

Le compagnie avevano chiesto di conciliare i più elevati *standard* di trasparenza, previsti dallo *IFRS 17*, con le esigenze più strettamente operative, in quanto il nuovo principio cambia (e di molto) la rappresentazione dei risultati dei gruppi assicurativi.

Infatti, in prospettiva, non verrà più fornito il dato relativo alla raccolta premi, ma solo ai margini, pertanto avvicinando la rappresentazione degli aggregati economici a quelli dell'industria bancaria.

Tuttavia, lo slittamento di un anno potrebbe non essere sufficiente per apportare gli aggiustamenti necessari e dare alle compagnie il tempo di applicare correttamente il nuovo principio.

Come è noto, le regole dello *IASB* sono utilizzate in circa cento paesi, inclusa l'Unione Europea, ma non negli Stati Uniti.

Relativamente a *Solvency II*, è opinione condivisa che lo stesso funzioni, ma che potrebbe funzionare meglio. Infatti, taluni meccanismi si sono rivelati inefficaci, primo tra tutti quello del *volatility adjustment*, che non coglie la finalità per cui è stato creato (ovvero l'attenuazione dell'impatto della volatilità di breve periodo). E' emersa anche la necessità di migliorarne la semplificazione, in quanto una regolamentazione che entra in modo pesante in ogni singolo dettaglio non va a vantaggio del mercato e rappresenta un significativo costo per le compagnie riguardo alla *compliance*.



Pra' è stata sede di importanti cantieri navali specializzati nella costruzione di brigantini. Si narra che sulla spiaggia di Pra' furono costruite parte delle galee utilizzate da Giulio Cesare per la conquista della Gallia.



Nel dicembre 2018 l'EIOPA (il regolatore europeo per il settore assicurativo) ha pubblicato i risultati dello *stress test* condotto per calcolare gli effetti di un possibile inasprimento della situazione economico – finanziaria.

L'obiettivo dell'autorità di controllo era di individuare eventuali punti deboli del settore e, conseguentemente, di stimolare le azioni da realizzare *ex ante* per mitigare le eventuali vulnerabilità.

I risultati di tale esame, che ha coinvolto 42 gruppi assicurativi (di cui 4 italiani, tra i quali Unipol), indicano che il mercato europeo è nel complesso adeguatamente capitalizzato per assorbire *shock* severi, ma plausibili. In particolare, le compagnie italiane sembrano possedere i requisiti necessari per affrontare le possibili situazioni avverse. Peraltro, già anteriormente al *test*, le 4 imprese domestiche avevano un indice di solvibilità medio del 213%, migliore della media europea (ferma al 202%).

Per quanto riguarda il *cyber risk*, in un periodo di pochi anni lo stesso è salito ai primi posti nella lista dei rischi globali per le imprese.

Il numero crescente di incidenti informatici, la trasformazione digitale ed i cambiamenti normativi nell'Unione Europea sono destinati a far crescere la consapevolezza e ad incentivare la domanda di assicurazione *cyber*.

Sino ad ora, la relativa letteratura in materia è stata prevalentemente incentrata sugli Stati Uniti e pochissima attenzione è stata rivolta al mercato europeo.

Per il settore assicurativo si conferma l'esigenza di una comprensione più approfondita di tale rischio, che rappresenta una sfida fondamentale per il prossimo futuro.

Riguardo al contesto assicurativo del settore "Corpi", le prospettive delle compagnie sono indirizzate verso un cambiamento del mercato internazionale, a cominciare da quello dei *Lloyd's*, che ne costituisce quello principale.

Infatti, questi ultimi, a seguito delle rilevanti perdite subite nel 2017 in tutti i comparti, stanno portando avanti un'azione di risanamento e di revisione nelle loro strategie di sottoscrizione. Tale azione si è estesa anche agli altri sottoscrittori europei, sebbene non sempre con analoga identità di vedute, manifestando sintomi di ripresa nel tasso dei premi.

Nel settore "Merci", che è principalmente domestico, nel 2018 è proseguito l'inasprimento della concorrenza, con molti *player* presenti sul mercato. Gli affari con margini di redditività accettabili scarseggiano e sono fortemente contesi.

Lo stesso continua ad essere caratterizzato da premi ribassati a fronte di ampie garanzie concesse, frequentemente a discapito di un corretto tecnicismo.

In tale sfavorevole contesto, la Vostra società è rimasta fedele alla sua politica, evitando l'assunzione di rischi non correttamente valutati e con tassi di premio inadeguati, proseguendo nell'attenta e dettagliata analisi dei singoli rischi, senza tralasciare alcun aspetto tecnico.

Infine, circa la riassicurazione passiva, nel 2018 il mercato riassicurativo internazionale ha evidenziato, soprattutto nella seconda metà dell'anno, alcuni mutamenti rispetto al recente passato, con una crescente richiesta di un ritorno ad un maggior rigore tecnico e di una selezione più mirata degli affari sottoscritti.

Nell'immediato futuro non sono previsti mutamenti sostanziali di questa maggiore selettività.

Per le cessioni in facoltativo in generale, per gli affari sia "Corpi" sia "Merci", nonché per il settore Aviazione, il mercato continua ad offrire una rilevante capacità.

Sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili, pubblicati dall'Ania relativamente ai premi del lavoro diretto italiano emessi nel 2017, in tale anno la Vostra società ha continuato ad occupare i primi posti nel contesto del settore "Trasporti".

In particolare, si è posizionata al secondo posto nel ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali ed al quinto nel ramo Merci trasportate, con quote rispettivamente del 31% e dell'8% circa (27% e 7% nel 2016).

Nel 2018, analogamente al passato, la Vostra società ha operato con l'obiettivo di prestare il miglior servizio alla propria clientela ed applicando una politica assuntiva orientata ad un corretto tecnicismo nell'assunzione dei rischi, al fine di ottenere un soddisfacente ed adeguato risultato industriale.

Sempre di primaria rilevanza è l'obiettivo di mantenere e consolidare il rapporto con la propria clientela, in un'ottica di continuità di rapporto che è, parimenti, ricercato anche nella relazione con le controparti riassicurative.

L'ANDAMENTO GESTIONALE

Tenendo in considerazione quanto sino ad ora indicato, la Vostra società ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile prima delle imposte pari a 708 migliaia di €, in rilevante contrazione rispetto a quello di 7.312 migliaia di € realizzato nel 2017.

Oltre che al deterioramento nel risultato tecnico, per 1.100 migliaia di € la suddetta contrazione è riferibile all'accantonamento effettuato ai fondi per rischi ed oneri a fronte del contenzioso inerente l'IVA circa i rapporti intercorrenti nell'ambito della coassicurazione.

Per approfondimenti in proposito si rimanda a quanto indicato nella Sezione 12, punto E.2, della Nota integrativa.

Il risultato netto dell'esercizio 2018 si è attestato a 325 migliaia di €, contro 5.186 migliaia di € dell'esercizio precedente.

La pressione fiscale è risultata in rilevante aumento rispetto a quella del 2017.

In forma comparativa con il 2017, il risultato dell'esercizio 2018 viene di seguito sintetizzato nelle sue componenti essenziali:

(in migliaia di €)	2018	2017
Risultato tecnico	487	6.069
Proventi da investimenti	3.831	3.511
Oneri patrimoniali e finanziari	(1.922)	(1.572)
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico	(1.135)	(1.132)
Altri proventi (oneri), netti	(860)	206
Proventi (oneri) straordinari, netti	307	230
Risultato prima delle imposte	708	7.312
Imposte sul reddito dell'esercizio	(383)	(2.126)
Utile dell'esercizio	325	5.186

In breve, con riferimento all'esercizio 2018, dai dati sopra esposti si evincono in sintesi le seguenti principali considerazioni, che vengono più ampiamente sviluppate nel prosieguo della presente relazione:

- il risultato tecnico, al netto della quota dell'utile da investimenti trasferita dal conto non tecnico, è in significativa diminuzione rispetto a quello del precedente esercizio.
Tale diminuzione è principalmente dovuta allo sfavorevole andamento registrato dalla sinistrosità nel settore "Corpi", penalizzato anche dalla incidenza crescente di sinistri gravi accaduti nel corso dell'esercizio;
- i proventi da investimenti, al netto dei relativi oneri patrimoniali e finanziari, presentano un saldo pari a 1.909 migliaia di €, in linea con quello del precedente esercizio (1.939 migliaia di €).
Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda alle indicazioni di seguito fornite relativamente alla "Gestione degli investimenti";
- la quota dell'utile degli investimenti è stata trasferita al conto tecnico sulla base dei criteri fissati dall'articolo 22 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.
La stessa è in linea con quella del 2017;
- gli altri proventi (oneri), netti presentano un saldo negativo, in sensibile regresso rispetto a quello positivo dell'esercizio 2017.
Tale deterioramento è sostanzialmente attribuibile all'accantonamento di 1.100 migliaia di € ai fondi per rischi ed oneri, come sopra indicato.
Inoltre, alla formazione di tale saldo hanno concorso, tra l'altro:
 - per i crediti di difficile esigibilità (diversi da quelli vantati verso assicurati), accantonamenti al fondo svalutazione crediti per 40 migliaia di € (80 migliaia di € nel 2017) e perdite su crediti per 365 migliaia di € (727 migliaia di € nel 2017).
Nel contempo, tale fondo è stato utilizzato per 495 migliaia di € (1.002 migliaia di € nel 2017);
 - gli effetti derivanti dall'andamento delle differenze cambio, il cui saldo netto è stato positivo per 88 migliaia di € (nel 2017 era stato negativo per 50 migliaia di €) ed è principalmente riferibile alle variazioni inerenti il corso del dollaro statunitense e della sterlina inglese avvenute nel corso dell'esercizio.
In proposito, si rileva come l'attenta gestione del *mismatching* nelle divise estere abbia consentito, analogamente al passato, di contenere al minimo gli effetti economici delle differenze cambio, pur in presenza di una elevata incidenza delle valute diverse dall'Euro (in particolare del dollaro statunitense) nel settore Marine.
Per ulteriori commenti circa le voci "Altri proventi" ed "Altri oneri" si rimanda rispettivamente a quanto indicato nella Sezione 21, punti III.7 e III.8, della Nota integrativa.
- i componenti straordinari, netti, si incrementano per gli accresciuti proventi estranei alla gestione ordinaria e comprendono essenzialmente le sopravvenienze attive e passive;
- l'incidenza percentuale della pressione fiscale (54,1%) risulta in aumento rispetto a quella del precedente esercizio (29,1%).
Tale aumento è dovuto alla indeducibilità dell'accantonamento di 1.100 migliaia di € ai fondi per rischi ed oneri, come sopra indicato.
Le imposte sul reddito, pari a 383 migliaia di € (2.126 migliaia di € nel 2017), sono principalmente

composte da Ires per 200 migliaia di € (1.600 migliaia di € nel 2017), mentre non vi è stato alcun onere per Irap (350 migliaia di € nel 2017).

Analogamente al 2017, le stesse non includono alcun ammontare relativamente alle imposte da liquidarsi (ma non recuperabili in Italia) in Germania, ove è ubicata una stabile organizzazione, in quanto non ne ricorrono i presupposti.

Inoltre, le imposte sul reddito includono la contabilizzazione di oneri per imposte anticipate pari a 183 migliaia di € (oneri per 234 migliaia di € nel 2017).

Nessun onere o provento ha riguardato imposte differite (proventi per 58 migliaia di € nel 2017).

Per ulteriori commenti si rimanda a quanto indicato nella Sezione 21, punto III.14, della Nota integrativa.

Infine, si ricorda che il risultato positivo dell'esercizio 2018 è stato raggiunto anche grazie alla consueta professionalità, impegno e competenza dimostrata dal personale tutto, al quale ribadiamo la nostra stima e sul cui apporto contiamo per ulteriormente migliorare in futuro.

LA GESTIONE ASSICURATIVA



Risultato tecnico

Lo sviluppo del saldo tecnico del 2018, raffrontato con quello del 2017, è il seguente:

(in migliaia di €)	2018	2017
Premi di competenza	147.330	137.491
Oneri relativi ai sinistri	(159.502)	(99.657)
Altre partite tecniche	(1.252)	(1.350)
Spese di gestione	(33.119)	(32.852)
Risultato tecnico lordo	(46.543)	3.632
Saldo della riassicurazione passiva	45.997	1.400
Variazione delle riserve di perequazione	(102)	(95)
Quota dell'utile da investimenti trasferita dal conto non tecnico	1.135	1.132
Risultato tecnico netto	487	6.069

Gli importi di cui sopra si riferiscono al lavoro diretto ed indiretto nel loro complesso.

Gli stessi evidenziano un significativo regresso nel risultato tecnico lordo, essenzialmente attribuibile alla maggiore sinistrosità che ha colpito il settore "Corpi", vanificando l'apprezzabile aumento registratosi nei premi di competenza. Stanti le politiche riassicurative adottate dalla Vostra società, tale risultato viene addebitato in misura rilevante ai riassicuratori stessi, consentendo il conseguimento di saldo tecnico netto positivo, seppure contenuto.

Da una breve analisi degli importi sopra esposti, per le singole voci di cui sopra valgono le seguenti principali considerazioni:

- i premi di competenza lordi, oltre che per la maggior produzione dell'esercizio 2018, si incrementano in via principale conseguentemente alla significativa riduzione nella variazione dell'importo dei premi frazionati a scadere (per i soli rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e relativa Responsabilità

civile) intervenuta nell'esercizio 2018 (ricavo per 5.892 migliaia di €), rispetto a quella dell'esercizio 2017 (costo per 5.524 migliaia di €).

Infatti, il relativo ammontare, dedotte le provvigioni di acquisizione e le eventuali altre spese di acquisizione direttamente imputabili, partecipa interamente alla formazione della riserva premi.

Inoltre, a tale incremento concorre anche la minore variazione incrementativa intervenuta nell'esercizio 2018 nella riserva premi per rischi in corso lorda (costo per 740 migliaia di €) rispetto a quella dell'esercizio 2017 (costo per 2.110 migliaia di €);

- gli oneri relativi ai sinistri evidenziano un notevole aumento nel loro ammontare, anche per la maggiore incidenza (in termini di numero e di importo) dei sinistri gravi dell'esercizio afferenti il settore "Corpi".

Come per il passato, viene confermata la cautela normalmente applicata dalla Vostra società in fase di riservazione;

- le altre partite tecniche, le spese di gestione (che includono anche le commissioni passive riconosciute alla rete degli intermediari ed alle cedenti per i premi dagli stessi apportati) e l'importo della variazione nelle riserve di perequazione mostrano una sostanziale stabilità;
- il saldo della riassicurazione passiva, a seguito del rilevante deterioramento nel saldo tecnico lordo ed in considerazione delle coperture messe in atto a tal proposito, comporta l'attribuzione ai riassicuratori di una quota importante della perdita tecnica lorda;
- la quota dell'utile da investimenti trasferita dal conto non tecnico si mantiene in linea con quella del precedente esercizio, stante l'invarianza nel saldo nei proventi netti da investimenti, al netto degli oneri patrimoniali, rispetto a quello del 2017.

Quanto sopra ha trovato riscontro anche nel *net combined ratio*, che si è attestato al 101,3%, in aumento rispetto all'88,7% del precedente esercizio.

Premi lordi di competenza e contabilizzati

I premi di competenza dell'esercizio 2018, raffrontati con quelli del 2017, sono i seguenti:

(in migliaia di €)	2018	2017
Premi lordi contabilizzati	148.484	146.084
Premi ceduti in riassicurazione	(104.675)	(100.321)
Variazione dell'importo lordo della riserva premi	(1.850)	(6.815)
Variazione della riserva premi a carico riassicuratori, incluso il saldo dei movimenti di portafoglio	988	6.097
Differenze cambio, nette, sulla riserva premi in entrata	204	(509)
Premi di competenza, netti di riassicurazione	43.151	44.536

Si evidenzia un modesto incremento nell'incidenza relativa ai premi complessivamente ceduti in riassicurazione, che si attesta al 70,5% (contro il 68,7% del precedente esercizio).

Il dettaglio della produzione dell'esercizio 2018, in forma comparativa con quella dell'esercizio precedente, è di seguito riportato:

(in migliaia di €)	2018	2017
Lavoro diretto italiano		
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	88.676	93.245
Merci trasportate	26.657	24.763
	115.333	118.008
Corpi di veicoli aerei	1.167	161
R.C. aeromobili	368	62
	1.535	223
R.C. di autoveicoli terrestri	3.413	3.471
R.C. generale	3.722	2.937
Perdite pecuniarie	1.431	1.778
Altri danni ai beni	1.221	1.015
Infortuni	386	57
Altri minori	173	97
	10.346	9.355
Totale lavoro diretto	127.214	127.586
Lavoro indiretto italiano		
Merci trasportate	9.600	9.760
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	5.016	3.067
R.C. di autoveicoli terrestri	4.038	3.882
Altri minori	996	549
	19.650	17.258
Lavoro indiretto estero	1.620	1.240
Totale lavoro indiretto	21.270	18.498
Totale generale	148.484	146.084

Si rileva che il lavoro diretto è esclusivamente italiano e comprende anche i contratti stipulati dalla stabile organizzazione estera, ubicata in Germania.

In proposito si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2018, in Belgio è cessata la pregressa operatività in regime di stabilimento, per proseguire da tale data in regime di libera prestazione di servizi.

Con riferimento ai dati sopra indicati, vengono riportate le seguenti principali osservazioni:

- la produzione del 2018, analogamente a quella del passato più recente, è ascrivibile al settore "Trasporti", nonché, in misura contenuta, a quello "Aviazione".

La sottoscrizione di affari relativi a quest'ultimo settore ha trovato un contenuto avvio nel corso del quarto trimestre 2017, per poi progressivamente incrementarsi nell'esercizio corrente.

Peraltro, in conformità con le disposizioni vigenti in materia di bilancio e tenendo conto delle coperture assicurative contrattualmente previste, la suddetta produzione viene in parte allocata ad altri rami diversi da quelli "Trasporti" ed "Aviazione".

In particolare, la copertura della R.C. del vettore, di provenienza dal settore "Merci" ed i cui premi sono classificati nel ramo R.C. di autoveicoli terrestri, costituisce la quasi totalità dei premi esposti per quest'ultimo ramo;

- in termini generali, la produzione dell'esercizio evidenzia un marginale incremento (+1,6%), ascrivibile al lavoro indiretto.

Circa il lavoro diretto, la diminuzione registrata nei rami "Trasporti" è stata compensata dalla crescita in quelli "Aviazione".

Relativamente al lavoro indiretto, lo stesso continua ad essere principalmente costituito dalle cessioni da parte della controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

I dati sopra esposti sono stati positivamente influenzati dall'apprezzamento (+4,5%) registrato nell'anno dal dollaro statunitense (il cui corso contro Euro era pari a 1,1450 al 31 dicembre 2018, rispetto a 1,1993 al 31 dicembre 2017) nei confronti della valuta comune.

Infatti, in dollari statunitensi è denominata una parte consistente degli affari assunti, in particolare nel ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali;

- i premi diretti del ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali mostrano un moderato arretramento, correlabile principalmente al mancato rinnovo di taluni affari ritenuti non soddisfacenti sotto l'aspetto tecnico.

La produzione di tale ramo ha continuato ad essere supportata anche dal rating "A-", che nel giugno 2018 è stato riconfermato alla Vostra società dalla primaria agenzia internazionale AM Best, specializzata nel comparto assicurativo.

Come di consueto, tale produzione è stata realizzata mediante l'inalterata applicazione di una politica di rigore tecnico sugli affari assunti, nonché proseguendo la politica di conservare una più elevata ritenzione su quelli stimati maggiormente remunerativi;

- i premi diretti del ramo Merci trasportate denotano un sensibile progresso, principalmente a seguito dell'acquisizione di nuovi affari in regime di libera prestazione di servizi (in particolare in Belgio).

In tale difficile contesto, si è rimasti fedeli alla consueta politica, evitando l'assunzione di rischi non correttamente valutati e con tassi di premio inadeguati, proseguendo nell'attenta e dettagliata analisi dei singoli rischi, senza tralasciare alcun aspetto tecnico;

- i premi diretti dei rami Corpi di veicoli aerei e R.C. aeromobili si riferiscono ad un'attività assicurativa nel settore "Aviazione" ancora in fase iniziale, con l'obiettivo di consolidarla e svilupparla, sulla base di fondati elementi di carattere tecnico, nel prossimo futuro;

- i premi diretti dei rami elementari e R.C. Auto evidenziano una variazione positiva, essenzialmente riferibile agli affari provenienti dal settore "Aviazione".

Come in precedenza rilevato, tali premi traggono alimento in via pressoché esclusiva da affari provenienti dai settori "Trasporti" ed, in misura residuale, "Aviazione".

Inoltre, si segnala che i premi del ramo R.C. di autoveicoli terrestri sono interamente riferibili alla copertura R.C. del vettore, di provenienza dal settore "Merci";

- relativamente al lavoro indiretto, si registra per quello italiano una produzione in crescita rispetto a quella del 2017, attribuibile al ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali, per l'accettazione di una quota relativa alla copertura di una primaria flotta internazionale porta - *container*.

Inoltre, analogamente al lavoro diretto, si ricorda che il ramo R.C. di autoveicoli terrestri è esclusivamente riferibile alla copertura R.C. del vettore, di provenienza del settore "Merci".

Circa il lavoro indiretto estero, i relativi premi attengono ai settori "Corpi" e "Merci" rispettivamente per 1.286 migliaia di € e 334 migliaia di € (888 migliaia di € e 352 migliaia di € nel 2017).

L'aumento registrato nella produzione è riconducibile ai maggiori affari assunti dal mercato di Dubai. Peraltro, in considerazione delle prospettive di crescita e dei risultati tecnici inferiori alle attese, le accettazioni da tale mercato sono cessate al 31 dicembre 2018;

- i premi del lavoro indiretto assunti in regime di libera prestazione di servizi sono da considerarsi non rilevanti, mentre quelli del lavoro diretto prodotti in tale regime risultano in aumento ed ammontano a 55.445 migliaia di € (43.201 migliaia di € nel 2017).

Tale aumento è riferibile per 7.204 migliaia di € ai premi emessi a fronte di rischi belgi, in quanto dall'inizio del 2018 è cessata la stabile organizzazione locale e l'attività assicurativa è proseguita in regime di libera prestazione di servizi.

I premi in oggetto sono esclusivamente riconducibili ai rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali per 45.415 migliaia di € (37.319 migliaia di € nel 2017) e Merce trasportate per 10.030 migliaia di € (5.882 migliaia di € nel 2017);

- i premi lordi contabilizzati, inclusivi di lavoro diretto ed indiretto, sono stati geograficamente assunti in:

(in migliaia di €)	2018	2017	2018	2017
• in Italia			142.905	134.821
• all'estero, per il tramite delle stabili organizzazioni ubicate in:				
Belgio	-	6.139		
Germania	5.579	5.124	5.579	11.263
			148.484	146.084

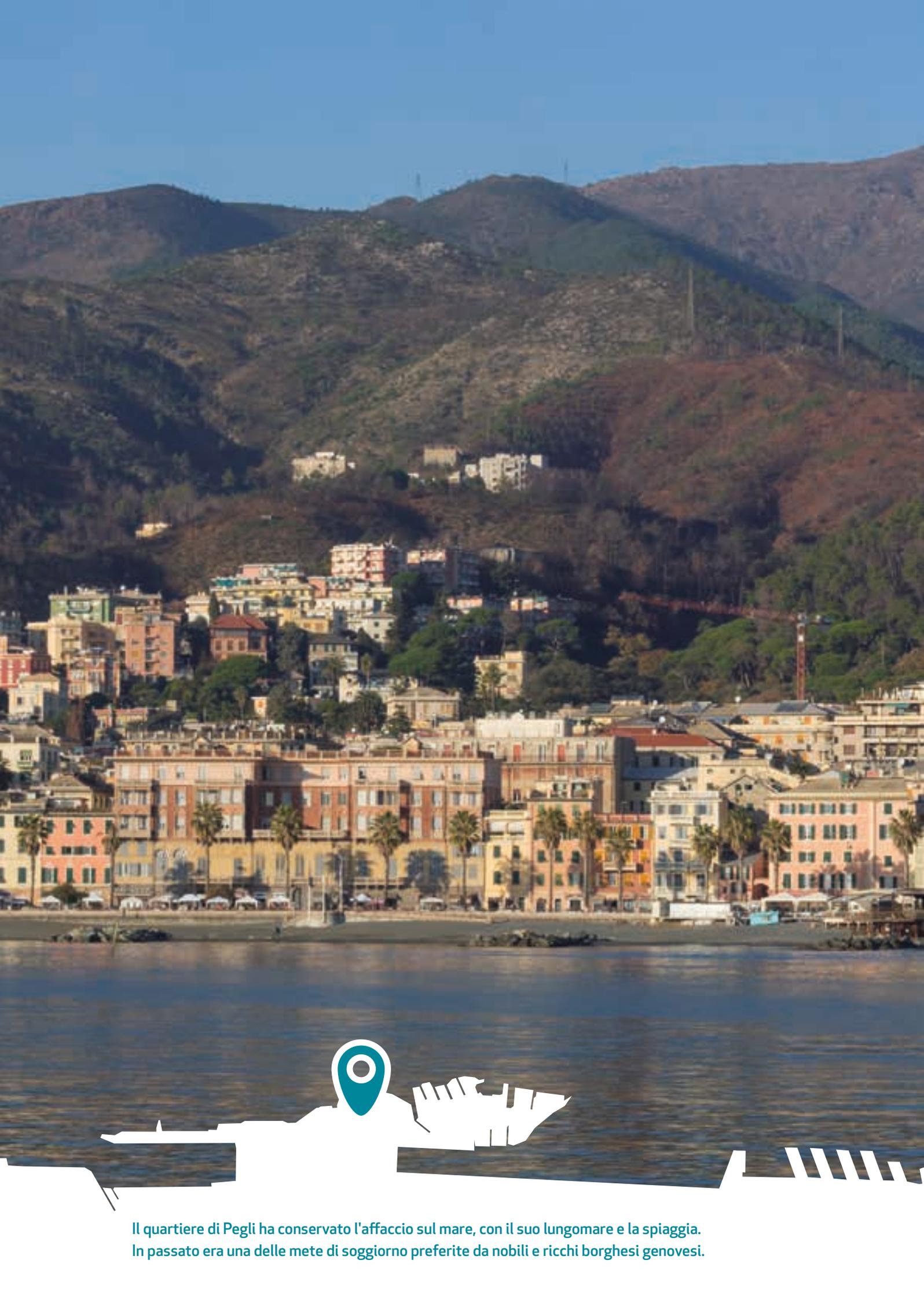
Infine, si menziona che nel corso dell'esercizio non è stato immesso sul mercato alcun nuovo prodotto assicurativo di rilevanza tale da essere menzionato nel presente commento, salvo quanto di seguito indicato.

Infatti, relativamente al settore della nautica da diporto, nel corso del primo semestre 2018 è iniziata l'offerta sul mercato di una nuova polizza assicurativa, denominata *SiatSail*.

Tale polizza unisce, in un unico prodotto, la copertura dei danni all'imbarcazione, la responsabilità civile per i danni arrecati a persone e cose di terzi, gli infortuni del comandante e dei trasportati, nonché l'assistenza (durante la navigazione) per l'imbarcazione e le persone.

Riassicurazione passiva

La politica riassicurativa adottata nel corso del 2018 ha avuto un'impostazione complessiva sostanzialmente analoga a quella consueta del passato, con l'inalterato interesse degli operatori professionali verso la valenza tecnica degli affari agli stessi proposti.



Il quartiere di Pegli ha conservato l'affaccio sul mare, con il suo lungomare e la spiaggia. In passato era una delle mete di soggiorno preferite da nobili e ricchi borghesi genovesi.



In particolare, per le cessioni in facoltativo (per gli affari sia "Corpi" sia "Merci", nonché per quelli "Aviazione"), il mercato offre una capacità in fase di modifica o di riallineamento a seguito dei difficili andamenti, a livello mondiale, degli anni più recenti.

In termini generali, ed in particolare con riferimento al ramo Corpi marittimi, lacustri e fluviali, in considerazione delle elevate quote sottoscritte su valori assicurati frequentemente di notevole entità, si è continuato a ricorrere ad una riassicurazione di tipo proporzionale, cedendo una percentuale rilevante degli affari assunti.

Inoltre, il rischio conservato è stato generalmente protetto da una copertura in eccesso sinistri per gli avvenimenti di una certa gravità.

Analogamente al passato, i collocamenti ai riassicuratori sono stati effettuati sui principali mercati, sia a Londra sia negli altri paesi internazionali, sempre per il tramite di *broker* di primaria importanza.

Il piano delle cessioni in riassicurazione e le linee guida delle operazioni di riassicurazione per l'esercizio 2018 sono state approvate da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla Circolare ISVAP n. 574 D/2005.

Oneri relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri dell'esercizio 2018, in forma comparativa con quelli del 2017, sono i seguenti:

(in migliaia di €)	2018	2017
Sinistri lordi pagati	129.795	95.103
Sinistri pagati a carico dei riassicuratori	(93.723)	(65.081)
Variazione netta dei recuperi	(3.589)	(4.698)
Variazione dell'importo lordo della riserva sinistri	40.689	15.947
Variazione della riserva sinistri a carico riassicuratori, incluso il saldo dei movimenti di portafoglio	(41.202)	(18.780)
Differenze cambio, nette, sulla riserva sinistri in entrata	(812)	1.976
Spese di liquidazione interne, trasferite dal conto non tecnico	1.283	1.300
Oneri relativi ai sinistri, netti di recuperi e riassicurazione	32.441	25.767

L'importo dei sinistri pagati nel 2018, al lordo dei recuperi da riassicuratori e prima dell'attribuzione delle spese di liquidazione interne, viene di seguito riepilogato nelle sue componenti principali:

(in migliaia di €)	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale
Risarcimenti pagati	106.634	14.476	121.110
Spese di liquidazione	6.405	-	6.405
Spese dirette	2.280	-	2.280
	115.319	14.476	129.795

Relativamente al solo lavoro diretto, per i risarcimenti pagati nel 2018 viene di seguito indicata la suddivisione per ramo, in forma comparativa con gli analoghi dati dell'esercizio precedente:

(in migliaia di €)	2018	2017
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	83.494	65.508
Merci trasportate	16.842	12.465
	100.336	74.973
R.C. generale	2.481	1.718
R.C. di autoveicoli terrestri	1.683	1.848
Perdite pecuniarie	1.279	551
Altri danni ai beni	750	454
Altri minori	105	91
	6.298	4.662
Totale lavoro diretto	106.634	79.635

Dall'analisi dei dati sopra esposti si evidenzia complessivamente un significativo incremento nell'importo dei sinistri pagati nel corso del 2018 per il lavoro diretto rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente.

Tale incremento è principalmente attribuibile al ramo Corpi marittimi, lacustri e fluviali, per il quale nel corso dell'esercizio sono stati liquidati e regolati diversi sinistri di grave entità.

Per il ramo Merci trasportate, nonché per gli altri rami, il relativo aumento è da collegarsi in via principale alla dinamica dei pagamenti, che è stata particolarmente sfavorevole circa i sinistri in altrui delega.

Si rileva che i sinistri attinenti la R.C. del vettore (di provenienza dal settore "Merci") rappresentano una parte significativa dei pagamenti effettuati per il ramo R.C. Auto.

Inoltre, con riferimento ai periodi considerati, tali pagamenti risentono anche del contenuto apprezzamento (+4,5%) registrato nel tasso di conversione del dollaro statunitense nei confronti della valuta comune con riferimento al 31 dicembre 2018 (1,1450 contro €), rispetto a quello in essere al 31 dicembre 2017 (1,1993 contro €).

Inoltre, sempre relativamente al lavoro diretto italiano, per i rami elementari ed auto (al netto di quanto proveniente dai rami "Trasporti") non si ritiene necessario riportare la velocità di liquidazione dei sinistri, poiché la progressiva diminuzione del relativo portafoglio, nonché la forte contrazione nei correlati numeri, hanno reso tale indicatore privo di rilievo statistico.

Invece, per i rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e Merci trasportate, tale velocità non viene indicata in quanto è da ritenersi non rappresentativa del corrispondente fenomeno.

Circa la riserva sinistri, la stessa ammonta complessivamente a 255.722 migliaia di € (215.038 migliaia di € al 31 dicembre 2017) ed è così composta:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017
Per risarcimenti e spese di liquidazione	226.085	188.301
Per sinistri avvenuti e non denunciati	29.637	26.737
	255.722	215.038

Il relativo aumento è essenzialmente da riferirsi al ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali, a seguito dell'incremento nelle denunce di sinistri gravi avvenute nel corso dell'esercizio.

La stessa è relativa al lavoro diretto ed indiretto rispettivamente per 230.182 migliaia di € e 25.540 migliaia di € (175.589 migliaia di € e 39.449 migliaia di € al 31 dicembre 2017).



L'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA

Nel corso dell'esercizio, l'organizzazione distributiva, sia in Italia che all'estero, non ha subito variazioni di rilievo.

In Italia, al 31 dicembre 2018 la struttura distributiva risultava costituita da 18 agenzie pluri - mandatarie e da 195 broker (rispettivamente 17 e 195 al 31 dicembre 2017).

La stessa è geograficamente localizzata per il 77% al Nord (164 intermediari, rispetto ai 163 intermediari al 31 dicembre 2017) e per il 23% al Centro - Sud (49 intermediari, inalterati rispetto al 31 dicembre 2017).

All'estero, la struttura distributiva ha compreso la stabile organizzazione situata in Germania.

Come in passato, il coordinamento degli intermediari (sia in Italia sia all'estero) è stato curato esclusivamente dagli uffici operativi ubicati presso la sede legale ed operativa di Genova.

Le spese di acquisizione sono complessivamente ammontate a 26.076 migliaia di € (25.682 migliaia di € nel 2017).

Tali spese sono relative per 20.777 migliaia di € al lavoro diretto (20.809 migliaia di € nel 2017) e per 5.299 migliaia di € al lavoro indiretto (4.873 migliaia di € nel 2017).

L'incidenza delle provvigioni corrisposte a terzi per l'acquisizione del lavoro diretto sui relativi premi è stata pari al 16,3% (16,3% nel 2017), quella del lavoro indiretto al 24,9% (26,3% nel 2017).



IL PERSONALE E LE SPESE GENERALI

Al 31 dicembre 2018, l'organico della Vostra società era costituito da 103 dipendenti (105 al 31 dicembre 2017), di cui 4 dirigenti, 19 funzionari e 80 impiegati.

Tra questi, 45 dipendenti risultavano distaccati a tempo parziale presso la società controllante e società consociate.

Oltre a questi, alla stessa data l'organico comprendeva anche 49 dipendenti di società del Gruppo (47 nel 2017), questi ultimi distaccati (24 a tempo totale e 25 a tempo parziale) presso la Vostra società, essenzialmente per lo svolgimento di mansioni connesse agli affari del settore "Trasporti".

Inoltre, era presente anche un collaboratore con un contratto di somministrazione (nessuno nel 2017).

Il numero dell'organico complessivo, qualora conteggiato come "full time equivalent" (FTE), ovvero considerando l'orario di lavoro effettivo, nel corso dell'esercizio 2018 è stato di 144 unità (invariato rispetto al 2017).

Le spese di amministrazione, al netto delle spese per il personale e dell'ammortamento degli attivi materiali attribuiti all'acquisizione dei contratti ed alla liquidazione dei sinistri, ammontano a 7.042 migliaia di € (7.178 migliaia di € nel 2017).

LA GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI

Nel corso del 2018, l'operatività della gestione finanziaria è stata coerente con le linee di indirizzo dell'*Investment Policy* adottata dalla Vostra società e con le indicazioni fornite dal Comitato Investimenti di Gruppo e dal Comitato Investimenti Finanziari.

La politica di investimento ha seguito criteri di ottimizzazione del profilo "rischio/rendimento" del portafoglio.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività.

L'attività di gestione si è focalizzata sul settore obbligazionario, ove è stata ridotta l'esposizione verso titoli governativi dell'area Euro e verso emittenti *corporate* finanziari.

E' stata mantenuta in portafoglio una adeguata quota di liquidità, a presidio delle esigenze dell'attività caratteristica.

L'attività di *trading* sui mercati finanziari è stata funzionale al raggiungimento degli obiettivi di redditività.

Al 31 dicembre 2018 la *duration* del portafoglio è pari a 3,46 anni, in aumento rispetto alla rilevazione di fine 2017 (pari a 2,87 anni) e nel rispetto dei limiti previsti dall'*Investment Policy*.

Nel portafoglio, denominato prevalentemente in Euro, sono presenti posizioni in altre valute su cui non vengono effettuate operazioni di copertura del rischio di cambio per le peculiarità dell'attività caratteristica, prevalentemente oggetto di transazioni in Dollari Statunitensi.

Al 31 dicembre 2018 l'ammontare degli investimenti si è complessivamente attestato a 117.082 migliaia di € (130.292 migliaia di € al 31 dicembre 2017) ed è in diminuzione del 10,1% rispetto a quello in essere alla chiusura dell'esercizio precedente.





Il Terminal Contenitori del Porto di Genova è situato presso il Ponte Caracciolo a Sampierdarena: il nome del quartiere deriva da San Pietro dell'Arena che, fino ai primi del 900, era noto per il litorale sabbioso.



Il relativo dettaglio viene di seguito esposto:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017
Beni immobili	18.813	19.108
Azioni e quote di imprese del Gruppo ed altre partecipate	91	121
Quote di fondi comuni di investimento	1.224	1.224
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	95.841	108.595
Finanziamenti	12	33
Depositi vincolati presso enti creditizi	402	401
Depositi presso imprese cedenti	699	810
	117.082	130.292

Le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso ed i beni immobili continuano a rappresentare la parte preponderante degli investimenti complessivi, costituendone complessivamente il 97,9% (98,0% al 31 dicembre 2017).

Relativamente ai soli investimenti in valori mobiliari (con esclusione di quelli relativi ad imprese del Gruppo), le azioni ed i fondi comuni di investimento a contenuto azionario rappresentano appena l'1,4% di quelli complessivi (1,2% al 31 dicembre 2017), riflettendo per tale comparto un'attitudine sempre improntata alla cautela.

Da un'analisi di carattere generale, riferita a ciascuna tipologia di investimento, emergono le seguenti principali osservazioni:

- i beni immobili diminuiscono nel loro valore a seguito degli ammortamenti effettuati nell'esercizio. Tale voce è esclusivamente costituita dall'immobile commerciale presso il quale si trovano la sede e gli uffici operativi della Vostra società. Una significativa porzione di tale immobile è locata alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A., mentre un'altra parte (anch'essa destinata alla locazione) è attualmente oggetto di interventi di riqualificazione;
- le azioni e quote continuano ad essere di ammontare non rilevante. Tale voce si riferisce principalmente a n. 19.576 azioni della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A., per un controvalore di 50 migliaia di €, detenute in quanto al servizio del piano di compensi basato su strumenti finanziari del tipo *performance share*, destinato al personale dirigente della società. Oltre a quanto sopra, tale voce include anche le quote della consociata UnipolSai Servizi Consortili S.c.a.r.l., per un controvalore pari a 41 migliaia di €;
- le quote di fondi comuni di investimento (essenzialmente a contenuto azionario), si mantengono inalterate nel loro ammontare;
- le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso risultano in decisa contrazione rispetto alla chiusura del precedente esercizio. La stessa è prevalentemente correlabile rilevante aumento registrato nei sinistri pagati nel corso dell'esercizio.

Continua a permanere elevata la propensione verso gli investimenti rappresentati dalle emissioni governative (soprattutto domestiche), che costituiscono l'80,9% (86,5% al 31 dicembre 2017) del totale.

Nel portafoglio, denominato prevalentemente nella valuta comune, sono presenti posizioni in altre valute (esclusivamente Dollari statunitensi).

Gli stessi sono rappresentati da titoli a tasso fisso per 91.701 migliaia di € ed a tasso variabile per 4.140 migliaia di € (79.551 migliaia di € e 29.044 migliaia di € rispettivamente al 31 dicembre 2017).

I titoli ad utilizzo durevole hanno un valore di carico pari a 43.830 migliaia di € (29.668 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

Gli stessi sono rappresentati per 32.964 migliaia di € da titoli governativi italiani (Buoni del Tesoro Poliennali, aventi scadenze varie comprese tra il 2024 ed il 2033, per 31.785 migliaia di € e Certificati di Credito del Tesoro per 909 migliaia di €).

Inoltre, i medesimi includono per 4.137 migliaia di € titoli governativi spagnoli e per 1.980 migliaia di € titoli governativi portoghesi, nonché emissioni *corporate* (bancarie) per 5.019 migliaia di €.

Alla data di chiusura dell'esercizio, il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 43.521 migliaia di €.

Nel corso dell'esercizio, i titoli ad utilizzo durevole non sono stati oggetto di dismissioni anticipate né di trasferimenti ad altro comparto.

- i depositi vincolati presso enti creditizi mostrano una diminuzione nel relativo saldo e sono costituiti da un *cash collateral*;
- i depositi presso imprese cedenti ed i finanziamenti non denotano variazioni di rilievo.

Inoltre, si evidenzia che durante l'esercizio non è stato fatto ricorso all'utilizzo di strumenti derivati e che, con riferimento alla data del 31 dicembre 2018 (analogamente al 31 dicembre 2017), non era in essere alcun contratto a fronte di strumenti derivati.

Peraltro, alla stessa data, si segnala la presenza in portafoglio dei seguenti titoli obbligazionari aventi una clausola di subordinazione:

Emittente: Credit Agricole
Codice Isin: XS1204154410
Valore nominale: 500.000 €
Valore contabile: 509.211 €
Emissione: 17 marzo 2015
Scadenza: 17 marzo 2027
Struttura: *subordinated bond Tier 2*

Emittente: Intesa San Paolo
Codice Isin: XS1109765005
Valore nominale: 500.000 €
Valore contabile: 495.966 €
Emissione: 15 settembre 2014
Scadenza: 15 settembre 2026
Struttura: *subordinated bond Tier 2*

Emittente: LB – Baden Wuertt
Codice Isin: XS1246732249
Valore nominale: 200.000 €
Valore contabile: 214.328 €
Emissione: 16 giugno 2015
Scadenza: 16 giugno 2025
Struttura: *subordinated bond Tier 2*

Emittente: Monte dei Paschi
Codice Isin: IT0005013971
Valore nominale: 150.000 €
Valore contabile: 156.101 €
Emissione: 17 aprile 2014
Scadenza: 16 aprile 2021
Struttura: *covered bond*

Emittente: eBay Inc.
Codice Isin: US278642AE34
Valore nominale: 1.500.000 USD
Valore contabile: 1.258.245 €
Emissione: 24 luglio 2012
Scadenza: 15 luglio 2022
Struttura: *callable*, sino alla scadenza, al valore nominale

Emittente: AIG Insurance S.a.
Codice Isin: BE6277215545
Valore nominale: 500.000 €
Valore contabile: 492.022 €
Emissione: 31 marzo 2015
Scadenza: 30 giugno 2047
Struttura: *callable*, il 30 giugno 2027, al valore nominale

Emittente: Aviva Plc
Codice Isin: XS1242413679
Valore nominale: 400.000 €
Valore contabile: 386.124 €
Emissione: 4 giugno 2015
Scadenza: 4 dicembre 2045
Struttura: *callable*, il 4 dicembre 2025, al valore nominale

Emittente: NN Group Nv
Codice Isin: XS1550988643
Valore nominale: 500.000 €
Valore contabile: 510.953 €
Emissione: 13 gennaio 2017
Scadenza: 13 gennaio 2048
Struttura: *callable*, il 13 gennaio 2028, al valore nominale

Alla data di chiusura dell'esercizio, gli investimenti mobiliari avevano un valore di bilancio inferiore di 1.482 migliaia di € rispetto al loro valore di mercato alla stessa data (6.420 migliaia di € al 31 dicembre 2017). La suddetta plusvalenza latente è riferibile per:

- 1.046 migliaia di € (5.768 migliaia di € al 31 dicembre 2017) alle obbligazioni ed agli altri titoli a reddito fisso, inclusi quelli immobilizzati. In particolare, questi ultimi evidenziano una minusvalenza latente pari 308 migliaia di € ((plusvalenza latente pari a 1.636 migliaia di € al 31 dicembre 2017);
- 436 migliaia di € alle quote di fondi comuni di investimento (611 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

Nessuna plusvalenza latente è attribuibile alle azioni e quote di imprese del Gruppo ed altre partecipate (41 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

In aggiunta a quanto sopra indicato, si rimanda a quanto più dettagliatamente esposto a tal proposito nella Nota Integrativa.

Relativamente alle componenti economiche inerenti la gestione degli investimenti, per ciascuna tipologia vengono di seguito forniti dati di sintesi, comparativamente con quelli dell'esercizio precedente:

(in migliaia di €)	2018	2017
Proventi netti da:		
azioni		
dividendi	6	8
profitti (perdite) da realizzo, netti	12	13
riprese (rettifiche) di valore, nette	-	-
	18	21
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso		
interessi attivi	2.849	2.865
profitti (perdite) da realizzo, netti	393	142
riprese (rettifiche) di valore, nette	(355)	(26)
	2.887	2.981
altri investimenti finanziari	-	-
beni immobili		
affitti attivi	433	443
rettifiche di valore	(687)	(661)
	(254)	(218)
Totale proventi, netti	2.651	2.784
Oneri		
oneri di gestione	735	838
interessi passivi	6	6
Totale oneri	741	844



La lanterna, simbolo di Genova e del suo porto, è il terzo faro più antico al mondo (dopo la Torre di Hércules, a La Coruña e il faro di Kōpu, sull'isola di Hiiumaa) fra quelli tuttora in attività. Infatti la prima torre risale al 1128. La struttura attuale è stata ricostruita dopo la dominazione francese nel 1543.



Nel suo complesso, il risultato della gestione degli investimenti presenta un risultato in linea con quello dell'esercizio 2017, in quanto alla contenuta diminuzione rilevata per i proventi se ne contrappone una sostanzialmente analoga per gli oneri.

Circa i proventi, il regresso è da riferirsi principalmente al comparto obbligazionario, mentre per gli oneri è ascrivibile a quello immobiliare nel suo complesso.

Per maggiori dettagli vengono di seguito esaminate le singole tipologie di investimento:

- per le azioni, i dati di cui sopra confermano l'assenza di propensione verso tale categoria di investimento. I dividendi incassati sono esclusivamente riferiti alle azioni Unipol Gruppo S.p.A.
- per le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso, si rileva:
 - una stabilità negli interessi maturati;
 - un miglioramento nel saldo derivante dall'attività di negoziazione, peraltro mantenuta ancora limitata (al fine di proteggere la redditività implicita nel portafoglio esistente);
 - un saldo nelle rettifiche di valore, al netto delle relative riprese, in aumento. Le stesse ineriscono al solo portafoglio obbligazionario;
- per gli altri investimenti finanziari, non si registra alcun importo, analogamente a quanto avvenuto nel precedente esercizio;
- per i beni immobili, rappresentati esclusivamente dal fabbricato sito a Genova, ove si trova la sede legale ed operativa della Vostra società, si segnala quanto segue limitatamente alla porzione destinata ad uso terzi:
 - una modesta variazione negli affitti attivi e nelle rettifiche di valore (esclusivamente costituite dagli ammortamenti);
 - la prosecuzione nei lavori di ristrutturazione del piano terreno, nell'attesa della messa a reddito dello stesso;
 - la locazione di quattro piani alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A., sulla base delle correnti condizioni di mercato.

Relativamente agli oneri di gestione, gli stessi si riferiscono per 388 migliaia di € al comparto immobiliare (462 migliaia di € nel 2017) e 347 migliaia di € al comparto mobiliare (376 migliaia di € nel 2017).

Gli oneri di gestione del comparto immobiliare si riducono prevalentemente per i minori oneri connessi all'IMU (89 migliaia di €, contro 179 migliaia di € del 2017), conseguentemente a variazioni catastali intervenute nell'esercizio.

In merito agli interessi passivi, si precisa che gli stessi sono esclusivamente da riferirsi alla remunerazione dei conti deposito passivi di riassicurazione.



LE AZIONI PROPRIE, DELLA CONTROLLANTE E DI SOCIETÀ DA QUEST'ULTIMA CONTROLLATE

La Vostra società fa parte del "Gruppo assicurativo Unipol" (iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi, al n. 046), a sua volta soggetto alla direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A.

Pertanto, Unipol Gruppo S.p.A. svolge, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Vostra società.

Tale attività non ha comportato alcun effetto sull'esercizio della Vostra società e sui suoi risultati.

UnipolSai Assicurazioni S.p.A., detenendo il 94,69% del capitale sociale della Vostra società, risulta esserne la controllante diretta.

Tutto ciò premesso, si rileva che la Vostra società non possiede, né ha negoziato nel corso dell'esercizio 2018, azioni proprie oppure di società appartenenti "Gruppo assicurativo Unipol", fatta eccezione per quanto di seguito indicato.

Infatti, oltre ad una marginale partecipazione in UnipolSai Sevizi Consortili S.c.ar.l. (acquisita in esercizi precedenti), al 31 dicembre 2018 erano in portafoglio n. 19.576 azioni ordinarie della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A., in quanto al servizio del piano di compensi basati su strumenti finanziari del tipo *performance share* a favore del personale dirigente della Vostra società per il triennio 2013-2015.

Tale piano era stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 18 giugno 2013 ed il relativo acquisto era stato effettuato nell'esercizio 2016, a valere e nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 18 aprile 2016.

Delle suddette azioni Unipol Gruppo S.p.A., al 31 dicembre 2017 ne erano possedute n. 31.384 e, nel luglio 2018, al predetto personale ne sono state assegnate n. 11.808. Pertanto, al 31 dicembre 2018 ne residuano n. 19.576.

I RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO

Relativamente ai rapporti intrattenuti con società correlate, si premette che le principali attività infra-gruppo hanno riguardato i rapporti rientranti nel contesto assicurativo più ampio (in particolare, relativamente alla riassicurazione ed alla coassicurazione), la gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, i servizi informatici e di liquidazione sinistri.

Come richiesto dall'articolo 2427, numero 22-bis del Codice Civile, si menziona che tali rapporti (che vengono di seguito specificati con riferimento a ciascuna società del Gruppo) sono avvenuti sulla base di condizioni non diverse da quelle normali di mercato.

Alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sono stati conferiti i mandati per l'affidamento di servizi relativi alle attività di revisione interna, di *compliance*, di *risk management* e di funzione attuariale.





Il Terminal Traghetto presso il Ponte Andrea Doria, con più di 2,8 milioni di passeggeri e 300.000 metri quadrati di piazzali, è un porto di riferimento in Italia per raggiungere Sardegna, Corsica, Spagna, Marocco, Tunisia e Algeria.



Inoltre, dalla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sono stati principalmente ricevuti i servizi relativamente a:

- consulenze tecniche ed amministrative, nonché di servizi relativamente alla gestione dei sinistri per il settore "non Trasporti";
- *Information Technology*;
- gestione delle risorse umane ed organizzazione;
- acquisti di beni materiali;
- acquisti di servizi di natura non assicurativa;
- gestione del patrimonio immobiliare;
- gestione degli investimenti in valori mobiliari.

Per contro, alla stessa controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. vengono prestati servizi di natura tecnica, gestionale ed amministrativa relativamente al settore "Trasporti".

Tra la Vostra società e la controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. è in vigore l'opzione congiunta per il consolidato fiscale.

Il Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2018 ha deliberato di rinnovare l'adesione, in qualità di consolidata, al regime per la tassazione consolidata di gruppo della capogruppo Unipol Gruppo S.p.A. per il triennio 2018-2020, nonché di rinnovare tale regime di tassazione per i trienni successivi in presenza delle condizioni economiche considerate e i requisiti normativi previsti.

Per approfondimenti in proposito si rimanda a quanto indicato nella Parte C. – Altre informazioni, punto C.7 della Nota integrativa.

Inoltre, sempre con la controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A., con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2019, è in vigore l'opzione congiunta per la partecipazione al Gruppo Iva Unipol.

L'esercizio di tale opzione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Vostra società del 18 dicembre 2018 e, per quanto di competenza, da quello di Unipol Gruppo S.p.A. e di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. dell'8 novembre 2018.

Per approfondimenti in proposito si rimanda a quanto indicato nella Parte C. – Altre informazioni, punto C.8 della Nota integrativa.

Con la società consociata Unipol Re, nonché con la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A., sono altresì intercorsi rapporti di carattere riassicurativo.

Più specificamente, con la prima trattasi di riassicurazione passiva, relativamente ai rami elementari ed auto, per i sinistri accaduti in esercizi precedenti al 2005 compreso.

Invece, con la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. si sono avuti rapporti di riassicurazione attiva riguardo ai rami del settore "Trasporti".

Dalla consociata Unipol Banca S.p.A. vengono ricevute prestazioni di servizi connesse al rapporto di conto corrente bancario con le stesse intrattenuto, nonché al servizio di custodia dei titoli presso la medesima depositati.

Gli importi nei quali si concretizzano i risultati delle operazioni intervenute con le società appartenenti al "Gruppo assicurativo Unipol" sono stati altresì evidenziati nella Nota Integrativa.

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con società soggette a direzione e coordinamento della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A., con riferimento all'esercizio 2018 esponiamo di seguito un prospetto riepilogativo di quelli significativi, ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile, all'art. 2497-bis, 5° comma:

Rapporti assicurativi e riassicurativi					Riserva		
(in migliaia di €)	Crediti	Debiti	Premi	Sinistri	Premi	Sinistri	Commissioni
UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (controllante diretta)							
Operazioni di coass.	-	(129)	-	-	-	-	-
Operazioni di riass.							
- attiva	-	(1.716)	(4.312)	(22.715)	17.524	(11.800)	(4.080)
- passiva	-	-	3	2	(6)	-	-

Rapporti commerciali				
(in migliaia di €)	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (controllante diretta)				
- prestazioni di servizi	722	(990)	(946)	1.623
- distacco di personale	679	(1.309)	(2.435)	1.312
- canoni di locazione e spese	-	-	-	433

Rapporti finanziari				
(in migliaia di €)	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Unipol Banca S.p.A. (consociata)				
- depositi bancari	587	-	(37)	31
- deposito titoli	-	(38)	(79)	-

Rapporti fiscali				
(in migliaia di €)	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Unipol Gruppo S.p.A. (controllante indiretta)				
- consolidato fiscale	1.479	(200)	-	-
UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (controllante diretta)				
- richiesta di rimborso Ires	440	-	-	-

Legenda: (...) Debiti/Costi

TUTELA DELLA PRIVACY

La Vostra società ha posto in essere tutte le misure necessarie per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE n. 679/2016), al fine di garantire la tutela e l'integrità dei dati di clienti, dipendenti, collaboratori e, in generale, di tutti coloro con cui entra in contatto.





ATTIVITÀ DI CONTRASTO E PREVENZIONE DELLE FRODI ASSICURATIVE IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ CIVILE DERIVANTE DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE (“RC AUTO”)

In materia di contrasto alle frodi, il Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con modificazioni nella Legge 24 marzo 2012 n. 27, ha determinato l’emanazione, da parte dell’IVASS del Regolamento n. 44 del 9 agosto 2012.

Tale Regolamento prevede la redazione e la trasmissione alla medesima Autorità di una relazione annuale, recante gli elementi informativi necessari per la valutazione dell’efficienza di processi, sistemi e persone, al fine di garantire l’adeguatezza dell’organizzazione aziendale rispetto all’obiettivo di prevenire e contrastare le frodi nel ramo della “RC Auto”.

Il medesimo Decreto Legge prevede altresì che le compagnie di assicurazione siano tenute ad indicare nella relazione, o nella nota integrativa allegata al bilancio annuale, ed a pubblicare sui propri siti internet o con altra idonea forma di diffusione, una stima circa la riduzione degli oneri per i sinistri derivante dall’accertamento delle frodi.

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 30 comma 2, del Decreto Legge n. 1/2012, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri, derivante dall’attività antifrode, è pari a zero, in quanto nel corso del 2018 non è stato valutato a rischio frode alcun sinistro “RC Auto”.

Ciò consegue anche all’esiguità del numero di polizze in portafoglio riconducibili al predetto ramo.



LE INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI AZIENDALI

Per l’attività di identificazione, valutazione e controllo dei rischi aziendali, la Vostra società si avvale dell’attività svolta dalla funzione di *Risk Management* della controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Di seguito vengono fornite le informazioni integrative e di supporto per permettere di effettuare una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra società.

La presente valutazione viene effettuata sulla base dei principi generali contenuti nel Regolamento ISVAP n. 20 del 2008 e nella normativa *Solvency II*.

Il controllo del rischio finanziario viene effettuato attraverso il periodico monitoraggio dei principali indicatori di esposizione al rischio tasso, al rischio credito, al rischio azionario ed al rischio di liquidità.

Rischio Tasso

La *duration* complessiva del portafoglio investimenti di classe C, indicatore dell'esposizione al rischio tasso della Società, al 31 dicembre 2018 risulta pari a 3,46 anni (2,87 anni al 31 dicembre 2017).

Con specifico riferimento al portafoglio obbligazionario, la *duration* risulta pari a 3,65 anni (2,98 anni al 31 dicembre 2017).

Risk Sector	Composizione	Duration	Incremento	
			10 bps	50 bps
Government	84,12%	3,70	-303.049	-1.515.243
Financial	12,59%	3,32	-40.785	-203.926
Corporate	3,29%	3,61	-11.549	-57.743
Obbligazioni	100,00%	3,65	-355.382	-1.776.912

Nella tabella si riportano i valori di *sensitivity* del portafoglio obbligazionario alla variazione parallela delle curve di tasso di riferimento degli strumenti finanziari.

Rischio Credito

La gestione del portafoglio titoli prevede principalmente l'investimento in titoli del segmento "Investment grade" (98,51% del portafoglio obbligazionario, contro 98,66% al 31 dicembre 2017).

In particolare, il 6,26% dei titoli obbligazionari ha *rating* tripla A, il 6,32% doppia A, il 7,05% singola A e ed il 78,88% tripla B (rispettivamente 8,03%, 0,95%, 3,16% e 86,52% al 31 dicembre 2017).

Il monitoraggio del rischio di credito avviene attraverso la misura della *sensitivity* del portafoglio alla variazione degli *spread* di credito di riferimento.

Rating	Composizione	Incremento		
		1 bps	10 bps	50 bps
AAA	6,26%	-866	-8.656	-43.279
AA	6,32%	-4.757	-47.565	-237.827
A	7,05%	-5.733	-57.329	-286.643
BBB	78,88%	-36.325	-363.246	-1.816.232
NIG	1,49%	-344	-3.441	-17.205
Obbligazioni	100,00%	-48.024	-480.237	-2.401.187

Rischio Azionario

Il monitoraggio del rischio azionario avviene attraverso l'analisi di *sensitivity* del portafoglio azionario alla variazione dei mercati di riferimento rappresentati dagli indici settoriali.

Settore	Composizione	Beta	Shock -10%
Utility	0,00%	-	0
Fondi	100,00%	1,00	-160.577
Energia	0,00%	-	0
Materie Prime	0,00%	-	0
Industriali	0,00%	-	0
Beni Volutt.	0,00%	-	0
Beni Prima Necessità	0,00%	-	0
Salute	0,00%	-	0
Finanza	0,00%	-	0
Informatica	0,00%	-	0
Comunicazione	0,00%	-	0
Real Estate	0,00%	-	0
Azionario	100,00	1,00	-160.577

Rischio Liquidità

La costruzione del portafoglio degli investimenti a copertura delle riserve avviene dando la preferenza a strumenti finanziari di pronta liquidità e limitando quantitativamente la possibilità di acquisto titoli che, per la loro tipologia o per loro condizioni specifiche, non garantiscono un'eventuale vendita in tempi brevi e/o a condizioni eque.

In tale ottica, la Vostra società monitora costantemente il *cash flow matching* tra attivi e passivi, al fine di limitare l'esigenza di liquidare investimenti senza adeguato preavviso.



INFORMATIVA IN MATERIA DI VIGILANZA PRUDENZIALE

La verifica dell'adeguatezza patrimoniale della Società è determinata in conformità alla cosiddetta normativa *Solvency II*.

Sulla base della suddetta normativa, al 31 dicembre 2018 la società dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti patrimoniali pari a 1,36 volte (1,63 volte al 31 dicembre 2017) il Requisito Patrimoniale di solvibilità (*SCR*) e pari a 4,06 volte (4,42 volte al 31 dicembre 2017) il Requisito Patrimoniale Minimo (*MCR*).

Nella tabella seguente sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri disponibili ed ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli;
- l'importo dei requisiti patrimoniali SCR e MCR;
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali.

Valori in migliaia di €	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri disponibili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità		61.296	61.296	-	-
Fondi propri disponibili a copertura del Requisito Patrimoniale Minimo		61.296	61.296	-	-
Fondi propri ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità		61.296	61.296	-	-
Fondi propri ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale Minimo		61.296	61.296	-	-
Requisito Patrimoniale di Solvibilità		45.019			
Requisito Patrimoniale Minimo		15.092			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e Requisito Patrimoniale di Solvibilità		1,36			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e Requisito Patrimoniale Minimo		4,06			

I requisiti patrimoniali di solvibilità individuale di cui sopra sono calcolati mediante l'utilizzo della cosiddetta formula *standard market wide*.

Ai fini della determinazione dei fondi propri, viene applicato l'aggiustamento per la volatilità previsto dall'art. 36-septies del Codice delle Assicurazioni Private.

ALTRE INFORMAZIONI

Per quanto riguarda le informazioni relative ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed all'evoluzione prevedibile della gestione, si rimanda a quanto indicato nella parte D. della Nota integrativa.

Bologna, 11 marzo 2019

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Giuseppe Santella)





La stazione marittima di Genova è il principale punto di imbarco per il traffico crocieristico del porto di Genova. Sulla destra, la struttura dell'Hennebique, ex silos granari, in attesa del grande progetto di recupero.



BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Nota Integrativa
Allegati alla Nota Integrativa

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO				1
di cui capitale richiamato	2			
B. ATTIVI IMMATERIALI				
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare				
a) rami vita	3			
b) rami danni	4	5		
2. Altre spese di acquisizione		6		
3. Costi di impianto e di ampliamento		7		
4. Avviamento		8		
5. Altri costi pluriennali	9	633.322		10 633.322
C. INVESTIMENTI				
I - Terreni e fabbricati				
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11	6.858.136		
2. Immobili ad uso di terzi	12	11.954.687		
3. Altri immobili	13			
4. Altri diritti reali	14			
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	15		16 18.812.823	
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate				
1. Azioni e quote di imprese:				
a) controllanti	17	49.487		
b) controllate	18			
c) consociate	19	40.814		
d) collegate	20			
e) altre	21	483	22 90.784	
2. Obbligazioni emesse da imprese:				
a) controllanti	23			
b) controllate	24			
c) consociate	25			
d) collegate	26			
e) altre	27		28	
3. Finanziamenti ad imprese:				
a) controllanti	29			
b) controllate	30			
c) consociate	31			
d) collegate	32			
e) altre	33		34 90.784	35 90.784
		da riportare		633.322

Valori dell'esercizio precedente

						181	0
		182	0				
183	0						
184	0	185	0				
		186	0				
		187	0				
		188	0				
		189	223.695			190	223.695
		191	7.056.965				
		192	12.051.626				
		193	0				
		194	0				
		195	0	196	19.108.591		
197	79.336						
198	0						
199	40.814						
200	0						
201	483	202	120.633				
203	0						
204	0						
205	0						
206	0						
207	0	208	0				
209	0						
210	0						
211	0						
212	0						
213	0	214	0	215	120.633		
	da riportare						223.695

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

		Valori dell'esercizio	
	riporto		633.322
C. INVESTIMENTI (segue)			
III - Altri investimenti finanziari			
1. Azioni e quote			
a) Azioni quotate	36		
b) Azioni non quotate	37		
c) Quote	38	39	
2. Quote di fondi comuni di investimento		40	1.224.398
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso			
a) quotati	41	95.838.912	
b) non quotati	42	2.218	
c) obbligazioni convertibili	43	44	95.841.130
4. Finanziamenti			
a) prestiti con garanzia reale	45		
b) prestiti su polizze	46		
c) altri prestiti	47	12.195	48 12.195
5. Quote di investimenti comuni		49	
6. Depositi presso enti creditizi		50	401.448
7. Investimenti finanziari diversi		51	52 97.479.171
IV - Depositi presso imprese cedenti		53	699.230 54 117.082.008
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato			
II - Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione			
D. bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI			
I - RAMI DANNI			
1. Riserva premi	58	38.134.194	
2. Riserva sinistri	59	181.679.394	
3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	60		
4. Altre riserve tecniche	61	62	219.813.588
II - RAMI VITA			
1. Riserve matematiche	63		
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	64		
3. Riserva per somme da pagare	65		
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	66		
5. Altre riserve tecniche	67		
6. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	68	69	70 219.813.588
	da riportare		337.528.918

Valori dell'esercizio precedente

	riporto			223.695
216	0			
217	0			
218	0	219	0	
		220	1.224.398	
221	108.591.313			
222	3.659			
223	0	224	108.594.972	
225	0			
226	0			
227	32.701	228	32.701	
		229	0	
		230	400.889	
		231	0	252
				110.252.960
		233	810.214	234
				130.292.398
		235	0	
		236	0	237
				0
		238	37.147.767	
		239	140.908.331	
		240	0	
		241	0	242
				178.056.098
		243	0	
		244	0	
		245	0	
		246	0	
		247	0	
		248	0	249
				0
				250
				178.056.098
	da riportare			
				308.572.191

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

		Valori dell'esercizio	
	riporto		
			337.528.918
E. CREDITI			
I - Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:			
1. Assicurati			
a) per premi dell'esercizio	71 53.656.457		
b) per premi degli es. precedenti	72 1.758.538	73 55.414.995	
2. Intermediari di assicurazione		74 6.533.273	
3. Compagnie conti correnti		75 3.077.899	
4. Assicurati e terzi per somme da recuperare		76 5.634.176	77 70.660.343
II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:			
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione		78 7.524.512	
2. Intermediari di riassicurazione		79	80 7.524.512
III - Altri crediti			81 9.071.066 82 87.255.921
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO			
I - Attivi materiali e scorte:			
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	83 253.852		
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	84		
3. Impianti e attrezzature	85 13.602		
4. Scorte e beni diversi	86	87 267.454	
II - Disponibilità liquide			
1. Depositi bancari e c/c postali	88 3.292.745		
2. Assegni e consistenza di cassa	89 4.244	90 3.296.989	
IV - Altre attività			
1. Conti transitori attivi di riassicurazione	92		
2. Attività diverse	93 1.025.899	94 1.025.899	95 4.590.342
G. RATEI E RISCONTI			
1. Per interessi		96 749.534	
2. Per canoni di locazione		97	
3. Altri ratei e risconti		98 39.037	99 788.571
TOTALE ATTIVO			100 430.163.752

Valori dell'esercizio precedente

	riporto			308.572.191
²⁵¹	53.962.274			
²⁵²	1.701.058	²⁵³	55.663.332	
		²⁵⁴	7.280.711	
		²⁵⁵	3.560.548	
		²⁵⁶	2.065.230	²⁵⁷
				68.569.821
		²⁵⁸	6.083.165	
		²⁵⁹	0	²⁶⁰
				6.083.165
				²⁶¹
				7.907.938
				²⁶²
				82.560.924
		²⁶³	164.217	
		²⁶⁴	0	
		²⁶⁵	26.342	
		²⁶⁶	0	²⁶⁷
				190.559
		²⁶⁸	2.417.991	
		²⁶⁹	5.762	²⁷⁰
				2.423.753
		²⁷²	0	
		²⁷³	1.712.910	²⁷⁴
				1.712.910
				²⁷⁵
				4.327.222
		²⁷⁶	797.555	
		²⁷⁷	14.039	
		²⁷⁸	64.914	²⁷⁹
				876.508
				²⁸⁰
				396.336.845

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
A. PATRIMONIO NETTO			
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	38.000.000
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	
III	- Riserve di rivalutazione	103	
IV	- Riserva legale	104	2.385.144
V	- Riserve statutarie	105	
VI	- Riserva per azioni della controllante	400	49.487
VII	- Altre riserve	107	18.303.441
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108	
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109	325.319
X	- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	401	110 59.063.391
B. PASSIVITA' SUBORDINATE			
C. RISERVE TECNICHE			
I - RAMI DANNI			
	1. Riserva premi	112	51.808.519
	2. Riserva sinistri	113	255.721.901
	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114	
	4. Altre riserve tecniche	115	
	5. Riserve di perequazione	116	2.164.568
		117	309.694.988
II - RAMI VITA			
	1. Riserve matematiche	118	
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	
	3. Riserva per somme da pagare	120	
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	
	5. Altre riserve tecniche	122	123 309.694.988
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
	I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	125	
	II - Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	126	127
	da riportare		368.758.379

Valori dell'esercizio precedente

	281	38.000.000	
	282	0	
	283	0	
	284	2.125.829	
	285	0	
	500	79.336	
	287	17.526.596	
	288	0	
	289	5.186.316	
	501	0	²⁹⁰ 62.918.077
			²⁹¹ 0
²⁹²		49.958.794	
²⁹³		215.037.938	
²⁹⁴		0	
²⁹⁵		0	
²⁹⁶		2.062.568	
	²⁹⁷	267.059.300	
²⁹⁸		0	
²⁹⁹		0	
³⁰⁰		0	
³⁰¹		0	
³⁰²		0	³⁰³ 0 ³⁰⁴ 267.059.300
	³⁰⁵	0	
	³⁰⁶	0	³⁰⁷ 0
da riportare			329.977.377

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
	riporto		368.758.379
E. FONDI PER RISCHI E ONERI			
1. Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili		128	
2. Fondi per imposte		129	2.510.613
3. Altri accantonamenti		130	131 2.510.613
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI			132 929.144
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'			
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:			
1. Intermediari di assicurazione	133	6.522.143	
2. Compagnie conti correnti	134	2.779.824	
3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	135	131.004	
4. Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136		137 9.432.971
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:			
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	20.931.741	
2. Intermediari di riassicurazione	139		140 20.931.741
III - Prestiti obbligazionari			141
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari			142
V - Debiti con garanzia reale			143
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari			144
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			145 1.009.550
VIII - Altri debiti			
1. Per imposte a carico degli assicurati	146	239.463	
2. Per oneri tributari diversi	147	305.101	
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	148	361.705	
4. Debiti diversi	149	2.252.897	150 3.159.166
IX - Altre passività			
1. Conti transitori passivi di riassicurazione	151		
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	7.081.478	
3. Passività diverse	153	16.350.710	154 23.432.188 155 57.965.616
	da riportare		430.163.752

Valori dell'esercizio precedente

riporto		329.977.377
	308	0
	309	1.410.632
	310	0
		311 1.410.632
		312 790.117
313	3.554.687	
314	2.455.958	
315	0	
316	0	317 6.010.645
318	27.058.089	
319	2.665	320 27.060.754
		321 0
		322 0
		323 0
		324 0
		325 1.089.446
326	423.798	
327	637.657	
328	334.412	
329	2.809.945	330 4.205.812
331	0	
332	7.275.394	
333	18.516.668	334 25.792.062
da riportare		335 64.158.719
		396.336.845

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
	riporto		430.163.752
H. RATEI E RISCONTI			
1. Per interessi		156	
2. Per canoni di locazione		157	
3. Altri ratei e risconti		158	159
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		160 430.163.752

Valori dell'esercizio precedente

riporto			396.336.845
	336	0	
	337	0	
	338	0	339 0
			340 396.336.845

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI							
1. PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE							
a) Premi lordi contabilizzati	1	148.484.300					
b) (-) Premi ceduti in riassicurazione	2	104.674.996					
c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	3	1.154.706					
d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	4	496.998			5	43.151.596	
2. (+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III.6)					6	1.135.486	
3. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					7	2.770.076	
4. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE							
a) Importi pagati							
aa) Importo lordo	8	131.077.639					
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9	93.723.050	10	37.354.589			
b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori							
aa) Importo lordo	11	9.782.112					
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12	6.192.919	13	3.589.193			
c) Variazione della riserva sinistri							
aa) Importo lordo	14	38.206.107					
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15	39.530.810	16	-1.324.703	17	32.440.693	
5. VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					18	0	
6. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					19	239.872	
7. SPESE DI GESTIONE:							
a) Provvigioni di acquisizione	20	23.597.397					
b) Altre spese di acquisizione	21	2.479.347					
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	22	0					
d) Provvigioni di incasso	23	0					
e) Altre spese di amministrazione	24	7.042.030					
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	25	22.207.899			26	10.910.875	
8. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					27	2.876.865	
9. VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE					28	102.000	
10. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III.1)					29	486.853	

Valori dell'esercizio precedente

			111	146.083.521	
			112	100.320.945	
			113	8.591.484	
			114	7.364.491	115
					44.535.583
					116
					1.131.849
					117
					1.468.241
		118		96.402.766	
		119		65.081.260	
			120	31.321.506	
		121		19.602.049	
		122		14.904.286	
			123	4.697.763	
		124		22.597.960	
		125		23.454.662	
			126	-856.702	127
					25.767.041
					128
					0
					129
					197.059
			130	23.257.934	
			131	2.424.238	
			132	0	
			133	0	
			134	7.177.587	
			135	20.206.444	136
					12.653.315
					137
					2.354.288
					138
					95.000
					139
					6.068.970

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA					
1.	PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:				
	a) Premi lordi contabilizzati	30	0		
	b) (-) premi ceduti in riassicurazione	31	0	32	0
2.	PROVENTI DA INVESTIMENTI:				
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	33	0		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	34	0)		
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
	aa) da terreni e fabbricati	35	0		
	bb) da altri investimenti	36	0	37	0
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	38	0)		
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	39	0		
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	40	0		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	41	0)	42	0
3.	PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			43	0
4.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			44	0
5.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
	a) Somme pagate				
	aa) Importo lordo	45	0		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	46	0	47	0
	b) Variazione della riserva per somme da pagare				
	aa) Importo lordo	48	0		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	49	0	50	0
51				51	0
6.	VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
	a) Riserve matematiche:				
	aa) Importo lordo	52	0		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	53	0	54	0
	b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:				
	aa) Importo lordo	55	0		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	56	0	57	0
	c) Altre riserve tecniche				
	aa) Importo lordo	58	0		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	59	0	60	0
	d) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
	aa) Importo lordo	61	0		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	62	0	63	0
64				64	0

Valori dell'esercizio precedente

		<u>140</u>	<u>0</u>		
		<u>141</u>	<u>0</u>	142	0
		<u>143</u>	<u>0</u>		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate		<u>144</u>	<u>0</u>)	
		<u>145</u>	<u>0</u>		
		<u>146</u>	<u>0</u>	<u>147</u>	<u>0</u>
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate		<u>148</u>	<u>0</u>)	
		<u>149</u>	<u>0</u>		
		<u>150</u>	<u>0</u>		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate		<u>151</u>	<u>0</u>)	152
					0
				153	0
				154	0
		<u>155</u>	<u>0</u>		
		<u>156</u>	<u>0</u>	<u>157</u>	<u>0</u>
		<u>158</u>	<u>0</u>		
		<u>159</u>	<u>0</u>	<u>160</u>	<u>0</u>
				161	0
		<u>162</u>	<u>0</u>		
		<u>163</u>	<u>0</u>	<u>164</u>	<u>0</u>
		<u>165</u>	<u>0</u>		
		<u>166</u>	<u>0</u>	<u>167</u>	<u>0</u>
		<u>168</u>	<u>0</u>		
		<u>169</u>	<u>0</u>	<u>170</u>	<u>0</u>
		<u>171</u>	<u>0</u>		
		<u>172</u>	<u>0</u>	<u>173</u>	<u>0</u>
				174	0

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

7. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		65	0	
8. SPESE DI GESTIONE:				
a) Provvigioni di acquisizione	66		0	
b) Altre spese di acquisizione	67		0	
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	68		0	
d) Provvigioni di incasso	69		0	
e) Altre spese di amministrazione	70		0	
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	71		0	72 0
9. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:				
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	73		0	
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	74		0	
c) Perdite sul realizzo di investimenti	75		0	76 0
10. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE				77 0
11. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				78 0
12. (-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III.4)				79 0
13. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III.2)				80 0
III. CONTO NON TECNICO				
1. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I.10)				81 486.853
2. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II.13)				82 0
3. PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:				
a) Proventi derivanti da azioni e quote	83		5.649	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	84		5.649)	
b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
aa) da terreni e fabbricati	85		433.402	
bb) da altri investimenti	86		2.848.988	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	87		3.282.390)	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	88		433.402)	
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	89		0	
d) Profitti sul realizzo di investimenti	90		543.252	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	91		0)	92 3.831.291

Valori dell'esercizio precedente

		175	0
	176	0	
	177	0	
	178	0	
	179	0	
	180	0	
	181	0	182
			0
	183	0	
	184	0	
	185	0	186
			0
			187
			0
			188
			0
			189
			0
			190
			0
			191
			6.068.970
			192
			0
	193	7.775	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	194	7.775)	
	195	442.665	
	196	2.864.713	197
			3.307.378
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	198	370.551)	
	199	21.751	
	200	174.435	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	201	13.421)	202
			3.511.339

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

4. (+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II.12)			93	0
5. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:				
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94	741.038		
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95	1.042.262		
c) Perdite sul realizzo di investimenti	96	138.217	97	1.921.517
6. (-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I.2)			98	1.135.486
7. ALTRI PROVENTI			99	4.108.956
8. ALTRI ONERI			100	4.969.260
9. RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA			101	400.837
10. PROVENTI STRAORDINARI			102	357.833
11. ONERI STRAORDINARI			103	50.351
12. RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA			104	307.482
13. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			105	708.319
14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			106	383.000
15. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			107	325.319

Valori dell'esercizio precedente

		203	0
	204	844.483	
	205	708.814	
	206	19.059	207
			1.572.356
			208
			1.131.849
			209
			4.508.580
			210
			4.302.295
			211
			7.082.389
			212
			284.421
			213
			54.498
			214
			229.923
			215
			7.312.312
			216
			2.126.000
			217
			5.186.312



Il Porto di Genova non ospita solamente navi porta container, bulker, navi da crociera o traghetti.
Nei pressi del Porto Antico, infatti, troviamo la Marina Molo Vecchio, suggestivo porticciolo per barche da diporto.



NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è costituito dallo stato patrimoniale e dal conto economico, redatti secondo gli schemi previsti dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, come modificato ed integrato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, e dalla presente nota integrativa, predisposta sulla base di quanto statuito dall'Allegato 2 del citato Regolamento.

Come richiesto dal suddetto Regolamento, al bilancio viene allegato il rendiconto finanziario.

Tale bilancio è stato redatto seguendo le disposizioni di cui al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, al D. Lgs. 26 maggio 1997, n.173 (per le parti ad oggi applicabili) e, altresì, tenendo conto di quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, come modificato ed integrato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, e dalle vigenti disposizioni di legge.

Il bilancio, che è corredato della relazione degli amministratori sulla gestione, viene sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A., a seguito dell'incarico di revisione per gli esercizi dal 2013 al 2021 conferito ai sensi di legge ed in esecuzione della delibera assembleare del 28 novembre 2013.

La presente nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A: Criteri di valutazione

Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico

Parte C: Altre informazioni

Inoltre, la stessa è corredata degli Allegati più avanti esposti, che ne costituiscono parte integrante.

Al fine di migliorare la chiarezza espositiva, come richiesto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, la presente nota integrativa e gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico indicano per ciascuna voce gli importi dell'esercizio precedente.

Nel prosieguo, la presente nota integrativa è stata predisposta seguendo la ripartizione, in parti ed in sezioni, prevista dall'Allegato 2 al suddetto Regolamento ISVAP e fornendo le informazioni dallo stesso richieste.

L'IVASS, con Provvedimento n. 53 del 6 dicembre 2016, ha apportato modifiche ed integrazioni al suddetto Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, introducendo numerose novità relative alla predisposizione dei bilanci di esercizio e consolidati, applicabili ai bilanci degli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Tra l'altro, tale Provvedimento ha anche recepito le modifiche in materia di informativa contabile introdotte dal Decreto Legislativo n.139/2015, oltre alle modifiche richieste dal Codice delle Assicurazioni Private, in materia di armonizzazione con la disciplina *Solvency II*.

Il suddetto Decreto Legislativo n. 139/2015 ha provveduto, tra l'altro, ad apportare alcuni cambiamenti di sostanza agli articoli del Codice Civile che disciplinano la predisposizione del bilancio di esercizio, dando esplicito mandato all'OIC di provvedere all'aggiornamento dei principi contabili nazionali al fine di presentare in modo più puntuale ed omogeneo i dati relativi alla situazione economica-patrimoniale. Ciò anche in un'ottica di avvicinamento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In data 22 dicembre 2016, l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha emanato il nuovo set di principi contabili italiani che definiscono i criteri di predisposizione e valutazione del bilancio d'esercizio e dei bilanci intermedi.

La nuova disciplina contabile ha interessato in parte anche i bilanci delle imprese di assicurazione, come è noto disciplinati da un'apposita normativa di settore.

Infatti, il Decreto Legislativo n. 139/2015, oltre a modificare le disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio, ha apportato modifiche anche al Decreto legislativo n. 173/1997, limitando però la casistica delle novità applicabili al settore assicurativo.

Per facilitarne la lettura, ai commenti alle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico è stata attribuita la codificazione prevista dai relativi schemi obbligatori.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1 - ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione applicati per la redazione del bilancio sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento, per l'interpretazione, ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Tali criteri di valutazione non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività societaria.

Inoltre, è stato tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, ovvero sia è stata data prevalenza agli aspetti sostanziali su quelli formali.

I più significativi criteri adottati per la redazione del presente bilancio d'esercizio vengono di seguito esposti:

Costi di impianto e di ampliamento ed altri costi pluriennali

Sono iscritti al costo originario, sistematicamente diminuito dell'ammortamento diretto (calcolato in relazione alla loro prevista utilità futura e, comunque, in un periodo non superiore a cinque anni).

I costi di ricerca ed i costi di pubblicità sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Terreni e fabbricati

Sono iscritti al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori e delle eventuali rivalutazioni effettuate

in attuazione di specifiche disposizioni di legge, ed esposti al netto del relativo fondo di ammortamento. Il valore di carico contabile viene eventualmente rettificato per accertate perdite di carattere durevole, ove rilevate.

I costi per migliorie, trasformazioni e ristrutturazioni sono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento della vita utile dei beni o della loro redditività.

Gli immobili strumentali, sia utilizzati direttamente sia concessi in uso a terzi, sono sistematicamente ammortizzati in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Per gli immobili interamente posseduti, l'ammortamento è calcolato sul valore dell'immobile, al netto del valore attribuito al terreno su cui l'immobile stesso insiste.

Azioni, quote, obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

Ad utilizzo durevole

I titoli obbligazionari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della società sono valutati al valore di carico contabile.

Il valore di carico contabile è determinato con il metodo del costo medio continuo ponderato ed è rappresentato dal costo di acquisto o di sottoscrizione. Lo stesso viene rettificato o integrato dell'importo pari alla quota maturata nell'esercizio della differenza negativa o positiva tra il valore di rimborso ed il prezzo di acquisto, con separata rilevazione della quota di competenza relativa agli eventuali scarti di emissione e di negoziazione.

Le partecipazioni in società non quotate destinate ad essere mantenute a scopo di stabile investimento sono iscritte al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio continuo ponderato.

Il valore di carico contabile viene eventualmente rettificato per accertate perdite di carattere durevole. Qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi delle eventuali rettifiche precedentemente operate, saranno effettuate le riprese di valore nei limiti del costo originario.

Ad utilizzo non durevole

Sono valutati al minore tra il valore di carico contabile ed il relativo valore di mercato.

Il valore di carico contabile, determinato con il metodo del costo medio continuo ponderato, è rappresentato dal costo di acquisto o di sottoscrizione ovvero dal valore risultante da precedenti allineamenti del costo originario, con le rettifiche derivanti, per le obbligazioni e per gli altri titoli a reddito fisso, dalla quota del disaggio netto di emissione maturata.

Nel caso in cui, in esercizi successivi, venissero meno i motivi delle eventuali rettifiche operate, saranno effettuate le riprese di valore nei limiti del costo originario.

Per i valori mobiliari quotati in mercati regolamentati, il valore di mercato è determinato facendo riferimento alla media dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio.

Per i valori mobiliari non quotati in mercati regolamentati, il valore di mercato è determinato in base al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati o, in mancanza, in base ad altri elementi determinabili in modo obiettivo.

Crediti

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo, così come disposto dal Decreto Legislativo n. 173 / 1997, articolo 16, comma 9.

Gli stessi sono esposti al netto del relativo fondo di svalutazione, appositamente costituito per riflettere le eventuali inesigibilità future.

Attivi materiali

Sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed esposti al netto degli ammortamenti accumulati.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico, mediante l'applicazione di coefficienti determinati in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti a cui si riferiscono, a decorrere dal momento in cui sono disponibili per l'utilizzo o, comunque, producono benefici economici.

Ratei e risconti

Sono calcolati su base temporale, in modo da riflettere in bilancio il principio della competenza economica per i costi ed i ricavi comuni a più esercizi.

Riserva premi

Comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso, ove ne ricorrano i presupposti. E' complessivamente determinata, sulla base di quanto previsto dall'Allegato 15 al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, per coprire il costo dei sinistri (e delle relative spese) che si verificheranno dopo la chiusura dell'esercizio, nei limiti di copertura dei premi corrisposti dagli assicurati.

Lavoro diretto

La riserva per frazioni di premi è calcolata analiticamente secondo il metodo "*pro-rata temporis*" sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e le eventuali altre spese di acquisizione direttamente imputabili.

Tale riserva include le eventuali integrazioni previste dalla normativa vigente per rischi di particolare natura (quali cauzione, grandine, altre calamità naturali ed energia nucleare).

In casi limitati, relativamente a taluni premi assunti per il tramite delle stabili organizzazioni estere, l'applicazione del suddetto metodo "*pro-rata temporis*" è avvenuta mediante l'utilizzo di sistemi induttivi, da considerarsi nella sostanza allo stesso assimilabili.

La riserva per rischi in corso è eventualmente costituita, ramo per ramo, per far fronte ai rischi incombenti dopo la fine dell'esercizio, nel caso in cui l'importo stimato per indennizzi e spese, derivanti da contratti di assicurazione stipulati prima di tale data, superi quello della riserva per frazioni di premi e dei premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti. Per la relativa determinazione si è fatto riferimento dall'Allegato 15 al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 ovvero sia al rapporto sinistri a premi (al netto delle provvigioni di acquisizione e delle altre spese di acquisizione direttamente imputabili) della generazione corrente, valutato anche sulla base dei valori assunti dal rapporto stesso negli anni precedenti.

Le quote della riserva per frazioni di premi a carico dei riassicuratori sono determinate analiticamente secondo il metodo "*pro-rata temporis*".

Le quote dell'eventuale riserva per rischi in corso a carico dei riassicuratori sono calcolate applicando a tale riserva lorda le stesse aliquote di incidenza risultanti dal rapporto fra premi ceduti (al netto delle cessioni in eccesso sinistri) e premi lordi contabilizzati del lavoro diretto per i rami interessati.

Lavoro indiretto

La riserva per frazioni di premi è stata determinata secondo il metodo "*pro-rata temporis*"; anche mediante appropriate comunicazioni ricevute dalle cedenti. Qualora non siano state ottenute dalle cedenti le adeguate informazioni per l'applicazione di tale metodo, viene utilizzato quello forfetario.

In ogni caso, è stato comunque tenuto conto del generale principio di sufficienza dettato dall'Allegato 15 al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

La riserva per rischi in corso è stata determinata con criteri analoghi a quelli sopra enunciati per il lavoro diretto.

Le quote della riserva premi a carico dei riassicuratori sono calcolate applicando alla riserva premi le stesse aliquote di incidenza risultanti dal rapporto fra premi ceduti e premi emessi per il lavoro indiretto.

Riserva sinistri

Comprende la riserva per sinistri avvenuti e denunciati e la riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati.

E' complessivamente determinata, sulla base di quanto previsto dall'Allegato 15 al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, per far fronte al pagamento dei sinistri, avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti (qualunque sia la data della denuncia) e non ancora pagati, nonché alle relative spese (dirette ed indirette) di liquidazione.

Lavoro diretto

E' determinata in modo analitico attraverso una prudente valutazione, effettuata in base ad elementi obiettivi e tenendo conto per ogni ramo di tutti i futuri oneri prevedibili (mediante il supporto dei dati storici disponibili e considerando le caratteristiche specifiche della società), di ciascun sinistro aperto alla fine dell'esercizio, al fine di far fronte, per quanto ragionevolmente presumibile, agli impegni assunti. Per tale motivo, la riserva sinistri include altresì la stima per i danni avvenuti ma non ancora denunciati alla data di chiusura dell'esercizio.

Le quote della riserva sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate sulla base dell'effettiva quota di recupero prevista, conformemente a quanto previsto dai relativi accordi contrattuali.

Lavoro indiretto

E' determinata sulla base delle comunicazioni delle società cedenti e, qualora tali comunicazioni siano mancanti ovvero considerate carenti, mediante valutazioni induttive, tenendo conto anche dell'esperienza storica.

Le quote della riserva sinistri a carico dei retrocessionari sono determinate secondo i criteri enunciati per il lavoro diretto.

Riserve di perequazione

La riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale, costituita per compensare nel tempo l'andamento della sinistralità, e la riserva di compensazione del ramo credito, destinata a coprire l'eventuale saldo tecnico negativo conservato alla fine di ciascun esercizio, sono stata determinate applicando i criteri previsti dall'Allegato 15 (paragrafo 50) al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono presenti tutti gli elementi a disposizione.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Riflette la passività, maturata in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile ed ai vigenti contratti di lavoro, nei confronti di tutto il personale dipendente, tenuto conto dell'anzianità di servizio risultante a fine esercizio e dei compensi percepiti.

Premi

I premi lordi contabilizzati comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio per i contratti di assicurazione, indipendentemente dal loro effettivo incasso.

Gli stessi sono iscritti al netto delle relative imposte e dei tributi riscossi per rivalsa, nonché degli annullamenti di natura tecnica dei titoli emessi nell'esercizio.

Per il lavoro diretto comprendono, inoltre, i premi frazionati a scadere dei rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e relativa Responsabilità civile.

Il principio della competenza è rispettato mediante l'appostazione della riserva per frazioni di premi.

Sinistri

I sinistri lordi comprendono gli importi pagati per il lavoro diretto ed indiretto a titolo di risarcimenti e di spese di liquidazione.

In particolare, le spese di liquidazione includono, tra l'altro, le spese per il personale e gli ammortamenti dei beni materiali ed immateriali afferenti la gestione dei sinistri stessi.

Interessi ed altri costi e ricavi

Sono rilevati secondo il principio della competenza temporale.

Dividendi

Vengono registrati al momento dell'incasso.

Imposte sul reddito

Sono determinate sulla base di una stima del reddito imponibile, effettuata in conformità alle vigenti normative, avendo tenuto conto delle eventuali perdite fiscali portate a nuovo e dei costi fiscalmente non deducibili.

Qualora si verificano differenze temporanee (deducibili o tassate) tra il risultato dell'esercizio ed il reddito imponibile ai fini Ires ed Irap, l'imposta inerente le stesse è imputata alle passività oppure alle attività diverse, in base all'aliquota fiscale in vigore al momento in cui le differenze stesse si riverseranno.

Le attività per imposte anticipate vengono contabilizzate solamente qualora vi sia una ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Conversione dei saldi espressi in valuta estera

La rilevazione contabile delle operazioni denominate in divisa estera avviene mediante l'utilizzo della contabilità plurimonetaria.

I saldi dei conti espressi in valuta estera (non includendo attività immobilizzate) sono esposti in bilancio operando la conversione nella moneta di conto (Euro) mediante l'applicazione del tasso di cambio a pronti in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli effetti derivanti dalla conversione dei saldi espressi in valuta estera e le differenze cambio realizzate sono imputati al conto economico alle voci "Altri proventi", se positivi, o "Altri oneri", se negativi.



Il Porto Antico di Genova, ristrutturato da Renzo Piano nel 1992 in occasione delle celebrazioni colombiane. Alle sue spalle, il centro storico da cui emergono, a sinistra, il campanile della Chiesa di San Giorgio e, a destra, la medievale Torre Embriaci.



In sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del relativo risultato, l'eventuale utile netto derivante dalla suddetta conversione, in quanto non realizzato, viene accantonato in una apposita riserva non distribuibile, fino al successivo realizzo, ai sensi dell'articolo 2426, comma 8-bis del Codice Civile.

Cambi adottati

Vengono di seguito indicati i cambi (con riferimento alle quotazioni espresse al 31 dicembre di ciascun anno) adottati per la conversione in Euro delle valute che hanno particolare rilevanza per l'attività societaria e le variazioni percentuali intervenute rispetto allo scorso esercizio:

Rapporto di cambio in Euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione (%)
Dollaro Statunitense	1,1450	1,1993	(4,5)
Franco Svizzero	1,1269	1,1702	(3,7)
Sterlina Britannica	0,8945	0,8872	0,8
Yen Giapponese	125,85	135,01	(6,8)

Moneta di conto

Tutti i valori esposti in bilancio sono espressi in unità di Euro (€), senza cifre decimali.

Fanno eccezione i valori esposti nella Nota Integrativa e negli Allegati, che sono espressi in migliaia di Euro, con gli arrotondamenti previsti dall'articolo 4 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

I sopra esposti criteri di valutazione sono rimasti invariati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Deroghe ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile

Non sono state effettuate deroghe ai sensi dell'articolo in oggetto.

SEZIONE 2 - RETTIFICHE E ACCANTONAMENTI FISCALI

Come previsto dalla normativa vigente, non sono state effettuate rettifiche di valore e/o accantonamenti di alcuna natura esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 - ATTIVI IMMATERIALI (VOCE B)

B. La voce **"Attivi immateriali"**, da considerarsi interamente ad utilizzo durevole, ammonta a 633 migliaia di € (224 migliaia di € al 31 dicembre 2017) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
5. Altri costi pluriennali	633	224	409

Nell'Allegato 4 sono state riportate le variazioni intervenute nell'esercizio nella voce in oggetto, riferibili per 506 migliaia di € ad incrementi e per 97 migliaia di € ad ammortamenti.

B.5 Gli **"Altri costi pluriennali"** si riferiscono esclusivamente a costi di natura informatica, aventi un'utilità futura, per la parte residua da ammortizzare.

Gli stessi sono esposti al netto delle quote di ammortamento diretto accumulate alla data di chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 2 - INVESTIMENTI (VOCE C)

C. La voce **"Investimenti"** ammonta a 117.082 migliaia di € (130.292 migliaia di € al 31 dicembre 2017) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
I. Terreni e fabbricati	18.813	19.109	(296)
II. Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	91	120	(29)
III. Altri investimenti finanziari	97.479	110.253	(12.774)
IV. Depositi presso imprese cedenti	699	810	(111)
	117.082	130.292	(13.210)

C.I I **"Terreni e fabbricati"** ammontano a 18.813 migliaia di € (19.109 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e sono composti come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	6.858	7.057	(199)
2. Immobili ad uso di terzi	11.955	12.052	(97)
	18.813	19.109	(296)

Gli stessi sono esposti al netto del fondo di ammortamento accumulato al 31 dicembre 2018, pari a 7.294 migliaia di € (6.607 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

La relativa quota di ammortamento dell'esercizio (687 migliaia di €) è determinata in ragione di un 3% annuo e trova applicazione a decorrere dal momento in cui l'immobile diviene disponibile e pronto per l'uso.

I suddetti immobili sono da considerarsi ad utilizzo durevole, in quanto destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Nell'Allegato 4 sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio nella voce in oggetto.

Il valore di mercato dei suddetti immobili alla data del 31 dicembre 2018 è stato stimato pari a 26.500 migliaia di € (27.690 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

Tale valore di mercato è stato determinato conformemente a quanto previsto Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, articoli da 16 a 20.

In particolare, lo stesso rappresenta il prezzo al quale ciascun bene immobile può essere venduto, al momento della valutazione, con un contratto privato tra un venditore ed un compratore, assumendo che la vendita avvenga in condizioni normali e tenendo conto, per gli immobili concessi in locazione a terzi, del canone di locazione e della data di scadenza del contratto.

Il suddetto valore di mercato è stato determinato sulla base di una valutazione distinta di ogni fabbricato di proprietà, come risultante da una relazione di stima redatta da un perito indipendente, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche di ciascun bene, nonché della relativa redditività.

Per nessuno dei beni immobili tuttora in patrimonio sono state eseguite rivalutazioni ai sensi di legge.

Gli stessi non sono gravati da alcuna ipoteca.

C.I.1 Gli **"Immobili destinati all'esercizio dell'impresa"** sono interamente costituiti dalla porzione dell'immobile sito a Genova, in via V Dicembre, 3, ove si trovano la sede legale ed operativa della società.

Gli stessi si incrementano di 136 migliaia di € per i lavori di ristrutturazione migliorativi effettuati nel corso dell'esercizio.

Per contro, si decrementano per 335 migliaia di € per l'ammortamento dell'esercizio.

C.I.2 Gli **"Immobili ad uso di terzi"** sono esclusivamente a destinazione commerciale e comprendono la relativa porzione dell'immobile sito a Genova, in via V Dicembre, 3.

Gli stessi si incrementano di 255 migliaia di € per i lavori di ristrutturazione migliorativi effettuati nel corso dell'esercizio e si decrementano per 352 migliaia di € per l'ammortamento dell'esercizio.

I canoni di locazione e le spese recuperate complessivamente percepiti dagli affittuari (esclusivamente la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A.) ammontano a 371 migliaia di € e 62 migliaia di € rispettivamente.

Nessuno di tali immobili è stato oggetto di concessione in leasing.

C.II Gli **“Investimenti in imprese del gruppo e in altre partecipate”** ammontano a 91 migliaia di € (120 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e si decrementano per 29 migliaia di €.
Gli stessi sono esclusivamente rappresentati da **“Azioni e quote di imprese”**.

C.II.1 Le **“Azioni e quote di imprese”** si riferiscono a:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
a) controllanti	50	79	(29)
b) controllate	-	-	-
c) consociate	40	40	-
e) altre	1	1	-
	91	120	(29)

La variazione in diminuzione registrata nell'esercizio relativamente alle imprese controllanti si riferisce alla assegnazione, al personale dirigente, di n. 11.808 azioni ordinarie della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A., per un controvalore pari a 42 migliaia di €.

Tale assegnazione, dalla quale è stata realizzata una plusvalenza di 12 migliaia di €, rientra nell'ambito del piano di compensi basati su strumenti finanziari del tipo *performance share* a favore del personale dirigente della società. Successivamente alla predetta assegnazione, residuano n. 19.576 azioni, il cui valore di carico è inferiore di 19 migliaia di € rispetto al valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Tali investimenti, ad eccezione delle azioni della controllante indiretta di cui sopra, sono da considerarsi ad utilizzo durevole, in quanto destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Per la definizione di imprese consociate è stato fatto riferimento al D. Lgs. 26 maggio 1997, n.173, art. 5 comma 1, lett. c).

Per la definizione di imprese controllate e collegate è stato tenuto presente quanto disposto dal Codice Civile, all'art. 2359.

Per le **“altre”** imprese sono stati considerati gli investimenti a titolo di capitale che concretizzano una partecipazione ai sensi del D. Lgs. 26 maggio 1997, n. 173, art. 4, comma 2.

Nell'Allegato 5 e nell'Allegato 7 sono riportate, rispettivamente in sintesi ed in analisi, le variazioni intervenute in tale voce nel corso dell'esercizio.

Informazioni di carattere generale relative alle imprese partecipate vengono fornite nell'Allegato 6.

Le azioni e quote di imprese sono interamente depositate presso le società a cui si riferiscono.

C.III Gli **“Altri investimenti finanziari”** ammontano a 97.479 migliaia di € (110.253 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e sono composti così come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
2. Quote di fondi comuni di investimento	1.224	1.224	-
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	95.841	108.595	(12.754)
4. Finanziamenti	12	33	(21)
6. Depositi presso enti creditizi	402	401	1
	97.479	110.253	(12.774)

Come viene evidenziato anche nell'Allegato 8, gli investimenti finanziari in oggetto sono da considerarsi ad utilizzo non durevole, fatta eccezione per i seguenti titoli quotati, che sono stati allocati al portafoglio ad utilizzo durevole:

(in migliaia di €)	Valore nominale	Valore contabile	Valore di mercato
BTP 1° marzo 2024 - 4,5%	3.000	2.999	3.340
BTP 1° marzo 2030 - 3,5%	2.500	2.531	2.601
BTP 11 aprile 2024 - 0,4%	15.000	14.951	14.126
BTP 1° giugno 2025 - 1,5%	2.100	2.085	1.989
BTP 15 maggio 2028 - 1,3%	1.000	1.038	984
BTP 15 settembre 2032 - 1,25%	4.000	4.139	3.757
BTP 1° settembre 2033 - 2,45%	3.500	3.137	3.192
BTP 21 maggio 2026 - 0,55%	1.000	904	920
CCT 15 settembre 2025	1.000	909	888
Spain 30 novembre 2030 - 1,0%	4.000	4.137	4.460
Portugal 21 luglio 2026 - 2,875%	2.000	1.980	2.217
Dexia Credit Local 18 ottobre 2027 - 1,0%	5.000	5.019	5.048
		43.830	43.522

Per ciascuna delle tipologie sopra indicate, nell'Allegato 8 viene altresì riportata la comparazione tra il valore di bilancio ed il relativo valore di mercato. Quest'ultimo valore è stato definito sulla base di quanto precedentemente esposto nella Parte A, Sezione 1, alla quale pertanto si rimanda.

Come risulta da tale Allegato, il valore di bilancio al 31 dicembre 2018 relativo alla voce "Altri investimenti finanziari" è complessivamente inferiore di 1.482 migliaia di € (6.420 migliaia di € al 31 dicembre 2017) rispetto ai valori di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per "Quote di fondi comuni di investimento" ed "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" sono state le seguenti:

(in migliaia di €)	Quote di fondi comuni di inv.	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso
Saldo iniziale	1.224	108.595
Acquisti	-	40.500
Riprese di valore	-	-
Scarti di emissione e negoziazione	-	467
Vendite e rimborsi	-	(54.017)
Rettifiche di valore	-	(355)
Differenze cambio	-	651
Saldo finale	1.224	95.841

C.III.2 Le "Quote di fondi comuni di investimento" si riferiscono esclusivamente a fondi comuni di investimento mobiliari aperti a contenuto azionario.

Il loro valore è inferiore di 436 migliaia di € (611 migliaia di € al 31 dicembre 2017) rispetto ai valori di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Tali quote sono depositate presso terzi.

C.III.3 Le “**Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso**” sono composte come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
a) quotati	95.839	108.591	(12.752)
b) non quotati	2	4	(2)
	95.841	108.595	(12.754)

Il loro valore è inferiore di 1.046 migliaia di € (5.768 migliaia di € al 31 dicembre 2017) rispetto al valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Tale valore include una minusvalenza netta pari a 308 migliaia di € (plusvalenza netta di 1.636 migliaia di € al 31 dicembre 2017) relativa ai titoli immobilizzati.

Le “Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso” sono denominati nella valuta comune per 83.386 migliaia di € ed in altre valute (esclusivamente dollari statunitensi) per 12.455 migliaia di € (94.866 migliaia di € e 13.729 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

Gli stessi sono a tasso fisso ed a tasso variabile rispettivamente per 91.701 migliaia di € e 4.140 migliaia di € (79.551 migliaia di € e 29.044 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

Relativamente alle “Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso” quotati, i titoli governativi e societari sono di importo rispettivamente pari a 77.503 migliaia di € e 18.336 migliaia di € (93.957 migliaia di € e 14.638 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

Gli scarti di emissione imputati a conto economico relativamente alla voce in oggetto, sono stati positivi per 67 migliaia di € e negativi per 10 migliaia di €, mentre gli scarti di negoziazione positivi e negativi ammontano rispettivamente a 567 migliaia di € e 157 migliaia di €.

Per la voce “Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso” viene di seguito fornita l'indicazione analitica delle posizioni di importo significativo (nella fattispecie, superiore a 1 milione di €) per soggetto emittente, con la precisazione che tutti i titoli sotto indicati sono quotati in mercati regolamentati:

Soggetto emittente	Importo
(in migliaia di €)	
Stato Italia	65.296
Dexia Credit Local	5.019
Stato Spagna	4.137
Nordic Investment Bank	4.056
BEI	2.038
Cassa Depositi e Prestiti	2.000
Stato Portogallo	1.980
Goldman Sachs	1.291
eBay Inc.	1.238
Barclays Plc	1.208
Bank of America	1.028

Si segnala che la valorizzazione delle obbligazioni e altri titoli a reddito fisso è avvenuta senza avvalersi della facoltà (prevista dal Regolamento IVASS n. 43 del 12 febbraio 2019) di valutare i medesimi ad un valore diverso da quello di mercato al 31 dicembre 2018.

Le obbligazioni e altri titoli a reddito fisso sono interamente depositati presso terzi. In particolare, quelli quotati sono presso la consociata Unipol Banca S.p.A.

C.III.4 I **“Finanziamenti”** sono riferibili a prestiti erogati al personale dipendente.

Le variazioni intervenute nell'esercizio per tale voce sono state riportate nell'Allegato 10.

C.III.6 I **“Depositi presso enti creditizi”** sono esclusivamente riferibili ad un conto deposito (privo di scadenza) vincolato ad una garanzia prestata, per nostro conto e per pari importo, da una banca a fronte dell'attività assicurativa domestica.

Le variazioni intervenute nell'esercizio per tale voce sono state riportate nell'Allegato 10.

C.IV I **“Depositi presso imprese cedenti”** ammontano a 699 migliaia di € (810 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e si decrementano di 111 migliaia di €.

Gli stessi si riferiscono esclusivamente ai depositi in contanti trattenuti dalle imprese cedenti, sulla base delle condizioni contrattuali, in relazione a rischi assunti in riassicurazione.

Si precisa, inoltre, che nel corso dell'esercizio non è stata operata alcuna svalutazione relativamente ai crediti per depositi presso imprese cedenti.

SEZIONE 4 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (VOCE D BIS)

D bis. Le **“Riserve tecniche a carico dei riassicuratori”** ammontano complessivamente a 219.814 migliaia di € (178.056 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e sono composte come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
1. Riserva premi	38.134	37.148	986
2. Riserva sinistri	181.680	140.908	40.772
	219.814	178.056	41.758

Le variazioni intervenute in tale voce riflettono quelle analoghe che hanno riguardato le **“Riserve tecniche”**. Pertanto, per ulteriori commenti in proposito si rimanda a quanto indicato nella Sezione 10.

L'importo delle riserve tecniche a carico della controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A., per operazioni di riassicurazione passiva, è pari a 5 migliaia di €, di cui 3 migliaia di € e 2 migliaia di € rispettivamente a titolo di riserva premi e di riserva sinistri.

SEZIONE 5 - CREDITI (VOCE E)

E. La voce **“Crediti”** ammonta complessivamente a 87.256 migliaia di € (82.561 migliaia di € al 31 dicembre 2017) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
I. Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	70.660	68.570	2.090
II. Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	7.525	6.083	1.442
III. Altri crediti	9.071	7.908	1.163
	87.256	82.561	4.695

E.I I **“Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta”** ammontano a 70.660 migliaia di € (68.570 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e sono vantati nei confronti di:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
1.a Assicurati per premi dell'esercizio	53.656	53.962	(306)
1.b Assicurati per premi degli es. precedenti	1.759	1.701	58
2. Intermediari di assicurazione	6.533	7.281	(748)
3. Compagnie conti correnti	3.078	3.561	(483)
4. Assicurati e terzi per somme da recuperare	5.634	2.065	3.569
	70.660	68.570	2.090

E.I.1 I **“Crediti verso assicurati”**, per premi dell'esercizio e degli esercizi precedenti, ammontano complessivamente a 55.415 migliaia di € (55.663 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

Gli stessi sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione, che ammonta a 1.168 migliaia di € (1.253 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

Nel corso dell'esercizio, a fronte dei **“Crediti verso assicurati”**, in seguito ad una valutazione analitica dell'inesigibilità degli stessi, è stata effettuata una svalutazione per 193 migliaia di €, che è stata imputata alla voce di conto economico **“Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione”**.

Nel contempo, il suddetto fondo svalutazione è stato ridotto di 278 migliaia di €, mediante l'imputazione alla voce di conto economico **“Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione”**, conseguentemente agli utilizzi (277 migliaia di €) ed alle variazioni di stima (2 migliaia di €) intervenute nel periodo.

Tali crediti includono, tra l'altro, 25.396 migliaia di € (31.288 migliaia di € al 31 dicembre 2017) per premi frazionati a scadere per i soli rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e relativa Responsabilità civile.

E.I.2 I **“Crediti verso intermediari di assicurazione”** sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione, che non presenta alcun saldo (92 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

Nel corso dell'esercizio, a fronte dei "Crediti verso intermediari di assicurazione", in seguito ad una valutazione analitica dell'inesigibilità degli stessi, è stato effettuato un utilizzo pari a 92 migliaia di €, mediante l'imputazione alla voce di conto economico "Altri proventi", conseguentemente alle variazioni di stima avvenute nel corso dell'esercizio.

Tali crediti sono stati, per la maggior parte, regolati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

E.I.3 I "Crediti verso compagnie per conti correnti" sono relativi ad operazioni di coassicurazione ed a eventuali rapporti posti in essere per prestazioni di servizi.

Gli stessi sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione, ammontante a 591 migliaia di € (852 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

Nel corso dell'esercizio, a fronte dei "Crediti verso compagnie per conti correnti", in seguito ad una valutazione analitica dell'inesigibilità degli stessi, è stata effettuata una svalutazione per 40 migliaia di €, che è stata imputata alla voce di conto economico "Altri oneri".

Nel contempo, il suddetto fondo svalutazione è stato ridotto di 301 migliaia di €, mediante l'imputazione alla voce di conto economico "Altri proventi", conseguentemente agli utilizzi effettuati nel periodo.

Tale voce non comprende alcun credito verso la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. oppure verso società consociate.

E.I.4 I "Crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare" ammontano a 5.634 migliaia di € e si riferiscono a rivalse su sinistri pagati afferenti, principalmente i rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali per 3.762 migliaia di € e Merci trasportate per 1.514 migliaia di € (rispettivamente 1.100 migliaia di € e 848 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

Tale voce tiene conto del presumibile valore di recupero derivante dalla relativa rivalsa.

L'incremento registrato nel saldo in oggetto è principalmente da riferirsi alle ulteriori rivalse attivate nel corso dell'esercizio.

La corrispondente quota da cedersi ai riassicuratori è stata rilevata nell'ambito della voce "Passività diverse".

E.II I "Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione" ammontano a 7.524 migliaia di € (6.083 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e sono vantati nei confronti di:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
1. Compagnie di assicurazione e di riassicurazione	7.524	6.083	1.441
2. Intermediari di riassicurazione	-	-	-
	7.524	6.083	1.441

E.II.1 I "Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di compagnie di assicurazione e di riassicurazione" sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione, che ammonta a 346 migliaia di € (448 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e si riferiscono ai soli conti correnti per operazioni di riassicurazione.

Nel corso dell'esercizio, il suddetto fondo svalutazione è stato ridotto per 102 migliaia di €, mediante l'imputazione alla voce di conto economico "Altri proventi", conseguentemente ad utilizzi a fronte di perdite per 43 migliaia di € ed a variazioni di stima intervenute nel periodo per 59 migliaia di €.

Tale voce non include alcun credito verso la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. o società consociate per operazioni di riassicurazione attiva.

E.II.2 I "Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di intermediari di riassicurazione" non presentano alcun saldo (analogamente al 31 dicembre 2017).

E.III Gli "Altri crediti" ammontano a 9.071 migliaia di € (7.908 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

Gli stessi sono di seguito esposti in dettaglio nelle loro componenti principali:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Crediti verso l'Erario	3.243	2.649	594
Crediti per contenzioso fiscale	1.882	1.639	243
Crediti verso controllante	1.843	1.541	302
Crediti verso controllante indiretta	1.479	1.145	334
Crediti verso organismi di compensazione	380	733	(353)
Crediti verso terzi per depositi	103	-	103
Crediti verso consociate	26	26	-
Altri crediti	115	175	(60)
	9.071	7.908	1.163

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata alcuna svalutazione con riferimento ai predetti crediti e per gli stessi non era stato in precedenza costituito alcun fondo svalutazione, non ricorrendone i presupposti.

I crediti verso l'Erario si riferiscono per 3.231 migliaia di € all'Erario italiano e per 12 migliaia di € all'Erario tedesco a seguito di maggiori acconti versati.

I crediti verso l'Erario italiano sono riferibili per:

- 2.272 migliaia di €, all'acconto dell'imposta sulle assicurazioni per il 2019 versato nel novembre 2018. A decorrere dal febbraio 2019, tale acconto è stato parzialmente utilizzato in diminuzione di quanto dovuto in proposito per il mese precedente;
- 943 migliaia di €, ad imposte dirette (di cui 741 migliaia di € sono stati chiesti a rimborso e 202 migliaia di € sono relativi agli acconti Irap versati nel 2018);
- 14 migliaia di €, a tasse per concessioni governative (anch'esse chieste a rimborso);
- 2 migliaia di €, ai maggiori versamenti effettuati nel corso del 2007 relativamente al contributo per il Servizio Sanitario Nazionale.

Avendo la società aderito al consolidato fiscale nazionale, alla controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. sono stati trasferiti i crediti utilizzabili a scomputo dell'imposta di Gruppo (1.479 migliaia di €), che sono stati riclassificati nella voce "Crediti verso controllante indiretta", sotto commentata. Tali crediti sono relativi agli acconti Ires versati nel corso dell'esercizio.

I crediti per contenzioso fiscale riguardano le imposte indirette connesse alla coassicurazione e sono relativi a quanto pagato a fronte della riscossione a titolo provvisorio circa l'avviso di accertamento ricevuto:

- nel luglio 2010, per 1.639 migliaia di €, relativamente all'anno d'imposta 2003;
- nel dicembre 2018, per 243 migliaia di €, relativamente all'anno di imposta 2013.

Per approfondimenti circa il contenzioso fiscale in essere si rimanda a quanto descritto al punto E.2 della successiva Sezione 12.

I crediti verso la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. si riferiscono ai costi di gestione sostenuti per conto ed alla stessa addebitati.

Gli stessi si riferiscono a prestazioni di servizi alla stessa forniti (722 migliaia di €) ed a distacchi di personale (679 migliaia di €), nonché a crediti diversi (2 migliaia di €).

Inoltre, includono per 440 migliaia di €, alla richiesta di rimborso, presentata nel febbraio 2013, della maggior Ires versata nel periodo dal 2007 al 2010 per la mancata deduzione (dalla relativa base imponibile) dell'Irap inerente le spese per il personale dipendente.

I crediti verso la controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. derivano dall'adesione al consolidato fiscale nazionale e si riferiscono agli acconti Ires versati nel corso dell'esercizio.

Si rileva che, per il triennio 2018-2020, il regime di tassazione di Gruppo fa capo alla controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A.

I crediti verso organismi di compensazione si riferiscono esclusivamente a depositi effettuati in Francia presso il *Cesam – Comité d'Etudes et des Services des Assureurs Maritimes et Transports*, nell'ambito dello svolgimento della locale attività assicurativa.

I crediti verso terzi per depositi ineriscono a quanto versato a titolo di garanzia presso il tribunale maltese a fronte di un sinistro in contenzioso, per il quale sono state emesse sentenze sfavorevoli alla società.

I crediti verso consociate si riferiscono a distacchi di personale a favore di Pronto Assistance S.p.A. (16 migliaia di €), Incontra Assicurazioni S.p.A. (5 migliaia di €) e BIM Vita S.p.A. (5 migliaia di €).

Gli altri crediti comprendono per 30 migliaia di € quelli inerenti il saldo dell'imposta sul valore aggiunto, principalmente in virtù del pro – rata di detraibilità.

SEZIONE 6 - ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (VOCE F)

F. La voce **"Altri elementi dell'attivo"** ammonta a 4.590 migliaia di € (4.327 migliaia di € al 31 dicembre 2017) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
I. Attivi materiali e scorte	267	190	77
II. Disponibilità liquide	3.297	2.424	873
IV. Altre attività	1.026	1.713	(687)
	4.590	4.327	263

F.I Gli **"Attivi materiali e scorte"**, il cui saldo è pari a 267 migliaia di €, sono esposti al netto del relativo fondo ammortamento accumulato alla data di chiusura dell'esercizio (pari a 2.026 migliaia di €), così come segue:

(in migliaia di €)	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	2.050	(1.796)	254
3. Impianti e attrezzature	243	(230)	13
	2.293	(2.026)	267

Per gli stessi, che sono da considerarsi ad utilizzo durevole in quanto costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'impresa, nel corso dell'esercizio il relativo valore lordo ha subito la seguente movimentazione:

(in migliaia di €)	Valore lordo			
	Saldo al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	1.909	141	-	2.050
3. Impianti e attrezzature	243	-	-	243
	2.152	141	-	2.293

Il fondo ammortamento precedentemente indicato è complessivamente pari a 2.026 migliaia di € (1.962 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

Nel corso dell'esercizio lo stesso si è incrementato di 64 migliaia di € per effetto degli ammortamenti dell'esercizio, mentre non ha subito decremento per a seguito di utilizzi.

Di seguito si espongono le aliquote percentuali di ammortamento utilizzate per ciascuna categoria di cespiti:

Categoria	Aliquota %
Mobili	12
Arredamenti	15
Macchine per ufficio	20
Apparecchi e attrezzature	15
Impianti interni di telecomunicazione	25
Beni mobili iscritti in pubblici registri	25

Le medesime sono state applicate tenendo conto, anche nel rispetto della normativa fiscale vigente, dell'esercizio in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso.

Si segnala che non sono stati applicati ammortamenti anticipati o accelerati.

F.II Le **"Disponibilità liquide"** ammontano a 3.297 migliaia di € (2.424 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e sono composte come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
1. Depositi bancari e c/c postali	3.293	2.418	875
2. Assegni e consistenze di cassa	4	6	(2)
	3.297	2.424	873

F.II.1 I **"Depositi bancari e postali"** includono i depositi a vista ed i depositi che prevedono prelevamenti soggetti a limiti di tempo inferiori a quindici giorni.

Nel saldo di tale voce sono compresi gli interessi attivi maturati sino alla data di chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari presso la consociata Unipol Banca S.p.A. ammontano a 587 migliaia di €.

F.IV Le **"Altre attività"** ammontano a 1.026 migliaia di € (1.713 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e sono composte come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
2. Attività diverse	1.026	1.713	(687)
	1.026	1.713	(687)

F.IV.2 Le **"Attività diverse"** sono di seguito espone in dettaglio nelle loro componenti principali:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Accertamento di crediti per imposte anticipate	803	986	(183)
Accertamento per esborsi su sinistri da liquidare	-	439	(439)
Altre attività	223	288	(65)
	1.026	1.713	(687)

L'accertamento di crediti per imposte anticipate deriva dalle differenze temporanee tra il risultato d'esercizio ed il reddito imponibile ai fini Ires ed Irap. Infatti, si ritiene ragionevolmente certo che in futuro saranno conseguiti redditi imponibili tali da consentire l'utilizzo delle citate differenze temporanee.

Le stesse sono principalmente riferibili all'accantonamento tassato al fondo svalutazione (in particolare, per crediti vantati verso compagnie di assicurazione e riassicurazione) ed alla variazione nella riserva sinistri netta di lungo periodo.

L'accertamento del relativo credito è stato determinato mediante l'utilizzo delle aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata la relativa attività. Nella fattispecie, le aliquote fiscali considerate per Ires ed Irap sono state rispettivamente del 24,00% e del 6,82%.

L'accertamento per imposte anticipate è stato interamente contabilizzato in esercizi precedenti.

Le altre attività comprendono prevalentemente la partita contabile transitoria di sinistri addebitati da altre compagnie di assicurazione, relativamente ad affari in coassicurazione in delega terzi, per i quali si attende il relativo storno oppure la documentazione probante.

Gli importi corrispondenti a tali sinistri sono registrati tra i debiti verso le compagnie stesse e, ove del caso, nell'ambito della riserva sinistri.

Comprendono altresì, per 94 migliaia di €, quanto depositato presso la consociata Unipol Banca S.p.A. ed assoggettato a pignoramento, su richiesta di terzi a fronte di sinistri.

SEZIONE 7 - RATEI E RISCONTI (VOCE G)

G. I "Ratei e risconti" attivi ammontano a 789 migliaia di € (876 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e sono composti come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
1. Per interessi	750	797	(47)
2. Per canoni di locazione	-	14	(14)
3. Altri ratei e risconti	39	65	(26)
	789	876	(87)

La ripartizione della voce in oggetto tra ratei e risconti è la seguente:

(in migliaia di €)	Ratei attivi	Risconti attivi	Totale
1. Per interessi	750	-	750
3. Altri ratei e risconti	-	39	39
	750	39	789

I ratei attivi per interessi riguardano esclusivamente i titoli obbligazionari e gli altri titoli a reddito fisso.

I risconti attivi non per interessi sono relativi ad abbonamenti di pubblicazioni periodiche (14 migliaia di €), a premi di assicurazione (7 migliaia di €), ad utenze (7 migliaia di €), a compensi riconosciuti ad agenzie di rating (6 migliaia di €) ed a canoni di manutenzione (5 migliaia di €).

Nessuno dei ratei e risconti attivi sopra indicati ha una durata superiore ai cinque anni oppure pluriennale.



Il borgo di Boccadasse, con le sue case dalle tinte pastello, strette attorno ad una piccola baia, si è conservato pressoché immutato nel tempo. Il nome deriverebbe dalla forma della piccola baia a "bocca d'asino".



STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 8 - PATRIMONIO NETTO (VOCE A)

A. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 ammonta a 59.063 migliaia di € (62.918 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e risulta composto come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
I. Capitale sociale sottoscritto	38.000	38.000	-
IV. Riserva legale	2.385	2.126	259
VI. Riserva per azioni della controllante	50	79	(29)
VII. Altre riserve	18.303	17.527	776
IX. Utile dell'esercizio	325	5.186	(4.861)
	59.063	62.918	(3.855)

Le variazioni avvenute nell'esercizio nei conti di patrimonio netto possono essere così riepilogate:

(in migliaia di €)	Capitale sociale sottoscritto	Riserva legale	Riserva per azioni della controllante	Altre riserve	Utile es.	Totale
Saldo al 31.12.2017	38.000	2.126	79	17.527	5.186	62.918
Destinazione dell'utile 2017, come da delibera Assemblea Azionisti del 17 aprile 2018:						
- dividendi distribuiti	-	-	-	-	(4.180)	(4.180)
- a riserva legale	-	259	-	-	(259)	-
- ad altre riserve	-	-	-	747	(747)	-
Trasferimento ad Altre riserve, ex art. 2359-bis	-	-	(29)	29	-	-
Utile netto dell'es. 2018	-	-	-	-	325	325
Saldo al 31.12.2018	38.000	2.385	50	18.303	325	59.063

Come richiesto dal Codice Civile, art. 2427, n. 7-bis, viene di seguito esposto un prospetto che evidenzia analiticamente le singole voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2018, distinguendole in relazione alla loro origine, possibilità di utilizzazione e disponibilità (in migliaia di €):

Voce	Importo	Possibilità di utilizzazione	Importo disponibile
I. Capitale sociale sottoscritto	38.000	-	-
IV. Riserva legale	2.385	B	-
VI. Riserva per azioni della controllante	50	-	-
VII. Altre riserve			
- Riserva per copertura perdite	1.953	A, B, C	1.953
- Riserva straordinaria	15.815	A, B, C	15.815
- Riserva per utili su cambi	310	B	310
- Riserva per acquisto azioni controllante	225	-	-

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai soci

A.I Il **“Capitale sociale sottoscritto”** è pari a 38.000.000 di €.

Nel corso dell'esercizio non ha subito alcuna variazione.

Lo stesso è interamente versato ed è costituito da n. 38.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 € ciascuna.

A.IV La **“Riserva legale”** ammonta a 2.385 migliaia di €.

Nel corso dell'esercizio si è incrementata di 259 migliaia di € a seguito della destinazione alla stessa di una parte dell'utile dell'esercizio 2017, in conformità a quanto disposto dal Codice Civile, art. 2430.

A.VI La **“Riserva per azioni della controllante”** ammonta a 50 migliaia di €. La stessa è costituita in quanto tali azioni, relative alla controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A., sono al servizio del piano di compensi, basati su strumenti finanziari del tipo *performance share*, a favore del personale dirigente della Vostra società.

Tale piano era stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 18 giugno 2013.

Per dare attuazione allo stesso, nel giugno 2016 sono state acquistate n. 55.000 azioni ordinarie della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. Tale acquisto è stato effettuato a valere e nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti il 18 aprile 2016.

Successivamente, al personale dirigente ne sono state assegnate n. 35.424, di cui n. 11.808 nel corso del 2018. Pertanto, delle suddette azioni Unipol Gruppo S.p.A., al 31 dicembre 2018 ne residuano n. 19.576.

Tale riserva è stata adeguata in relazione ai valori di iscrizione in bilancio degli attivi in portafoglio, in ottemperanza al disposto dell'articolo 2359 – bis, comma 3, del Codice Civile, mediante un trasferimento di 29 migliaia di € alla riserva per acquisto azioni della controllante, ricompresa tra le *“Altre riserve”*.

A.VII Le **“Altre riserve”** ammontano a 18.303 migliaia di €.

Nel corso dell'esercizio si sono movimentate così come segue:

(in migliaia di €)	Saldo al	Incrementi	Decrementi	Saldo al
	31.12.2017			31.12.2018
Riserva per copertura perdite	1.953	-	-	1.953
Riserva straordinaria	14.892	923	-	15.815
Riserva per acquisto azioni della controllante	196	29	-	225
Riserva per utile su cambi				
(ex art. 2426, punto 8-bis Codice Civile)	486	-	(176)	310
	17.527	952	(176)	18.303

Le variazioni in incremento intervenute nella riserva straordinaria e nella riserva per utili su cambi sono dovute a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2018, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

La variazione in aumento di 29 migliaia di € della riserva per acquisto azioni della controllante è conseguente al trasferimento di pari importo a tale voce dalla riserva per azioni della controllante, come precedentemente descritto al punto A.VI della presente Sezione.

La riserva in oggetto è al servizio del piano di compensi basati su strumenti finanziari del tipo *performance share* a favore del personale dirigente, come approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 18 giugno 2013.

Infine, si menziona che nel corso degli ultimi tre esercizi (incluso anche quello 2018) tali riserve non sono state oggetto di alcuno utilizzo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ SUBORDINATE (VOCE B)

B. Le **“Passività subordinate”** al 31 dicembre 2018 non presentano alcun saldo, risultando invariate rispetto all'esercizio precedente.

SEZIONE 10 - RISERVE TECNICHE (VOCE C.I)

C.I Le **“Riserve tecniche”** al 31 dicembre 2018 ammontano a 309.695 migliaia di € (267.059 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e sono composte come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
1. Riserva premi	51.808	49.958	1.850
2. Riserva sinistri	255.722	215.038	40.684
5. Riserve di perequazione	2.165	2.063	102
	309.695	267.059	42.636

In ottemperanza a quanto statuito dall'Allegato 15 al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, le suddette riserve tecniche sono state determinate e stimate utilizzando al meglio le informazioni disponibili, in modo tale che le riserve tecniche stesse siano sufficienti per far fronte, per quanto ragionevolmente prevedibile, agli impegni assunti con i contratti di assicurazione.

L'ammontare di tali riserve relative alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A., per operazioni di riassicurazione attiva, è complessivamente pari a 27.027 migliaia di €, di cui 4.312 migliaia di € a titolo di riserva premi e 22.715 migliaia di € a titolo di riserva sinistri.

Le variazioni intervenute nell'esercizio nelle componenti della riserva premi e della riserva sinistri sono riportate nell'Allegato 13.

C.I.1 La **“Riserva premi”** ammonta a 51.808 migliaia di € (49.958 migliaia di € al 31 dicembre 2017) ed è stata determinata sulla base di quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, Allegato 15.

La riserva premi è relativa al lavoro diretto per 46.074 migliaia di € (45.348 migliaia di € al 31 dicembre 2017) ed al lavoro indiretto per 5.734 migliaia di € (4.610 migliaia al 31 dicembre 2017).

La stessa è composta così come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Per frazioni di premi	48.068	46.958	1.110
Per rischi in corso	3.740	3.000	740
	51.808	49.958	1.850

Come richiesto dalla normativa vigente, per tale voce viene riportata di seguito la ripartizione per ciascun ramo, separatamente per il lavoro diretto ed il lavoro indiretto:

Ramo (in migliaia di €)	Riserva premi		Totale
	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	
Infortuni	142	-	142
Corpi veicoli ferroviari	42	150	192
Corpi veicoli aerei	389	-	389
Corpi veicoli marittimi	42.105	2.201	44.306
Merci trasportate	982	2.158	3.140
Incendio	561	-	561
Altri danni ai beni	76	90	166
R.C. autoveicoli terrestri	529	1.047	1.576
R.C. aeromobili	127	-	127
R.C. veicoli marittimi	6	-	6
R.C. generale	529	88	617
Perdite pecuniarie	585	-	585
Assistenza	1	-	1
	46.074	5.734	51.808

Relativamente alla riserva premi del lavoro diretto, i dati sopra esposti includono per 3.740 migliaia di € (3.000 migliaia di € al 31 dicembre 2017) la riserva per rischi in corso.

La stessa si riferisce ai rami:

- Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali per 3.200 migliaia di € (2.500 migliaia di € al 31 dicembre 2017);
- R.C. autoveicoli terrestri per 300 migliaia di € (400 migliaia di € al 31 dicembre 2017);
- Merci trasportate per 100 migliaia di € (nessun saldo al 31 dicembre 2017);
- R. C. generale per 100 migliaia di € (50 migliaia di € al 31 dicembre 2017);
- Altri danni ai beni per 20 migliaia di € (50 migliaia di € al 31 dicembre 2017);
- Corpi di veicoli ferroviari per 20 migliaia di € (nessun saldo al 31 dicembre 2017).

Circa la riserva premi del lavoro indiretto, la stessa non presenta alcun saldo per la riserva per rischi in corso (analogamente al 31 dicembre 2017).

Si rileva che il computo inerente l'eventuale appostamento della riserva per rischi in corso è stato effettuato, per ciascun ramo, tenendo in considerazione quanto indicato dal sopra citato Regolamento ISVAP.

In particolare, è stato fatto riferimento al rapporto sinistri a premi (al netto delle provvigioni di acquisizione e delle altre spese di acquisizione direttamente imputabili) di competenza della generazione corrente, valutato anche sulla base dei valori assunti dal rapporto stesso negli anni precedenti.

Inoltre, circa la mancata costituzione della riserva per rischi in corso, ad eccezione di quella relativa ai rami sopra indicati, si evidenzia quanto segue:

- per il lavoro diretto, la motivazione è collegabile all'andamento tecnico dei rami stessi e, quindi, alla idoneità della riserva per frazioni di premi a fronteggiare il costo dei sinistri e delle relative spese che si verificheranno dopo la chiusura dell'esercizio;
- per il lavoro indiretto, non si sono verificati i presupposti per la costituzione della stessa.

Infine, la riserva per frazioni di premio è stata integrata per 561 migliaia di € (664 migliaia di € al 31 dicembre 2017) a fronte dei rischi, assunti in esercizi precedenti, inerenti le calamità naturali.

C.I.2 La **"Riserva sinistri"** ammonta a 255.722 migliaia di € (215.038 migliaia di € al 31 dicembre 2017) ed è stata determinata sulla base di quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.

La riserva sinistri è relativa al lavoro diretto per 230.182 migliaia di € (175.589 migliaia di € al 31 dicembre 2017) ed al lavoro indiretto per 25.540 migliaia di € (39.449 migliaia al 31 dicembre 2017).

La stessa è composta così come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Per risarcimenti e spese dirette	216.914	177.144	39.770
Per spese di liquidazione	9.171	11.156	(1.985)
Per sinistri avvenuti e non denunciati	29.637	26.738	2.899
	255.722	215.038	40.684

Il significativo incremento registrato in tale voce è essenzialmente ascrivibile a taluni sinistri gravi occorsi nel corso dell'esercizio, primo fra tutti quello inerente la nave militare Vulcano, in corso di costruzione presso un primario cantiere, del quale la società è l'assicuratore delegatario.

La polizza assicurativa prevede una quota percentuale di ritenzione elevata, peraltro significativamente ridotta in applicazione dei relativi contratti di riassicurazione. Inoltre, la copertura in eccesso sinistri ha ulteriormente limitato l'importo della ritenzione netta.

Come più ampiamente indicato nella Sezione I, la metodologia utilizzata per la valutazione della riserva sinistri è consistita in una stima separata sinistro per sinistro.

La riserva sinistri è stata determinata secondo il criterio del "costo ultimo", ove necessario applicato sulla base delle garanzie assicurative incluse in ciascun ramo, tenendo in considerazione l'evoluzione manifestata dalla riserva sinistri delle generazioni precedenti sino all'esercizio in corso.

In particolare, per i rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e Merci trasportate, in considerazione della peculiarità degli stessi, il criterio del costo ultimo è rientrato nel più ampio contesto valutativo della generazione nel suo complesso.

Inoltre, la riserva sinistri include anche la stima dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio. Tale stima è stata effettuata sulla base dell'esperienza acquisita negli esercizi precedenti, tenendo in considerazione la frequenza dei sinistri denunciati tardivamente, e del costo medio dei sinistri denunciati nell'esercizio.

Infine, tenuto conto della tipologia dei rischi per i rami esercitati, non si rilevano sinistri tardivi particolarmente onerosi o aventi il carattere dell'eccezionalità.

C.I.5 Le **"Riserve di perequazione"** ammontano a 2.165 migliaia di € (2.063 al 31 dicembre 2017) e sono esclusivamente costituite dalla riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale.

La stessa si riferisce al lavoro diretto per 2.135 migliaia di € ed al lavoro indiretto per 30 migliaia di €.

Tale riserva è stata costituita, in accordo con il disposto del Decreto Ministeriale n. 705 del 19 novembre 1996 (come richiamato dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, Allegato 15) per compensare nel tempo l'andamento della sinistralità correlata ai rischi in oggetto.

Nel corso dell'esercizio la stessa si è movimentata così come segue:

(in migliaia di €)	Saldo al	Incrementi	Decrementi	Saldo al
	31.12.2017			31.12.2018
Riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale	2.063	102	-	2.165
	2.063	102	-	2.165

Gli incrementi dell'esercizio sono relativi al lavoro diretto e indiretto rispettivamente per 83 migliaia di € e 19 migliaia di €.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE E)

E. La voce **"Fondi per rischi e oneri"** ammonta a 2.511 migliaia di € (1.411 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e sono composti come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
2. Fondi per imposte	2.511	1.411	1.100
	2.511	1.411	1.100

Le variazioni avvenute nell'esercizio nella voce in oggetto sono riportate nell'Allegato 15.



Alle spalle di Boccadasse, il Capo di S. Chiara, zona molto suggestiva e punto panoramico, divide il quartiere di Albaro da quello di Sturla.



E.21 **"Fondi per imposte"** accolgono per 2.511 migliaia di € gli accantonamenti a fronte di contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria relativi a quanto di seguito specificato.

Tali fondi non comprendono, in quanto non dovuto, alcun onere per imposte differite, che potrebbero gravare gli esercizi futuri.

Circa le principali verifiche fiscali a cui è stata assoggettata la società, si segnala che le stesse si sono svolte:

- **nel 2005** (per l'anno d'imposta 2003, per dirette ed indirette);
- **nel 2009** (per gli anni d'imposta 2006, 2007 e 2008 per le indirette e 2006 per le dirette);
- **nel 2014** (per l'anno d'imposta 2010, per dirette ed indirette).
- **nel 2018** (per l'anno d'imposta 2013, per dirette ed indirette).

Dalle suddette verifiche sono emersi rilievi marginali circa le imposte dirette, ma assai significativi relativamente all'IVA, con emissione di avvisi di accertamento ed atti di contestazione.

I suddetti avvisi di accertamento ed atti di contestazione attengono ai rapporti di coassicurazione intrattenuti con altre imprese del settore assicurativo, per i quali la società ha da sempre seguito il trattamento fiscale costituente da decenni prassi consolidata di mercato.

I rilievi di cui sopra conseguono alla mancata applicazione da parte della società dell'IVA sull'addebito ai coassicuratori:

- nella verifica per l'anno d'imposta 2003, sia delle spese esterne di gestione del sinistro (periti, liquidatori, avvocati, ecc.) sia delle commissioni di delega (attive e passive);
- nella verifica per gli anni d'imposta 2006, 2007, 2008, 2010 e 2013 delle sole commissioni di delega (attive e passive).

Inoltre, sempre circa i rapporti intercorrenti nell'ambito della coassicurazione, a seguito delle verifiche effettuate dall'Agenzia delle Entrate presso altre compagnie di assicurazione, sono stati notificati alla società atti di contestazione ed avvisi di accertamento ai fini dell'IVA (relativa a commissioni di delega sia attive sia passive) per gli anni di imposta 2004, 2005, 2009, 2011 e 2012.

I suddetti atti di contestazione conseguono alla asserita mancata regolarizzazione, mediante autofattura, degli addebiti ricevuti dalle compagnie coassicuratrici delegatarie per le commissioni di delega ad esse corrisposte.

Tutti gli atti impositivi di cui sopra sono stati tutti impugnati presso le competenti commissioni tributarie.

Relativamente a quanto sopra, con l'Agenzia delle Entrate si è instaurato un annoso contenzioso, tuttora in corso, che ha registrato, a livello di commissioni tributarie provinciali e regionali, nonché di Corte Suprema di Cassazione, sentenze prevalentemente favorevoli alla società.

Stante l'incertezza comunque connaturata alla prosecuzione del contenzioso, la società sta valutando l'opportunità di avvalersi delle disposizioni previste dal Decreto Legge n. 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla Legge n. 136 del 18 dicembre 2018, per la chiusura delle specifiche controversie tributarie in corso. Infatti, alla luce della convenienza economica di tale definizione, verrebbero corrisposti importi significativamente ridotti rispetto a quelli contestati.

In ogni caso, l'adesione alla definizione non costituisce rinuncia alle ragioni vantate dalla società nelle apposite sedi giurisdizionali.

La definizione, che nella fattispecie è esercitabile per gli anni d'imposta sino al 2012 compreso, prevede la presentazione dell'istanza entro il 31 maggio 2019, con il pagamento degli importi dovuti.

Da questi ultimi si computa quanto già versato a qualsiasi titolo in pendenza di giudizio, senza il diritto alla restituzione delle maggiori somme eventualmente già corrisposte nel corso del procedimento.

In relazione a quanto sopra indicato, il saldo dei fondi per imposte corrisponde all'onere stimato per la chiusura delle controversie citate cui si rende applicabile l'istituto della definizione agevolata.

Per quanto concerne l'anno d'imposta 2013, per il quale nel dicembre 2018 sono stati notificati avviso di accertamento ed atto di contestazione (la cui passività potenziale è pari a 957 migliaia di €), nonché gli anni successivi sino al 2018 compreso, la società ritiene che sussistano validi motivi di impugnazione delle contestazioni mosse dalla Agenzia delle Entrate.

Pertanto, non è stato effettuato alcun accantonamento specifico in quanto la società ritiene di poter conseguire in giudizio il riconoscimento della correttezza del comportamento seguito, al momento confermato dalle sentenze prevalentemente favorevoli alla società stessa.

F. I **"Depositi ricevuti da riassicuratori"** ammontano a 929 migliaia di € (790 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e si incrementano di 139 migliaia di € rispetto al precedente esercizio.

La voce in oggetto include esclusivamente i depositi in contanti costituiti in forza dei trattati di riassicurazione.

SEZIONE 13 - DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ (VOCE G)

G. La voce **“Debiti ed altre passività”** ammonta a 57.966 migliaia di € (64.159 migliaia di € al 31 dicembre 2017) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
I. Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	9.433	6.011	3.422
II. Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	20.932	27.061	(6.129)
VII. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.010	1.089	(79)
VIII. Altri debiti	3.159	4.206	(1.047)
IX. Altre passività	23.432	25.792	(2.360)
	57.966	64.159	(6.193)

G.I I **“Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta”** ammontano a 9.433 migliaia di € (6.011 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e sono dovuti nei confronti di:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
1. Intermediari di assicurazione	6.522	3.555	2.967
2. Compagnie conti correnti	2.780	2.456	324
3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	131	-	131
	9.433	6.011	3.422

G.I.1 I **“Debiti verso intermediari di assicurazione”** comprendono i debiti verso agenti, broker ed altri intermediari per l'attività dagli stessi svolta.

G.I.2 I **“Debiti verso compagnie per conti correnti”** si riferiscono a operazioni di coassicurazione ed a eventuali rapporti posti in essere per prestazioni di servizi.

Gli stessi comprendono per 129 migliaia di € un debito verso la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

G.I.3 I **“Debiti verso assicurati per depositi cauzionali e premi”** sono relativi ad una controgaranzia versata da un assicurato a fronte della garanzia emessa dalla società per il salvataggio di una nave appartenente alla flotta dell'assicurato stesso.

G.II I **“Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione”** ammontano a 20.932 migliaia di € (27.061 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e sono dovuti nei confronti di:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	20.932	27.058	(6.126)
2. Intermediari di riassicurazione	-	3	(3)
	20.932	27.061	(6.129)

G.II.1 I **“Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di compagnie di assicurazione e riassicurazione”** si riferiscono ai soli conti correnti per rapporti di riassicurazione.

Essi includono, tra l'altro, l'importo di 14.265 migliaia di € (21.500 migliaia di € al 31 dicembre 2017) relativo al debito per premi frazionati a scadere, limitatamente ai soli rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e relativa Responsabilità civile.

Peraltro, tali premi frazionati a scadere sono stati in parte contabilizzati a riduzione della corrispondente voce dell'attivo patrimoniale relativa alle corrispondenti operazioni di riassicurazione, qualora la relativa compagnia presentasse un saldo residuo a proprio credito.

Gli stessi comprendono un debito verso la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. pari a 1.716 migliaia di € per operazioni di riassicurazione attiva.

G.II.2 I **“Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di intermediari di riassicurazione”** comprendono quanto derivante dal rapporto diretto con i medesimi.

G.VII Il **“Trattamento di fine lavoro di rapporto subordinato”** ammonta a 1.010 migliaia di € (1.089 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e include quanto accantonato a tal proposito in conformità alle disposizioni normative e contrattuali.

Lo stesso esprime il debito maturato sino al 31 dicembre 2006, in quanto (in seguito alla riforma della previdenza complementare introdotta dalla Legge n. 296 / 2006) a partire dal 1° gennaio 2007 le quote del TFR maturande sono, sulla base della scelta effettuata da ogni singolo dipendente, destinate a forme di previdenza complementare oppure trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS e contabilizzate per competenza.

Le variazioni avvenute nell'esercizio in tale voce sono riportate nell'Allegato 15.

G.VIII Gli **“Altri debiti”** ammontano a 3.159 migliaia di € (4.206 migliaia di € al 31 dicembre 2017) e sono composti come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
1. Per imposte a carico assicurati	239	424	(185)
2. Per oneri tributari diversi	305	638	(333)
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	362	334	28
4. Debiti diversi	2.253	2.810	(557)
	3.159	4.206	(1.047)

G.VIII.1 I debiti **“Per imposte a carico assicurati”** comprendono per 166 migliaia di € quanto dovuto all'Amministrazione finanziaria per imposte sulle assicurazioni, al netto delle rate di acconto debitamente versate nel corso dell'esercizio.

Il relativo versamento è stato regolarmente effettuato nel gennaio 2019.

Inoltre, gli stessi includono per 73 migliaia di € quanto dovuto agli erari di paesi esteri (principalmente Regno Unito, Germania, Finlandia e Grecia) per imposte a carico assicurati, relativamente all'attività svolta in regime di libera prestazione di servizi.

G.VIII.2 I debiti **“Per oneri tributari diversi”**, comprendono esclusivamente i debiti per i quali la società agisce quale sostituto d'imposta, circa i quali il relativo versamento è stato regolarmente effettuato nel gennaio 2019.

Gli stessi non includono alcun onere per l'Irap relativo all'esercizio 2018, in quanto non dovuto.

In particolare, per quest'ultimo non è consentito il trasferimento nell'ambito del consolidato fiscale del Gruppo.

G.VIII.3 I debiti **“Verso enti assistenziali e previdenziali”** sono relativi agli oneri sociali a carico della società ed alle ritenute effettuate nei confronti dei dipendenti.

Il relativo versamento è stato regolarmente effettuato nel gennaio 2019.

G.VIII.4 I **“Debiti diversi”** sono esposti di seguito in dettaglio nelle loro componenti principali:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Debiti verso fornitori di beni e servizi	1.734	695	1.039
Debiti verso controllante indiretta	200	1.604	(1.404)
Debiti verso azionisti per dividendi	199	316	(117)
Debiti verso organi societari	43	43	-
Debiti verso controllante	-	94	(94)
Altri debiti	77	58	19
	2.253	2.810	(557)

I debiti verso la controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. si riferiscono a quanto, conseguentemente all'adesione da parte della società al consolidato fiscale nazionale, è dovuto alla stessa a titolo di Ires per l'esercizio 2018.

Si rileva infatti che, per il triennio 2018 - 2020, il regime di tassazione di Gruppo fa capo alla controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A.

I debiti verso gli organi societari sono interamente relativi al Consiglio di Amministrazione.

G.IX La voce **“Altre passività”** ammonta a 23.432 migliaia di € (25.792 migliaia di € al 31 dicembre 2017) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	7.081	7.275	(194)
3. Passività diverse	16.351	18.517	(2.166)
	23.432	25.792	(2.360)

G.IX.2 Le **“Provvigioni per premi in corso di riscossione”** si incrementano in via principale conseguentemente agli accresciuti crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, verso assicurati per premi.

G.IX.3 Le "Passività diverse" sono di seguito esposte in dettaglio nelle loro componenti principali:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Sinistri in corso di liquidazione	7.553	12.518	(4.965)
Accertamento di debiti per somme da recuperare	4.522	1.650	2.872
Accertamento di fatture da ricevere da controllante	2.299	2.282	17
Accertamento di debiti verso dipendenti	1.581	1.439	142
Accertamento di debiti verso terzi	123	308	(185)
Accertamento di debiti verso consociate	45	54	(9)
Accertamento di debiti verso riassicuratori e coassicuratori	-	218	(218)
Altre passività	228	48	180
	16.351	18.517	(2.166)

I sinistri in corso di liquidazione sono relativi a quanto già quietanzato ma non ancora regolato ai beneficiari aventi diritto.

Per la relativa regolazione si è in attesa di ricevere dagli intermediari di assicurazione, per il tramite dei quali avviene il pagamento, l'estratto conto contenente il relativo addebito.

L'accertamento di debiti per somme da recuperare riguarda le rivalse su sinistri.

Lo stesso si riferisce a quanto risulta di spettanza dei riassicuratori a fronte dell'accertamento di crediti verso assicurati, per somme da recuperare e franchigie, ricompreso nella voce "Crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare".

Gli stessi sono principalmente afferenti i rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali per 3.105 migliaia di € e Merci trasportate per 1.417 migliaia di € (rispettivamente 781 migliaia di € e 813 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

L'accertamento di fatture da ricevere dalla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. è relativo per 1.309 migliaia di € al distacco di personale dipendente e per 990 migliaia di € alle prestazioni di servizi dalla stessa fornite.

L'accertamento di debiti verso dipendenti si riferisce principalmente per 553 migliaia di € a politiche premianti nei confronti dei medesimi (di cui 194 migliaia di € relativi a *LTI*), da regolarsi in futuro, e per 402 migliaia di € a quanto accantonato per il rinnovo del CCNL e del CIA.

Inoltre, comprende per 256 migliaia di € le ferie maturate, ma non ancora godute dagli stessi, per 219 migliaia di € il premio di produzione variabile per funzionari ed impiegati relativamente all'esercizio 2018, già maturato e da erogarsi nel 2019, e per 123 migliaia di € i premi di anzianità da corrisponderli al raggiungimento del 35° anno di vita aziendale.

L'accertamento di debiti verso terzi si riferisce a fatture da ricevere per prestazioni di servizi o forniture di beni, già avvenute alla data di chiusura dell'esercizio.

L'accertamento di debiti verso consociate è relativo a prestazioni di servizi ricevute per 38 migliaia di € da Unipol Banca S.p.A. e per 7 migliaia di € da UnipolSai Servizi Consortili S.c.a.r.l.

L'accertamento di debiti verso riassicuratori e coassicuratori si riferisce a rapporti di natura tecnica intercorsi con gli stessi, relativamente ai quali non si dispone ancora della documentazione tecnica a supporto del debito medesimo.

SEZIONE 14 - RATEI E RISCONTI (VOCE H)

H.I I "Ratei e risconti" passivi non presentano alcun saldo (analogamente al 31 dicembre 2017).

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE AD IMPRESE DEL GRUPPO E ALTRE PARTECIPATE

Il dettaglio delle attività e passività relative ad imprese del gruppo e altre partecipate è riportato nell'Allegato 16.

SEZIONE 16 - CREDITI E DEBITI

Non sussiste alcun debito assistito da garanzia reale su beni sociali.

Per i crediti ed i debiti iscritti nelle voci C. ed E. dell'attivo e nelle voci F. e G. del passivo vengono di seguito indicati quelli eventualmente esigibili oltre l'esercizio successivo e, di questi, quelli esigibili oltre i cinque anni:

Voce	Importo esigibile oltre l'es. successivo	Di cui oltre i cinque es. successivi
(in migliaia di €)		
Attivo		
C.III.4 Finanziamenti		
c) altri prestiti	2	-
E.3 Altri crediti	3.079	-

Per quanto riguarda l'importo esigibile oltre l'esercizio successivo relativamente alla voce E.3 "Altri crediti", si precisa che lo stesso si riferisce per:

- 1.882 migliaia di € a quanto pagato a fronte della riscossione a titolo provvisorio circa gli avvisi di accertamento ricevuti per gli anni di imposta 2003 e 2013, relativamente alle imposte dirette connesse ai rapporti di coassicurazione;
- 741 migliaia di €, ad imposte dirette chieste a rimborso relativamente all'anno di imposta 1998;
- 440 migliaia di €, alla richiesta di rimborso, presentata nel febbraio 2013, della maggior Ires versata nel periodo dal 2007 al 2010 per la mancata deducibilità (dalla relativa base imponibile) dell'Irap inerente le spese per il personale dipendente;
- 14 migliaia di €, a tasse per concessioni governative chieste a rimborso;
- 2 migliaia di €, ai maggiori versamenti effettuati nel corso del 2007 relativamente al contributo per il Servizio Sanitario Nazionale.

Inoltre, come richiesto dal Codice Civile, art. 2427, n. 6, viene di seguito indicato distintamente, per ciascuna voce dei crediti e dei debiti, la specifica ripartizione secondo le principali aree geografiche:

(in migliaia di €)	Italia	Altri U.E.	Altri non U.E.	Totale
E. Crediti				
E.1 Derivanti da operazioni di assicurazione diretta	39.639	20.209	10.812	70.660
E.2 Derivanti da operazioni di riassicurazione	75	3.402	4.048	7.525
E.3 Altri crediti	8.575	496	-	9.071
Totale	48.289	24.107	14.860	87.256

(in migliaia di €)	Italia	Altri U.E.	Altri non U.E.	Totale
G. Debiti				
G.I Derivanti da operazioni di assicurazione diretta	6.366	1.844	1.223	9.433
G.II Derivanti da operazioni di riassicurazione	3.136	12.497	5.299	20.932
G.VIII Altri debiti	2.763	396	-	3.159
Totale	12.265	14.737	6.522	33.524

SEZIONE 17 – IMPEGNI, GARANZIE, PASSIVITÀ POTENZIALI ED ALTRI CONTI D'ORDINE

Come richiesto dall'articolo 2427 del Codice Civile, si evidenziano di seguito gli impegni, le garanzie e gli altri conti d'ordine, ove esistenti, in essere alla data di chiusura dell'esercizio, in forma comparativa con quello precedente:

(in migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa	1.257	1.257	-

Le **“Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa”** si riferiscono a garanzie prestate da istituti di credito italiani a favore di terzi in relazione allo svolgimento della propria attività assicurativa e sono rappresentate in base al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

Inoltre, si segnala che, nel corso dell'esercizio, non è stata effettuata alcuna operatività sui contratti derivati. Inoltre, con riferimento alla data del 31 dicembre 2018, si menziona che non era in essere alcun contratto a fronte di strumenti derivati.

Peraltro, si rimanda alla Relazione sulla gestione, ed in particolare al commento circa la “Gestione degli investimenti”, per il dettaglio dei titoli obbligazionari presenti in portafoglio alla stessa data ed aventi una clausola di subordinazione.

Infine, si rileva che, alla data di chiusura dell'esercizio non risulta esservi:

- alcuna passività potenziale nota e non adeguatamente riflessa in bilancio;
- alcun impegno assunto nei confronti di imprese collegate, nonché controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.



Il Golfo di Sturla, già antico borgo di pescatori, è ora quartiere residenziale. Proseguendo verso levante si incontra nel quartiere di Quarto dei Mille l'Ospedale Giannina Gaslini, considerato uno dei maggiori istituti pediatrici d'Europa.



CONTO ECONOMICO

SEZIONE 18 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (I)

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico, in particolare ripartendo il lavoro italiano tra diretto ed indiretto e separandolo da quello estero, vengono riportate nell'Allegato 19.

Di seguito si forniscono le principali indicazioni circa il contenuto delle voci del conto economico tecnico.

I.1 I "Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione" ammontano a 43.152 migliaia di €, di cui 34.141 migliaia di € per il lavoro diretto e 9.011 migliaia di € per il lavoro indiretto.

I.1.a Un commento circa i "Premi lordi contabilizzati" è stato fornito nell'ambito della Relazione sulla gestione, alla quale pertanto si rimanda.

In ottemperanza al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 gli stessi non comprendono gli annullamenti di titoli emessi in esercizi precedenti (che sono stati imputati alla voce "Altri oneri tecnici").

Nell'ambito dei "Premi lordi contabilizzati", quelli inerenti al lavoro indiretto comprendono quanto accettato dalla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (17.524 migliaia di €) relativamente ai rami facenti parte delle "Assicurazioni marittime e trasporti".

I.1.b I "Premi ceduti in riassicurazione" non comprendono alcun premio ceduto a consociate, mentre i premi ceduti alla controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. ammontano a 6 migliaia di €.

I.1.c, I.1.d La "Variazione della riserva premi", al lordo ed al netto delle cessioni in riassicurazione, è riepilogabile come segue:

(in migliaia di €)	Lordo	Riassicurato	Netto
Riserva premi al 31.12.2017	(49.959)	37.148	(12.811)
Riserva premi al 31.12.2018	51.809	(38.134)	13.675
Differenze cambio, nette	(695)	491	(204)
Movimenti di portafoglio, netti	-	(2)	(2)
	1.155	(497)	658

I.2 La "Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico" ammonta a 1.135 migliaia di € ed è stata determinata applicando i criteri previsti dall'art. 22 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 marzo 2008.

L'utile degli investimenti, assunto ai fini della determinazione della quota in oggetto, è costituito dalla somma degli importi, iscritti nel conto non tecnico, dei proventi dai investimenti e dei relativi oneri patrimoniali e finanziari.

La quota da attribuire al conto tecnico, ai sensi del citato Regolamento, è ottenuta applicando al suddetto utile degli investimenti il rapporto percentuale risultante tra:

- al numeratore, la semisomma delle riserve tecniche (al netto della riassicurazione) alla fine dell'esercizio corrente ed alla fine di quello precedente;
- al denominatore, la stessa semisomma di cui sopra aumentata del valore della semisomma del patrimonio netto alle medesime date.

Per il bilancio 2018, tale rapporto è stato pari al 59,5% (58,4% per il bilancio 2017).

I.3 Gli **"Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione"** ammontano a 2.770 migliaia di € e comprendono voci aventi varia natura.

Tra tutte, si citano gli annullamenti di natura tecnica di crediti verso assicurati per premi di esercizi precedenti ceduti a riassicuratori (469 migliaia di €) e delle relative provvigioni da riconoscersi agli intermediari per l'acquisizione degli stessi (166 migliaia di €), nonché l'utilizzo del fondo svalutazione a fronte di crediti vantati verso assicurati (277 migliaia di €).

I.4 Gli **"Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione"** ammontano a 32.441 migliaia di €.

I.4.a Gli "Importi pagati", nel loro ammontare lordo, comprendono quelli relativi ad operazioni di riassicurazione attiva nei confronti della controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (11.800 migliaia di €).

Tale voce include, tra l'altro, per 7.386 migliaia di € le spese inerenti la liquidazione dei sinistri.

Tra le suddette spese inerenti la liquidazione dei sinistri figurano anche le spese di amministrazione (principalmente composte dai costi per il personale dipendente) afferenti la gestione dei sinistri stessi, complessivamente pari a 1.283 migliaia di €.

Le quote a carico dei riassicuratori degli importi pagati comprendono quanto di pertinenza della società consociata Unipol Re (2 migliaia di €).

Nessuna quota degli importi pagati è stata a carico della controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

I.4.c La "Variazione della riserva sinistri", al lordo ed al netto delle cessioni in riassicurazione, è sintetizzabile come segue:

(in migliaia di €)	Lordo	Riassicurato	Netto
Riserva sinistri al 31.12.2017	(215.033)	140.908	(74.125)
Riserva sinistri al 31.12.2018	255.722	(181.679)	74.043
Differenze cambio, nette	(2.483)	1.671	(812)
Movimenti di portafoglio, netti	-	(431)	(431)
	38.206	(39.531)	(1.325)

Il significativo incremento nella riserva sinistri lorda è principalmente da correlarsi alle denunce avvenute nell'esercizio a fronte di taluni danni gravi afferenti il ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali. Peraltro, in considerazione della quota di ritenzione sui sinistri di cui sopra, una variazione altrettanto significativa si riscontra anche nella riserva sinistri a carico dei riassicuratori.

In merito allo scostamento tra la riserva sinistri in entrata del lavoro diretto ed indiretto e l'aggregato costituito dai pagamenti di esercizi precedenti effettuati nell'anno, dalla variazione nei recuperi relativi ad esercizi precedenti e dalla relativa nuova riserva di fine esercizio, tenendo altresì conto degli eventuali movimenti di portafoglio e delle differenze cambio, si rileva che lo stesso evidenzia un saldo positivo della riserva sinistri in entrata sia lorda sia al netto delle cessioni in riassicurazione.

I. 6 **“Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione”** ammontano a 240 migliaia di € e comprendono esclusivamente gli importi pagati nell'esercizio agli assicurati per partecipazioni agli utili.

I.7 Le **“Spese di gestione”** ammontano a 10.911 migliaia di €.

I.7.a Le **“Provvigioni di acquisizione”** comprendono principalmente i compensi spettanti a terzi per l'acquisizione ed il rinnovo dei contratti di assicurazione.

Tali provvigioni includono anche quelle riconosciute per l'acquisizione di affari in riassicurazione attiva. In particolare, queste ultime riguardano per 4.080 migliaia di € la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.a.

I.7.b Le **“Altre spese di acquisizione”** sono principalmente correlabili ai costi sostenuti per il personale dipendente preposto all'acquisizione dei contratti.

I.7.d Le **“Provvigioni di incasso”** si riferiscono alle spese di amministrazione relative all'incasso dei premi.

I.7.e Le **“Altre spese di amministrazione”** sono composte dai costi di carattere generale, al netto di quelli attribuiti alle **“Altre spese di acquisizione”** (2.479 migliaia di €) ed agli **“Oneri relativi ai sinistri”** (1.283 migliaia di €).

La stessa comprende, tra l'altro, gli emolumenti spettanti agli amministratori (160 migliaia di €) ed i compensi di pertinenza dei sindaci (36 migliaia di €) e dei componenti dell'organismo di vigilanza (13 migliaia di €) per l'esercizio 2018.

Inoltre, include anche gli ammortamenti degli attivi materiali (64 migliaia di €).

I.7.f Le **“Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute da riassicuratori”** comprendono esclusivamente le provvigioni attive riconosciute su cessioni e retrocessioni.

Tra le provvigioni attive, nessuna è stata riconosciuta dalla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. oppure dalle consociate.

I.8 Gli **“Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione”** ammontano a 2.877 migliaia di €.

Gli stessi comprendono voci aventi varia natura, tra le quali gli annullamenti di natura tecnica di crediti verso assicurati per premi di esercizi precedenti (862 migliaia di €) e delle provvigioni per le corrispondenti quote cedute ai riassicuratori (109 migliaia di €).

Inoltre, includono l'accantonamento per svalutazioni a titolo di inesigibilità di crediti verso assicurati per premi (193 migliaia di €).

I.9 La **“Variazione delle riserve di perequazione”** avvenuta nel corso dell’esercizio rappresenta un incremento di 102 migliaia di € e, dettagliata per classi di rami, è così riassumibile:

Rami	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo finale
(in migliaia di €)				
Infortuni (1)	101	-	-	101
Corpi di veicoli terrestri (3)	68	-	-	68
Assicurazioni marittime aeronautiche e trasporti (4,5,6,7,12)	1.578	-	98	1.676
Incendio e Altri danni ai beni (8,9)	316	-	4	320
	2.063	-	102	2.165

Per ulteriori indicazioni sulle “Riserve di perequazione” si rimanda a quanto precedentemente indicato al punto C.I.5 della Sezione 10.

SEZIONE 20 - SVILUPPO DELLE VOCI TECNICHE DI RAMO

Relativamente al conto tecnico del lavoro italiano, nell’Allegato 26 viene riportato un prospetto di sintesi ripilogativo di tutti i rami, mentre nell’Allegato 25 il relativo prospetto presenta lo sviluppo per singolo ramo.

Per quanto concerne i principali criteri adottati per l’imputazione al singolo ramo delle poste comuni a più rami, per i costi sono state utilizzate in via prioritaria le risultanze della contabilità analitica societaria. Per i ricavi, nonché per i costi non oggetto di gestione analitica, ove appropriato è stata generalmente applicata l’incidenza percentuale dei premi o dei sinistri del singolo ramo rispetto a quelli complessivi. Inoltre, in casi particolari è stato fatto ricorso a motivate scelte specifiche.

SEZIONE 21 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO NON TECNICO

III.3 I **“Proventi da investimenti”** ammontano a 3.831 migliaia di € ed il relativo dettaglio è riportato nell’Allegato 21.

Tale voce include per 371 migliaia di € e 62 migliaia di € rispettivamente i canoni e le spese addebitate derivanti dalla locazione alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. di parte dell’immobile di proprietà destinato ad uso terzi.

Per le informazioni relative alla voce in oggetto si rimanda a quanto più esaurientemente indicato nella Relazione sulla gestione, nell’ambito del commento alla “Gestione degli investimenti”.

III.5 Gli **“Oneri patrimoniali e finanziari”** ammontano a 1.922 migliaia di € ed il relativo dettaglio è riportato nell’Allegato 23.

III.5.a Gli **“Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi”**, pari a 741 migliaia di €, si riferiscono agli oneri di gestione degli investimenti immobiliari (387 migliaia di €) e mobiliari (348 migliaia di €), nonché

agli interessi passivi sui depositi trattenuti ai riassicuratori per rischi ceduti (6 migliaia di €).

In particolare, gli oneri di gestione degli investimenti immobiliari sono da riferirsi per 31 migliaia di € ai lavori di ristrutturazione non capitalizzabili, per la parte dello stesso ad uso terzi, effettuati nel corso dell'esercizio. Inoltre, per 89 migliaia di € sono relativi all'Imposta Municipale Unica (IMU).

Invece, gli oneri di gestione degli investimenti mobiliari comprendono, tra l'altro, per 79 migliaia di € quanto riconosciuto a Unipol Banca S.p.A. per la custodia ed il deposito dei valori mobiliari, nonché per 65 migliaia di € i corrispettivi spettanti alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. a titolo di commissioni per la gestione del portafoglio mobiliare.

III.5.b Le "Rettifiche di valore sugli investimenti", pari a 1.042 migliaia di €, sono formate dagli ammortamenti del fabbricato di proprietà (687 migliaia di €, di cui 352 migliaia di € per l'uso terzi e 335 migliaia di € per l'uso proprio), nonché dalle svalutazioni di titoli obbligazionari (355 migliaia di €).

Per le informazioni relative alla voce in oggetto si rimanda a quanto più esaurientemente indicato nella Relazione sulla gestione, nell'ambito del commento alla "Gestione degli investimenti".

III.6 Per la "Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico" vale quanto esposto al punto I.2 della Sezione 18.

III.7 Gli "Altri proventi" ammontano a 4.109 migliaia di € ed il relativo dettaglio è di seguito esposto nelle sue componenti principali:

(in migliaia di €)	
Ricavi da controllante	2.935
Prelievi dal "Fondo svalutazione crediti"	495
Differenze cambio positive	278
Recupero di IVA	229
Ricavi da consociate	51
Interessi attivi bancari	37
Contributi da fondi interprofessionali	32
Plusvalenza su passività per <i>Long Term Indemnity</i>	12
Altro	40
	4.109

I ricavi da controllante sono relativi per 1.623 migliaia di € a servizi prestati e per 1.312 migliaia di € al recupero di spese da UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

I ricavi per servizi si riferiscono a prestazioni di natura tecnica svolti nel contesto della gestione degli affari Trasporti, come contrattualmente formalizzata.

Il recupero di spese è esclusivamente relativo al distacco di personale.

I prelievi dal "Fondo svalutazione crediti" riguardano per 403 migliaia di € le compagnie di assicurazione e di riassicurazione e per 92 migliaia di € gli intermediari di assicurazione.

Tali prelievi per 346 migliaia di € si contrappongono a quanto rilevato tra gli "Altri oneri" a titolo di perdita su crediti e per i residui 59 migliaia di € si riferiscono alle variazioni di stima afferenti i crediti di dubbio realizzo in precedenza accantonati a tale fondo.

Il recupero di IVA si riferisce a quanto dell'imposta medesima, addebitata al conto economico nel corso dell'esercizio, è recuperabile in virtù del "pro-rata" di detraibilità di cui la società usufruisce per l'esercizio 2018.

I ricavi da consociate sono relativi all'addebito di personale a Pronto Assistance S.p.A. (31 migliaia di €), BIM Vita S.p.A. (10 migliaia di €) ed Incontra Assicurazioni S.p.A. (10 migliaia di €).

Gli interessi attivi bancari sono maturati per 31 migliaia di € sui conti correnti intrattenuti con la consociata Unipol Banca.

Le differenze cambio positive, analogamente a quelle negative (ammontanti a 190 migliaia di €), derivano dall'applicazione delle metodologie relative alla contabilità plurimonetaria.

Le stesse comprendono sia quelle realizzate (275 migliaia di €) sia quelle di conversione (3 migliaia di €).

I contributi da fondi interprofessionali, incassati per il tramite della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. (in qualità di presentatore della relativa istanza), si riferiscono a quanto ricevuto dal Fondo Banche e Assicurazioni in relazione all'attività di formazione svolta a favore dei propri dipendenti.

La plusvalenza su passività per *Long Term Indemnity*, non realizzata, rappresenta l'adeguamento della attività stessa al valore di mercato dei valori mobiliari sottostanti.

Questi ultimi sono relativi alle azioni in portafoglio della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A., al servizio del piano dei compensi di tipo *performance share* a favore del personale dirigente della società per il periodo 2013 - 2015.

III.8 Gli "Altri oneri" ammontano a 4.969 migliaia di € ed il relativo dettaglio è di seguito esposto nelle sue componenti principali:

(in migliaia di €)	
Spese e oneri amministrativi per conto controllante	2.705
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	1.100
IVA indetraibile su spese di amministrazione	422
Perdite su crediti	365
Differenze cambio negative	190
Imposte varie	62
Accantonamenti per svalutazione crediti	40
Minusvalenza su passività per <i>Long Term Indemnity</i>	16
Costi di funzionamento organismi di compensazione	16
Altro	53
	4.969

Le spese ed oneri amministrativi per conto controllante sono da riferirsi per 1.976 migliaia di € a costi del personale e per 729 migliaia di € a costi di gestione sostenuti per conto della stessa.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono a fronte del contenzioso inerente l'IVA circa i rapporti intercorrenti nell'ambito della coassicurazione.

Per approfondimenti in proposito si rimanda a quanto indicato nella precedente Sezione 12, al punto E.2.

Le perdite su crediti si riferiscono a compagnie di assicurazione e riassicurazione ed a fronte delle medesime è stato utilizzato, nell'ambito della voce "Altri proventi", il relativo fondo per pari importo.

Le differenze cambio negative (analogamente a quelle positive, ammontanti a 278 migliaia di €) derivano dall'applicazione delle metodologie relative alla contabilità plurimonetaria.

Le stesse comprendono sia quelle realizzate (61 migliaia di €) sia quelle di conversione (129 migliaia di €). In considerazione del fatto che le differenze cambio di conversione hanno un saldo negativo netto, pari a 126 migliaia di €, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018 verrà proposta la riclassifica, per pari importo, dalla riserva per utili su cambi ad una riserva disponibile di patrimonio netto (come previsto dal Codice Civile, articolo 2426, punto 8-bis).

Le imposte varie comprendono principalmente quelle sulla pubblicità e sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Gli accantonamenti per svalutazione crediti riguardano i crediti diversi da quelli verso assicurati per premi (in quanto per questi ultimi la relativa svalutazione è compresa nell'ambito del conto tecnico).

Gli stessi si riferiscono esclusivamente a crediti verso compagnie di assicurazione e riassicurazione.

Tali accantonamenti saranno oggetto di opportune variazioni fiscali in aumento in sede di predisposizione della dichiarazione dei redditi e, pertanto, per i medesimi sono state rilevate le corrispondenti imposte anticipate.

La minusvalenza su passività per *Long Term Indemnity (LTI)*, non realizzata, rappresenta l'adeguamento della passività stessa al valore di mercato dei valori mobiliari sottostanti.

Questi ultimi sono relativi alle azioni da acquistare della controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A., al servizio del piano dei compensi di tipo *performance share* a favore del personale dirigente della società per il periodo 2016 - 2018.

I costi di funzionamento di organismi di compensazione sono correlati all'attività assicurativa svolta in Francia, in regime di libera prestazione di servizi.

III.10 I "**Proventi straordinari**" ammontano a 358 migliaia di €.

Gli stessi comprendono i proventi estranei alla gestione ordinaria e sono da riferirsi a sopravvenienze attive, di cui 272 migliaia di € rivenienti da dichiarazioni fiscali di esercizi precedenti.

III.11 Gli "**Oneri straordinari**" ammontano a 50 migliaia di €.

Gli stessi comprendono i proventi estranei alla gestione ordinaria e sono da riferirsi a sopravvenienze passive. Nessun onere è riveniente da dichiarazioni fiscali di esercizi precedenti.

III.14 Le "**Imposte sul reddito dell'esercizio**", complessivamente ammontanti a 383 migliaia di €, comprendono l'Ires (200 migliaia di €) e gli oneri per le imposte anticipate (183 migliaia di €).

Nessun onere è dovuto per l'Irap.

Relativamente alle imposte anticipate e differite, si rimanda anche quanto indicato ai punti F.IV.2 della Sezione 6 ed E.1 della Sezione 12.

Come richiesto dal Codice Civile, articolo 2427, n. 14 vengono di seguito fornite informazioni specifiche circa le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e di imposte anticipate (in migliaia di €):

Imposte anticipate	importo	aliquota		importo imposte anticipate
		Ires	Irap	
Variazione netta riserva sinistri	1.661	24,00%	-	398
Fondo svalutazione crediti tassato	587	24,00%	-	141
Passività per LTI	194	24,00%	6,82%	60
Rettifiche di valore su valori mobiliari azionari	23	24,00 %	-	6
Ammortamento terreno uso proprio	300	24,00%	-	72
Ammortamento terreno uso proprio	258	-	6,82%	18
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti eccedenti limite art. 106, comma 3 T.U.	263	24,00%	6,82%	81
Compensi a revisori bilancio	69	24,00%	-	17
Compensi ad amministratori	43	24,00%	-	10
<i>Imposte anticipate al 31 dicembre 2018</i>				804
<i>Imposte anticipate al 31 dicembre 2017</i>				(986)
Costo (ricavo) per imposte anticipate				183

Imposte differite	importo imposte differite
<i>Imposte differite al 31 dicembre 2018</i>	-
<i>Imposte differite al 31 dicembre 2017</i>	-
Ricavo (costo) per imposte differite	-

Infine, a completamento dell'informativa circa la fiscalità di competenza dell'esercizio, per la sola Ires viene di seguito riportato un prospetto di riconciliazione per l'esercizio 2018 tra l'aliquota fiscale teorica (24,00%) e quella effettiva:

Risultato prima delle imposte (A)	708
<i>Ires teorica (24,00%)</i>	(170)
Effetto fiscale delle variazioni di imponibile (B)	
<i>Permanenti</i>	(226)
<i>Temporanee</i>	181
Altre differenze (C)	
<i>Costo per imposte anticipate Ires</i>	(181)
<i>Ricavo per imposte differite Ires</i>	-
<i>Altre</i>	15
Ires effettiva (A) + (B) + (C)	(381)
Aliquota Ires effettiva	53,80%

L'Irap non è stata presa in considerazione, in quanto i criteri di determinazione della relativa base imponibile non rendono correlabile l'importo della stessa al risultato d'esercizio prima delle imposte sul reddito.

Il rilevante aumento nell'incidenza fiscale dell'Irap effettiva, rispetto a quella teorica, è attribuibile all'indeducibilità dell'accantonamento di 1.100 migliaia di € ai fondi per rischi ed oneri (rilevato nella voce "Altri oneri").

Per ulteriori commenti circa le voci del conto economico non tecnico si rimanda anche a quanto esposto nell'ambito della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 22 - INFORMAZIONI VARIE RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

- I rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate sono riepilogati nell'Allegato 30.
- I premi contabilizzati del lavoro diretto sono riepilogati nell'Allegato 31.
- Gli oneri relativi al personale, agli amministratori ed ai sindaci sono riepilogati nell'Allegato 32.

PARTE C - ALTRE INFORMAZIONI

C.1 Elementi di ricavo o costo di entità o incidenza eccezionali

Ai sensi dell'articolo 2427, punto 13) del Codice Civile, si segnala che nel 2018 non sono stati registrati elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

C.2 Andamento nei cambi valutari

Alla data di formazione del presente bilancio d'esercizio, l'andamento nei cambi valutari, rispetto a quelli in essere al 31 dicembre 2018, non ha comportato variazioni particolarmente significative degli stessi (in particolare modo con riferimento al dollaro statunitense, divisa di diffuso utilizzo nel contesto del settore "Trasporti").

C.3 Operazioni con parti correlate

Come richiesto dall'articolo 2427, numero 22-bis del Codice Civile, si menziona che non è stata conclusa con parti correlate alcuna operazione rilevante a condizioni diverse da quelle normali di mercato. Tuttavia, per l'informativa circa i rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio 2018 con le imprese del Gruppo, si rimanda a quanto in proposito indicato nell'ambito della Relazione sulla gestione.

C.4 Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Come richiesto dall'articolo 2427, numero 22-ter del Codice Civile, si menziona che, con riferimento alla data del 31 dicembre 2017, non esistevano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale dai quali sarebbero potuti derivare per la società rischi oppure benefici significativi.

C.5 Immobilizzazioni finanziarie

Come richiesto dall'articolo 2427-bis, comma 1, numero 2, del Codice Civile, si menziona che le immobilizzazioni finanziarie presenti nel bilancio al 31 dicembre 2018 sono costituite da:

- partecipazioni in società controllate e collegate (ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile), come indicato al punto C.II.1 della Sezione 2;
- titoli governativi (principalmente italiani) ed altri non governativi aventi scadenze varie e con valore di carico complessivo pari a 42.921 migliaia di €, come dettagliati al punto C.III della Sezione 2.

Le predette immobilizzazioni finanziarie sono esposte ad un valore superiore al relativo *fair value*.

C.6 Strumenti derivati

Come già indicato nella Relazione sulla gestione, si evidenzia che nell'esercizio non è stato fatto ricorso a strumenti derivati.

Tuttavia, con riferimento alla data del 31 dicembre 2018, erano presenti in portafoglio titoli obbligazionari aventi clausole di subordinazione (come dettagliati nella parte "Gestione degli investimenti" della Relazione sulla Gestione), frutto di operazioni di compravendita effettuate anche in anni precedenti.

Inoltre, alla stessa data, non era in essere alcun contratto a fronte di strumenti derivati.

C.7 Adesione al regime di tassazione del consolidato nazionale

Facendo seguito alla delibera del 10 maggio 2018 del proprio Consiglio di Amministrazione, la controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A., in qualità di consolidante, ha comunicato alla Agenzia delle Entrate, con le previste modalità, l'adesione al regime di tassazione di Gruppo (ex articoli da 117 a 129 del TUIR).

La società ha deliberato di aderire a tale regime, per il triennio 2018 - 2020, nella riunione del proprio Consiglio di Amministrazione tenutosi il 6 novembre 2018.

Al fine di regolamentare i rapporti finanziari derivanti da quanto sopra, è stata sottoscritta una convenzione con Unipol Gruppo S.p.A..

Le condizioni pattuite in proposito prevedono che vengano trasferite alla controllante indiretta le somme corrispondenti alle imposte ed agli acconti derivanti dalla situazione di imponibile fiscale ai fini Ires della società.

Per converso, la società riceve dalla consolidante la somma corrispondente alla minore imposta da quest'ultima assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali alla stessa eventualmente trasferite.

C.8 Adesione al Gruppo IVA Unipol

Con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2019, è in vigore l'opzione congiunta per la partecipazione al Gruppo Iva Unipol.

L'esercizio di tale opzione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della società del 18 dicembre 2018 e, per quanto di competenza, da quello di Unipol Gruppo S.p.A. e di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. dell'8 novembre 2018.

La suddetta opzione è vincolante per il triennio 2019-2021, trascorso il quale si rinnova automaticamente di anno in anno fino a revoca.

A seguito della costituzione del Gruppo, le società aderenti perdono l'autonomia soggettiva ai fini Iva e si costituiscono un nuovo soggetto dotato di un proprio numero di partita Iva.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra le società aderenti al Gruppo non vengono considerate tali ai fini Iva.

Unipol Gruppo S.p.A. è il rappresentante del Gruppo ed, in tale veste, adempie gli obblighi ed esercita i diritti derivanti dalle norme in materia di Iva che gravano in capo ai soggetti aderenti.

In considerazione dell'unitarietà del soggetto passivo costituito dal Gruppo Iva, è comunque prevista una responsabilità solidale paritetica a carico di tutti i soggetti partecipanti al Gruppo stesso.

C.9 Denuncia annuale per premi, accessori e contributo SSN per il 2007

È stata tardivamente presentata (il 5 giugno 2008, anziché il 3 giugno 2008, tenuto conto delle proroghe per festività) la denuncia annuale per premi, accessori e contributo SSN incassati nel 2007.

Peraltro, i versamenti mensili relativamente a quanto sopra sono sempre stati regolarmente effettuati entro i termini di legge.

Conseguentemente alla suddetta tardiva denuncia, nel gennaio 2009 l'Agenzia delle Entrate di Genova ha proceduto alla notifica del provvedimento di irrogazione della relativa sanzione, pari all'importo della somma non denunciata (5.240 migliaia di €), sebbene debitamente e puntualmente versata.

Sulla base di un motivato parere legale, ove viene indicata l'esistenza di fondate ragioni e di validi argomenti per ottenere l'annullamento in giudizio del citato provvedimento, quest'ultimo è stato impugnato mediante la presentazione di un ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Con sentenza depositata nel settembre 2010, la suddetta Commissione, con pronuncia ben argomentata e motivata, ha annullato la sanzione di cui sopra, riducendola alla misura minima di 103 €.

Per confutare la suddetta sentenza, nell'ottobre 2011 l'Agenzia delle Entrate ha presentato il ricorso alla Commissione Tributaria Regionale.

La relativa udienza si è tenuta nel novembre 2012 e la stessa Commissione Tributaria Regionale, con sentenza del febbraio 2013, ha confermato le conclusioni in precedenza espresse da quella Provinciale, respingendo, pertanto, il ricorso presentato dalla Agenzia delle Entrate.

Tuttavia, a fronte di quest'ultima sentenza, nell'aprile 2013 l'Avvocatura Generale dello Stato, per conto della Agenzia delle Entrate, ha presentato un ulteriore ricorso, demandando la sentenza definitiva alla Corte Suprema di Cassazione.

La relativa pronuncia da parte di quest'ultima non è stata ancora emessa.

C.10 Onorari riconosciuti alla società di revisione

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti della Consob, come da ultimo modificato con le delibere 15915 del 3 maggio 2007 e 15960 del 30 maggio 2007, si riporta di seguito il prospetto che reca evidenza degli onorari del 2018 riconosciuti alla società di revisione o a società appartenenti alla sua rete, a fronte dei servizi resi alla compagnia.

Gli importi sono espressi in migliaia di € e non includono il contributo Consob, l'Iva e le spese vive:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Servizi di revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	96
Altri servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	22

C.11 Eventuali acconti su dividendi

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati deliberati né corrisposti acconti su dividendi.

C.12 Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, si espone di seguito il prospetto con l'indicazione di ciascuna voce del patrimonio netto aggiornata sulla base delle variazioni intervenute dopo la data di chiusura dell'esercizio:

(in migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva	Altre	Utile es.	Totale
	sottoscritto	legale	riserve		
Saldo al 31.12.2018	38.000	2.385	18.353	325	59.063
Destinazione dell'utile 2018, come da proposta del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2019					
- a riserva legale	-	16	-	(16)	-
- a riserva straordinaria	-	-	309	(309)	-
- dividendi da distribuire	-	-	-	-	-
	38.000	2.401	18.662	-	59.063

C.13 Misure di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

Con riferimento alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124 e successive modifiche ed integrazioni, si segnala che nel corso dell'esercizio 2018 la società non ha beneficiato di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici soggetti all'obbligo di informativa un bilancio ai sensi della normativa citata.

Pur ritenendo non applicabile la normativa in questione ai contributi ricevuti dai fondi interprofessionali, in attesa degli opportuni chiarimenti interpretativi si precisa che, nel corso del 2018, la società ha incassato dal Fondo Banche e Assicurazioni, per il tramite della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. (in qualità di presentatore della relativa istanza), contributi per un importo pari a 32 migliaia di €, in relazione ad attività di formazione svolta a favore dei propri dipendenti negli anni 2016 e 2017.

C.14 Dati essenziali del bilancio civilistico di Unipol Gruppo S.p.A.

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexies del Codice Civile, si precisa che la società è controllata direttamente dalla compagnia di assicurazione UnipolSai Assicurazioni S.p.A. Quest'ultima redige il bilancio consolidato ai sensi dell'art.154-ter del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF) e del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni ed integrazioni, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea.

Copia del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. è disponibile presso la sede legale della società, oltre che pubblicata sul sito della società stessa (www.unipolsai.com).

UnipolSai Assicurazioni S.p.A. è controllata direttamente dall'impresa di partecipazione finanziaria mista Unipol Gruppo S.p.A., società quotata alla Borsa Italiana di Milano, con sede legale in Bologna, via Stalingrado 45.

Unipol Gruppo S.p.A. redige il bilancio consolidato ai sensi dell'art.154-ter del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF) e del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni ed integrazioni, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea.

Unipol Gruppo S.p.A. esercita nei confronti delle società controllate (dirette e indirette) attività di direzione e coordinamento. E' inoltre capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 046, e capogruppo del Gruppo Bancario Unipol.

Inoltre, Unipol Gruppo S.p.A. svolge anche il ruolo di impresa di partecipazione finanziaria mista al vertice del conglomerato finanziario Unipol.

Copia del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 di Unipol Gruppo S.p.A. è disponibile presso la sede legale della società, oltre che pubblicata sul sito della società stessa (www.unipol.it).

Viene di seguito esposto, ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile, all'art. 2497-bis, 4° comma, il prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio civilistico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (ultimo approvato) della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A., in quanto esercente attività di direzione e coordinamento sulla società:

SINTESI DEL BILANCIO CIVILISTICO	
(in milioni di €)	31.12.2017
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I Immobilizzazioni immateriali	3,2
II Immobilizzazioni materiali	1,0
III Immobilizzazioni finanziarie	6.421,8
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	6.426,0
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
I Rimanenze	-
II Crediti	731,9
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	164,7
IV Disponibilità liquide	1.421,0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.317,6
D) RATEI E RISCONTI	0,7
TOTALE ATTIVO	8.744,3
PASSIVO	
A) PATRIMONIO NETTO	
I Capitale sociale	3.365,3
II Riserva sovrapprezzo azioni	1.435,7
IV Riserva legale	561,7
IX Utile (perdita) dell'esercizio	213,4
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(8,8)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	5.567,3
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	342,6
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-
D) DEBITI	2.834,4
TOTALE PASSIVO	8.744,3
CONTO ECONOMICO	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	31,1
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	(158,1)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(127,0)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	964,9
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(655,8)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	182,1
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	31,2
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	213,3

C.15 Dati delle imprese che redigono il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato viene redatto dalla controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e da quella indiretta Unipol Gruppo S.p.A., entrambe aventi sede legale a Bologna, in via Stalingrado 45.

Presso tali sedi è disponibile copia del bilancio consolidato delle stesse.

PARTE D - I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, e sino alla data odierna, non si è verificato alcun avvenimento di rilievo degno di essere menzionato nella presente relazione.

Per l'esercizio 2019 si ritiene che, tenendo in considerazione quanto noto sino alla data odierna e prescindendo da avvenimenti attualmente non prevedibili, si possa ragionevolmente prevedere un ulteriore risultato positivo.

PARTE E - LE PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Deliberazione in ordine al bilancio ed al risultato dell'esercizio

Viene proposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, oltre alla "Relazione sulla gestione", il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e la seguente proposta di destinazione del relativo utile netto di 325.319 €:

- Utile netto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	325.319 €
- alla Riserva legale, il 5%	(16.266) €
- alle Altre riserve, quale Riserva straordinaria, il residuo	(309.053) €
	-

Deliberazione in ordine alla Riserva per utili su cambi (ex articolo 2426, punto 8 – bis del Codice Civile)

Viene proposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il trasferimento di 125.530 €, nell'ambito delle Altre riserve, dalla Riserva per utili su cambi (ex articolo 2426, punto 8 – bis del Codice Civile) alla Riserva straordinaria.

Bologna, 11 marzo 2019

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Giuseppe Santella)

ALLEGATO

Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		
(in migliaia di €)	2018	2017
Fonti di finanziamento		
Utile netto dell'esercizio	325	5.186
Svalutazione di crediti	233	483
Rettifiche di valore su immobili, attivi materiali e immateriali	848	793
Rettifiche di valore sugli investimenti finanziari	355	48
Accantonamento al Trattamento Fine Rapporto	399	375
Decremento dei depositi presso imprese cedenti	111	51
Decremento degli investimenti in imprese del Gruppo ed altre partecipate	29	30
Decremento degli investimenti finanziari	12.419	-
Incremento dei depositi ricevuti da riassicuratori	139	654
Incremento delle riserve tecniche, nette	878	1.821
Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri	1.100	-
Variazione netta delle altre attività e passività	-	3.214
Variazione netta dei ratei e risconti, attivi e passivi	87	-
Totale fonti di finanziamento	16.923	12.655
Impieghi		
Dividendi distribuiti	4.180	4.940
Incremento degli investimenti finanziari	-	4.676
Utilizzo del Trattamento Fine Rapporto	479	415
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri	-	58
Variazione netta degli altri crediti e debiti	2.210	1.153
Variazione netta delle altre attività e passività	1.673	-
Variazione netta dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione e di riassicurazione	6.472	1.403
Incremento degli investimenti in immobili	390	1.422
Incremento degli attivi materiali ed immateriali	646	161
Variazione netta dei ratei e risconti, attivi e passivi	-	85
Totale impieghi	16.050	14.313
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide	873	(1.658)
Disponibilità liquide:		
- all'inizio dell'esercizio	2.424	4.082
- alla fine dell'esercizio	3.297	2.424
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide	873	(1.658)



Il quartiere di Nervi presenta un clima particolarmente mite con temperature superiori alla media. Nel 2018 è stato sede dell'esposizione di arte botanica Euroflora.



ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Prospetto relativo alla ripartizione del risultato di esercizio tra rami danni e rami vita

		Gestione danni	Gestione vita	Totale
Risultato del conto tecnico	1	487 ²¹	0 ⁴¹	487
Proventi da investimenti	+ 2	3.831		3.831
Oneri patrimoniali e finanziari	- 3	1.922		1.922
Quote dell'utile degli investimenti trasferite dal conto tecnico dei rami vita	+ 4		0 ⁴⁴	0
Quote dell'utile degli investimenti trasferite al conto tecnico dei rami danni	- 5	1.135		1.135
Risultato intermedio di gestione	6	1.261 ²⁶	0 ⁴⁶	1.261
Altri proventi	+ 7	4.109 ²⁷	0 ⁴⁷	4.109
Altri oneri	- 8	4.969 ²⁸	0 ⁴⁸	4.969
Proventi straordinari	+ 9	358 ²⁹	0 ⁴⁹	358
Oneri straordinari	- 10	50 ³⁰	0 ⁵⁰	50
Risultato prima delle imposte	11	708 ³¹	0 ⁵¹	708
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 12	383 ³²	0 ⁵²	383
Risultato di esercizio	13	325 ³³	0 ⁵³	325

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei terreni e fabbricati (voce C.I)

		Attivi immateriali	B	Terreni e fabbricati	C.I
Esistenze iniziali lorde	+	1	1.728	31	25.715
Incrementi nell'esercizio	+	2	506	32	391
per: acquisti o aumenti		3	506	33	0
riprese di valore		4	0	34	0
rivalutazioni		5	0	35	0
altre variazioni		6	0	36	391
Decrementi nell'esercizio	-	7	0	37	0
per: vendite o diminuzioni		8	0	38	0
svalutazioni durature		9	0	39	0
altre variazioni		10	0	40	0
Esistenze finali lorde (a)		11	2.234	41	26.107
Ammortamenti:					
Esistenze iniziali	+	12	1.504	42	6.607
Incrementi nell'esercizio	+	13	97	43	687
per: quota di ammortamento dell'esercizio		14	97	44	687
altre variazioni		15	0	45	0
Decrementi nell'esercizio	-	16	0	46	0
per: riduzioni per alienazioni		17	0	47	0
altre variazioni		18	0	48	0
Esistenze finali ammortamenti (b)		19	1.601	49	7.294
Valore di bilancio (a - b)		20	633	50	18.813
Valore corrente				51	26.500
Rivalutazioni totali		22	0	52	0
Svalutazioni totali		23	0	53	0

Attivi materiali	
61	2.359
62	141
63	141
64	0
65	0
66	0
67	0
68	0
69	0
70	0
71	2.500
72	2.168
73	64
74	64
75	0
76	0
77	0
78	0
79	2.232
80	267
81	0
82	0
83	0

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Esercizio 2018

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote (voce C.II.1), obbligazioni (voce C.II.2) e finanziamenti (voce C.II.3)

		Azioni e quote	C.II.1	Obbligazioni	C.II.2	Finanziamenti	C.II.3
Esistenze iniziali	+	1	121	21	0	41	0
Incrementi nell'esercizio:	+	2	0	22	0	42	0
per: acquisti, sottoscrizioni o erogazioni		3	0	23	0	43	0
riprese di valore		4	0	24	0	44	0
rivalutazioni		5	0				
altre variazioni		6	0	26	0	46	0
Decrementi nell'esercizio:	-	7	30	27	0	47	0
per: vendite o rimborsi		8	30	28	0	48	0
svalutazioni		9	0	29	0	49	0
altre variazioni		10	0	30	0	50	0
Valore di bilancio		11	91	31	0	51	0
Valore corrente		12	110	32	0	52	0
Rivalutazioni totali		13	0				
Svalutazioni totali		14	0	34	0	54	0

La voce C.II.2 comprende:

Obbligazioni quotate	61	0
Obbligazioni non quotate	62	0
Valore di bilancio	63	0
di cui obbligazioni convertibili	64	0

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Attivo - Prospetto contenente informazioni relative alle imprese partecipate (*)

N. ord. (**)	Tipo (1)	Quot. o non quot. (2)	Attività svolta (3)	Denominazione e sede sociale	Valuta
1	e	NQ	7	UCI Società Consortile a r.l. Corso Sempione, 39 MILANO	EUR
2	c	NQ	7	UNIPOLSAI Servizi Consortili Scarl Via Stalingrado, 37 BOLOGNA	EUR
3	a	Q	2	UNIPOL GRUPPO S.p.A. Via Stalingrado, 45 BOLOGNA	EUR

(*) Devono essere elencate le imprese del gruppo e le altre imprese in cui si detiene una partecipazione direttamente, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

(**) Il numero d'ordine deve essere superiore a "0"

(1) Tipo

- a = Società controllanti
- b = Società controllate
- c = Società consociate
- d = Società collegate
- e = Altre

(2) Indicare Q per i titoli negoziati in mercati regolamentati e NQ per gli altri

(3) Attività svolta

- 1 = Compagnia di Assicurazione
- 2 = Società finanziaria
- 3 = Istituto di credito
- 4 = Società immobiliare
- 5 = Società fiduciaria
- 6 = Società di gestione e di distribuzione di fondi comuni di investimento
- 7 = Consorzio
- 8 = Impresa industriale
- 9 = Altra società o ente

(4) Importi in valuta originaria

(5) Indicare la quota complessivamente posseduta

Nota integrativa - Allegato 6

Esercizio 2018

Capitale sociale		Patrimonio netto (***)	Utile o perdita dell'esercizio (***)	Quota posseduta (5)		
Importo (4)	Numero azioni			Diretta %	Indiretta %	Totale %
527.850	1.035.000					
5.200.000	10.000					
3.365.292.407	717.473.508					
				0,09	0,09	
				0,11	0,11	
				0,01	0,01	

(***) Da compilare solo per società controllate e collegate

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate:
azioni e quote

N. ord. (1)	Tipo (2)	(3)	Denominazione	Incrementi nell'esercizio		
				Per acquisti		Altri incrementi
				Quantità	Valore	
1	e	D	UCI Società Consortile a r.l. Corso Sempione, 39 MILANO			
2	c	D	UNIPOLSAI Servizi Consortili Scarl Via Stalingrado, 37 BOLOGNA			
3	a	D	UNIPOL GRUPPO S.p.A. Via Stalingrado, 45 BOLOGNA			
			Totali C.II.1			
	a		Società controllanti		0	0
	b		Società controllate		0	0
	c		Società consociate		0	0
	d		Società collegate		0	0
	e		Altre		0	0
			Totale D.I.		0	0
			Totale D.II.		0	0

(1) Deve corrispondere a quello indicato nell'Allegato 6

(2) Tipo

- a = Società controllanti
- b = Società controllate
- c = Società consociate
- d = Società collegate
- e = Altre

(3) Indicare:

- D per gli investimenti assegnati alla gestione danni (voce C.II.1)
 - V per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce C.II.1)
 - V1 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.1)
 - V2 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.2)
- Alla partecipazione anche se frazionata deve comunque essere assegnato lo stesso numero d'ordine

Decrementi nell'esercizio			Valore di bilancio (4)		Costo d'acquisto	Valore corrente
Per vendite		Altri decrementi	Quantità	Valore		
Quantità	Valore					
			948	1	1	1
			10.528	40	40	40
11.808	30		19.576	50	50	69
	30	0		50	50	69
	0	0		0	0	0
	0	0		40	40	40
	0	0		0	0	0
	0	0		1	1	1
	0	0		0	0	0
	0	0		0	0	0

(4) Evidenziare con (*) se valutata con il metodo del patrimonio netto (solo per Tipo b e d)

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Esercizio 2018

Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

I - Gestione danni

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese:	0	0	0	0	0	0
a) azioni quotate	0	0	0	0	0	0
b) azioni non quotate	0	0	0	0	0	0
c) quote	0	0	0	0	0	0
2. Quote di fondi comuni di investimento	0	0	1.224	1.660	1.224	1.660
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	43.830	43.522	52.011	53.365	95.841	96.888
a1) titoli di Stato quotati	38.811	38.474	38.691	37.902	77.502	76.376
a2) altri titoli quotati	5.019	5.048	13.318	15.461	18.336	20.510
b1) titoli di Stato non quotati	0	0	0	0	0	0
b2) altri titoli non quotati	0	0	2	2	2	2
c) obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0
5. Quote in investimenti comuni	0	0	0	0	0	0
7. Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0

II - Gestione vita

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese:	0	0	0	0	0	0
a) azioni quotate	0	0	0	0	0	0
b) azioni non quotate	0	0	0	0	0	0
c) quote	0	0	0	0	0	0
2. Quote di fondi comuni di investimento	0	0	0	0	0	0
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	0	0	0	0	0	0
a1) titoli di Stato quotati	0	0	0	0	0	0
a2) altri titoli quotati	0	0	0	0	0	0
b1) titoli di Stato non quotati	0	0	0	0	0	0
b2) altri titoli non quotati	0	0	0	0	0	0
c) obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0
5. Quote in investimenti comuni	0	0	0	0	0	0
7. Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Esercizio 2018

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimento comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

	Azioni e quote C.III.1	Quote di fondi comuni di investimento C.III.2	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso C.III.3	Quote di investimenti comuni C.III.5	Investimenti finanziari diversi C.III.7
Esistenze iniziali	0 21	0 41	29.668 81	0 101	0 101
Incrementi nell'esercizio:	0 22	0 42	14.553 82	0 102	0 102
per: acquisti	0 23	0 43	13.982 83	0 103	0 103
riprese di valore	0 24	0 44	0 84	0 104	0 104
trasferimenti dal portafoglio non durevole	0 25	0 45	0 85	0 105	0 105
altre variazioni	0 26	0 46	571 86	0 106	0 106
Decrementi nell'esercizio:	0 27	0 47	391 87	0 107	0 107
per: vendite	0 28	0 48	229 88	0 108	0 108
svalutazioni	0 29	0 49	0 89	0 109	0 109
trasferimenti al portafoglio non durevole	0 30	0 50	0 90	0 110	0 110
altre variazioni	0 31	0 51	161 91	0 111	0 111
Valore di bilancio	0 32	0 52	43.830 92	0 112	0 112
Valore corrente	0 33	0 53	43.522 93	0 113	0 113

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)

		Finanziamenti C.III.4	Depositi presso enti creditizi C.III.6
Esistenze iniziali	+ 1	33 ²¹	401
Incrementi nell'esercizio:	+ 2	0 ²²	0
per: erogazioni	3	0	
riprese di valore	4	0	
altre variazioni	5	0	
Decrementi nell'esercizio:	- 6	21 ²⁶	0
per: rimborsi	7	18	
svalutazioni	8	0	
altre variazioni	9	3	
Valore di bilancio	10	12 ³⁰	401

Nota integrativa - Allegato 13

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Esercizio 2018

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) dei rami danni

Tipologia	Esercizio	Esercizio precedente	Variazione
Riserva premi:			
Riserva per frazioni di premi	48.068 ¹¹	46.958 ²¹	1.110
Riserva per rischi in corso	3.740 ¹²	3.000 ²²	740
Valore di bilancio	51.808¹³	49.958²³	1.850
Riserva sinistri:			
Riserva per risarcimenti e spese dirette	216.914 ¹⁴	177.144 ²⁴	39.770
Riserva per spese di liquidazione	9.171 ¹⁵	11.156 ²⁵	-1.985
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati	29.637 ¹⁶	26.738 ²⁶	2.900
Valore di bilancio	255.722¹⁷	215.038²⁷	40.684

Nota integrativa - Allegato 14

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Esercizio 2018

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche (voce C.II.1) e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni (voce C.II.4)

Tipologia	Esercizio	Esercizio precedente	Variazione
Riserva matematica per premi puri	0 ¹¹	0 ²¹	0
Ripporto premi	0 ¹²	0 ²²	0
Riserva per rischio di mortalità	0 ¹³	0 ²³	0
Riserve di integrazione	0 ¹⁴	0 ²⁴	0
Valore di bilancio	0¹⁵	0²⁵	0
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	0 ¹⁶	0 ²⁶	0

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Esercizio 2018

Passivo-Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)

		Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	Fondi per imposte	Altri accantonamenti	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Esistenze iniziali	+ 1	0 ¹¹	1.411 ²¹	0 ³¹	1.089
Accantonamenti dell'esercizio	+ 2	0 ¹²	1.100 ²²	0 ³²	399
Altre variazioni in aumento	+ 3	0 ¹³	0 ²³	0 ³³	0
Utilizzazioni dell'esercizio	- 4	0 ¹⁴	0 ²⁴	0 ³⁴	479
Altre variazioni in diminuzione	- 5	0 ¹⁵	0 ²⁵	0 ³⁵	0
Valore di bilancio	6	0¹⁶	2.511²⁶	0³⁶	1.010

PAGINA BIANCA

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate

I: Attività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Azioni e quote	50 ₂	0 ₃	40 ₄	0 ₅	0 ₆	91
Obbligazioni	0 ₈	0 ₉	0 ₁₀	0 ₁₁	0 ₁₂	0
Finanziamenti	0 ₁₄	0 ₁₅	0 ₁₆	0 ₁₇	0 ₁₈	0
Quote in investimenti comuni	0 ₂₀	0 ₂₁	0 ₂₂	0 ₂₃	0 ₂₄	0
Depositi presso enti creditizi	0 ₂₆	0 ₂₇	0 ₂₈	0 ₂₉	0 ₃₀	0
Investimenti finanziari diversi	0 ₃₂	0 ₃₃	0 ₃₄	0 ₃₅	0 ₃₆	0
Depositi presso imprese cedenti	0 ₃₈	0 ₃₉	0 ₄₀	0 ₄₁	0 ₄₂	0
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	0 ₄₄	0 ₄₅	0 ₄₆	0 ₄₇	0 ₄₈	0
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0 ₅₀	0 ₅₁	0 ₅₂	0 ₅₃	0 ₅₄	0
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	0 ₅₆	0 ₅₇	0 ₅₈	0 ₅₉	0 ₆₀	0
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	0 ₆₂	0 ₆₃	0 ₆₄	0 ₆₅	0 ₆₆	0
Altri crediti	3.322 ₆₈	0 ₆₉	26 ₇₀	0 ₇₁	0 ₇₂	3.347
Depositi bancari e c/e postali	0 ₇₄	0 ₇₅	587 ₇₆	0 ₇₇	0 ₇₈	587
Attività diverse	0 ₈₀	0 ₈₁	94 ₈₂	0 ₈₃	0 ₈₄	94
Totale	3.372 ₈₆	0 ₈₇	747 ₈₈	0 ₈₉	0 ₉₀	4.119
di cui attività subordinate	0 ₉₂	0 ₉₃	0 ₉₄	0 ₉₅	0 ₉₆	0

II: Passività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Passività subordinate	0 ₉₇	0 ₉₈	0 ₉₉	0 ₁₀₀	0 ₁₀₁	0 ₁₀₂
Depositi ricevuti da riassicuratori	0 ₁₀₃	0 ₁₀₄	0 ₁₀₅	0 ₁₀₆	0 ₁₀₇	0 ₁₀₈
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	129 ₁₀₉	0 ₁₁₀	0 ₁₁₁	0 ₁₁₂	0 ₁₁₃	0 ₁₁₄
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	1.716 ₁₁₅	0 ₁₁₆	0 ₁₁₇	0 ₁₁₈	0 ₁₁₉	0 ₁₂₀
Debiti verso banche e istituti finanziari	0 ₁₂₁	0 ₁₂₂	0 ₁₂₃	0 ₁₂₄	0 ₁₂₅	0 ₁₂₆
Debiti con garanzia reale	0 ₁₂₇	0 ₁₂₈	0 ₁₂₉	0 ₁₃₀	0 ₁₃₁	0 ₁₃₂
Altri prestiti e altri debiti finanziari	0 ₁₃₃	0 ₁₃₄	0 ₁₃₅	0 ₁₃₆	0 ₁₃₇	0 ₁₃₈
Debiti diversi	200 ₁₃₉	0 ₁₄₀	0 ₁₄₁	0 ₁₄₂	0 ₁₄₃	0 ₁₄₄
Passività diverse	2.299 ₁₄₅	0 ₁₄₆	45 ₁₄₇	45 ₁₄₈	0 ₁₄₉	0 ₁₅₀
Totale	4.345₁₅₁	0₁₅₂	45₁₅₃	45₁₅₄	0₁₅₅	4.391₁₅₆

Informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni

	Premi lordi contabilizzati	Premi lordi di competenza	Onere lordo dei sinistri	Spese di gestione	Saldo di riassicurazione
Assicurazioni dirette:					
Infortuni e malattia (rami 1 e 2)	1 386	2 283	3 -7	4 63	5 -74
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	6 3.413	7 3.499	8 1.910	9 1.153	10 277
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	11 0	12 0	13 0	14 0	15 0
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	16 117.038	17 116.920	18 152.798	19 23.479	20 54.362
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	21 1.221	22 1.320	23 -181	24 426	25 -879
R.C. generale (ramo 13)	26 3.722	27 3.620	28 2.581	29 1.052	30 -94
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	31 0	32 0	33 302	34 0	35 101
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	36 1.431	37 1.531	38 1.366	39 265	40 48
Tutela giudiziaria (ramo 17)	41 0	42 0	43 0	44 0	45 0
Assistenza (ramo 18)	46 3	47 2	48 0	49 0	50 1
Totale assicurazioni dirette.....	51 127.214	52 127.175	53 158.769	54 26.438	55 53.743
Assicurazioni indirette	56 19.650	57 18.387	58 649	59 6.336	60 -6.610
Totale portafoglio italiano	61 146.864	62 145.562	63 159.418	64 32.774	65 47.133
Portafoglio estero	66 1.620	67 1.768	68 84	69 345	70 -1.136
Totale generale	71 148.484	72 147.330	73 159.502	74 33.119	75 45.997

Proventi da investimenti (voce II.2 e III.3)

	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Proventi derivanti da azioni e quote:			
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	1 6 ⁴¹	0 ⁸¹	6
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società	2 0 ⁴²	0 ⁸²	0
Totale	3 6⁴³	0⁸³	6
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	4 433⁴⁴	0⁸⁴	433
Proventi derivanti da altri investimenti:			
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate	5 0 ⁴⁵	0 ⁸⁵	0
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e a partecipate	6 0 ⁴⁶	0 ⁸⁶	0
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento	7 0 ⁴⁷	0 ⁸⁷	0
Proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	8 2.849 ⁴⁸	0 ⁸⁸	2.849
Interessi su finanziamenti	9 0 ⁴⁹	0 ⁸⁹	0
Proventi su quote di investimenti comuni	10 0 ⁵⁰	0 ⁹⁰	0
Interessi su depositi presso enti creditizi	11 0 ⁵¹	0 ⁹¹	0
Proventi su investimenti finanziari diversi	12 0 ⁵²	0 ⁹²	0
Interessi su depositi presso imprese cedenti	13 0 ⁵³	0 ⁹³	0
Totale	14 2.849⁵⁴	0⁹⁴	2.849
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:			
Terreni e fabbricati	15 0 ⁵⁵	0 ⁹⁵	0
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	16 0 ⁵⁶	0 ⁹⁶	0
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	17 0 ⁵⁷	0 ⁹⁷	0
Altre azioni e quote	18 0 ⁵⁸	0 ⁹⁸	0
Altre obbligazioni	19 0 ⁵⁹	0 ⁹⁹	0
Altri investimenti finanziari	20 0 ⁶⁰	0 ¹⁰⁰	0
Totale	21 0⁶¹	0¹⁰¹	0
Profitti sul realizzo degli investimenti:			
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	22 0 ⁶²	0 ¹⁰²	0
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	23 0 ⁶³	0 ¹⁰³	0
Profitti su obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	24 0 ⁶⁴	0 ¹⁰⁴	0
Profitti su altre azioni e quote	25 12 ⁶⁵	0 ¹⁰⁵	12
Profitti su altre obbligazioni	26 531 ⁶⁶	0 ¹⁰⁶	531
Profitti su altri investimenti finanziari	27 0 ⁶⁷	0 ¹⁰⁷	0
Totale	28 543⁶⁸	0¹⁰⁸	543
TOTALE GENERALE	29 3.831⁶⁹	0¹⁰⁹	3.831

Oneri patrimoniali e finanziari (voci II.9 e III.5)

	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri			
Oneri inerenti azioni e quote	0 ³¹	0 ⁶¹	0
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	387 ³²	0 ⁶²	387
Oneri inerenti obbligazioni	167 ³³	0 ⁶³	167
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento	0 ³⁴	0 ⁶⁴	0
Oneri inerenti quote in investimenti comuni	0 ³⁵	0 ⁶⁵	0
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	181 ³⁶	0 ⁶⁶	181
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	6 ³⁷	0 ⁶⁷	6
Totale	741³⁸	0⁶⁸	741
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:			
Terreni e fabbricati	687 ³⁹	0 ⁶⁹	687
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	0 ⁴⁰	0 ⁷⁰	0
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	0 ⁴¹	0 ⁷¹	0
Altre azioni e quote	0 ⁴²	0 ⁷²	0
Altre obbligazioni	355 ⁴³	0 ⁷³	355
Altri investimenti finanziari	0 ⁴⁴	0 ⁷⁴	0
Totale	1.042⁴⁵	0⁷⁵	1.042
Perdite sul realizzo degli investimenti			
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0 ⁴⁶	0 ⁷⁶	0
Perdite su azioni e quote	0 ⁴⁷	0 ⁷⁷	0
Perdite su obbligazioni	138 ⁴⁸	0 ⁷⁸	138
Perdite su altri investimenti finanziari	0 ⁴⁹	0 ⁷⁹	0
Totale	138⁵⁰	0⁸⁰	138
TOTALE GENERALE	1.922⁵¹	0⁸¹	1.922

PAGINA BIANCA

Assicurazioni danni - Prospetto di sintesi dei conti

		Codice ramo 1		Codice ramo 2	
		Infortuni		Malattia	
		(denominazione)		(denominazione)	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione					
Premi contabilizzati	+	1	386	1	0
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2	103	2	0
Oneri relativi ai sinistri	-	3	-7	3	0
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	4	0	4	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5	0	5	0
Spese di gestione	-	6	63	6	0
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	A	7	227	7	0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8	-74	8	0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	C	9	0	9	0
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	10	0	10	0
Quote dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	E	11	1	11	0
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C - D + E)	12	155	12	0

		Codice ramo 7		Codice ramo 8	
		Merci trasportate		Incendio	
		(denominazione)		(denominazione)	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione					
Premi contabilizzati	+	1	26.657	1	0
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2	304	2	-102
Oneri relativi ai sinistri	-	3	18.571	3	36
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	4	0	4	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5	-431	5	0
Spese di gestione	-	6	8.305	6	24
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	A	7	-953	7	43
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8	435	8	-89
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	C	9	3.307	9	2
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	10	32	10	0
Quote dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	E	11	232	11	1
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C - D + E)	12	2.988	12	-43

		Codice ramo 13		Codice ramo 14	
		R.C. generale		Credito	
		(denominazione)		(denominazione)	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione					
Premi contabilizzati	+	1	3.722	1	0
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2	102	2	0
Oneri relativi ai sinistri	-	3	2.581	3	0
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	4	0	4	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5	-42	5	0
Spese di gestione	-	6	1.052	6	0
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	A	7	-55	7	0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8	-94	8	0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	C	9	2	9	0
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	10	0	10	0
Quote dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	E	11	56	11	0
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C - D + E)	12	-91	12	0

Nota integrativa - Allegato 25

Esercizio 2018

tecnici per singolo ramo - Portafoglio italiano

Codice ramo <u>3</u> Corpi veicoli terrestri (denominazione)	Codice ramo <u>4</u> Corpi veicoli ferrov. (denominazione)	Codice ramo <u>5</u> Corpi veicoli aerei (denominazione)	Codice ramo <u>6</u> Corpi veicoli maritt. (denominazione)	
1	0 ₁	154 ₁	1.167 ₁	88.676
2	0 ₂	19 ₂	319 ₂	-617
3	0 ₃	765 ₃	719 ₃	132.519
4	0 ₄	0 ₄	0 ₄	0
5	0 ₅	0 ₅	0 ₅	-574
6	0 ₆	52 ₆	156 ₆	14.905
7	0 ₇	-681 ₇	-27 ₇	-58.705
8	0 ₈	492 ₈	-97 ₈	53.585
9	0 ₉	10 ₉	11 ₉	-1.726
10	0 ₁₀	0 ₁₀	0 ₁₀	66
11	0 ₁₁	5 ₁₁	2 ₁₁	685
12	0 ₁₂	-175 ₁₂	-111 ₁₂	-6.228

Codice ramo <u>9</u> Altri danni ai beni (denominazione)	Codice ramo <u>10</u> R.C. autov.terrestri (denominazione)	Codice ramo <u>11</u> R.C. aeromobili (denominazione)	Codice ramo <u>12</u> R.C. veicoli marittimi (denominazione)	
1	1.221 ₁	3.413 ₁	368 ₁	16
2	3 ₂	-86 ₂	87 ₂	6
3	-217 ₃	1.910 ₃	224 ₃	0
4	0 ₄	0 ₄	0 ₄	0
5	-22 ₅	-87 ₅	0 ₅	0
6	402 ₆	1.153 ₆	58 ₆	3
7	1.009 ₇	349 ₇	-1 ₇	7
8	-790 ₈	277 ₈	-48 ₈	-6
9	61 ₉	3.149 ₉	0 ₉	0
10	4 ₁₀	0 ₁₀	0 ₁₀	0
11	7 ₁₁	120 ₁₁	0 ₁₁	0
12	283 ₁₂	3.896 ₁₂	-50 ₁₂	2

Codice ramo <u>15</u> Cauzione (denominazione)	Codice ramo <u>16</u> Perdite pecuniarie (denominazione)	Codice ramo <u>17</u> Tutela giudiziaria (denominazione)	Codice ramo <u>18</u> Assistenza (denominazione)	
1	0 ₁	1.431 ₁	0 ₁	3
2	0 ₂	-100 ₂	0 ₂	1
3	302 ₃	1.366 ₃	0 ₃	0
4	0 ₄	0 ₄	0 ₄	0
5	0 ₅	72 ₅	0 ₅	0
6	0 ₆	265 ₆	0 ₆	0
7	-302 ₇	-29 ₇	0 ₇	1
8	101 ₈	48 ₈	0 ₈	1
9	0 ₉	0 ₉	0 ₉	0
10	0 ₁₀	0 ₁₀	0 ₁₀	0
11	21 ₁₁	7 ₁₁	0 ₁₁	0
12	-180 ₁₂	26 ₁₂	0 ₁₂	2

**Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni
Portafoglio italiano**

	Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette			Rischi conservati Totale 5 = 1 - 2 + 3 - 4
	Rischi diretti 1	Rischi ceduti 2	Rischi assunti 3	Rischi retroceduti 4		
Premi contabilizzati	+ 127.214 ¹¹	92.460 ²¹	19.650 ³¹	11.319 ⁴¹	43.084	
Variazione della riserva premi (+ o -)	- 39 ¹²	-574	1.263 ³²	1.184 ⁴²	691	
Oneri relativi ai sinistri	- 158.769 ¹³	126.896 ²³	649 ³³	557 ⁴³	31.965	
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	- 0 ¹⁴	0 ²⁴	0 ³⁴	0 ⁴⁴	0	
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+ -1.085 ¹⁵	-875 ²⁵	22 ³⁵	-4 ⁴⁵	-183	
Spese di gestione	- 26.438 ¹⁶	19.006 ²⁶	6.336 ³⁶	2.964 ⁴⁶	10.804	
Saldo tecnico (+ o -)	-59.117¹⁷	-53.743²⁷	11.425³⁷	6.610⁴⁷	-560	
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	-				102	
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	+ 970		166		1.135	
Risultato del conto tecnico (+ o -)	-58.147²⁰	-53.743³⁰	11.591⁴⁰	6.610⁵⁰	474	

Prospetto di sintesi relativo ai conti tecnici danni e vita - portafoglio estero

Sezione I: Assicurazioni danni

		Totale rami	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			
Premi contabilizzati	+	1	0
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2	0
Oneri relativi ai sinistri	-	3	0
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	4	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5	0
Spese di gestione	-	6	0
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)		7	0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)		8	0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)		9	13
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)		10	0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico		11	0
Risultato del conto tecnico (+ o -)		12	13
			(A + B + C - D + E)

Sezione II: Assicurazioni vita

		Totale rami	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			
Premi contabilizzati	+	1	
Oneri relativi ai sinistri	-	2	
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	3	
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	4	
Spese di gestione	-	5	
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (1)	+	6	
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -)		7	
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)		8	
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)		9	
Risultato del conto tecnico (+ o -)		10	
			(A + B + C)

(1) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio estero ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico.

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.
Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate

I: Proventi

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Proventi da investimenti						
Proventi da terreni e fabbricati	433 ²	0 ³	0 ⁴	0 ⁵	0 ⁶	433
Dividendi e altri proventi da azioni e quote	6 ⁸	0 ⁹	0 ¹⁰	0 ¹¹	0 ¹²	6
Proventi su obbligazioni	0 ¹⁴	0 ¹⁵	0 ¹⁶	0 ¹⁷	0 ¹⁸	0
Interessi su finanziamenti	0 ²⁰	0 ²¹	0 ²²	0 ²³	0 ²⁴	0
Proventi su altri investimenti finanziari	0 ²⁶	0 ²⁷	0 ²⁸	0 ²⁹	0 ³⁰	0
Interessi su depositi presso imprese cedenti	0 ³²	0 ³³	0 ³⁴	0 ³⁵	0 ³⁶	0
Totale	439³⁸	0³⁹	0⁴⁰	0⁴¹	0⁴²	439
Proventi e plusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0⁴⁴	0⁴⁵	0⁴⁶	0⁴⁷	0⁴⁸	0
Altri proventi						
Interessi su crediti	0 ⁵⁰	0 ⁵¹	31 ⁵²	0 ⁵³	0 ⁵⁴	31
Recuperi di spese e oneri amministrativi	2.936 ⁵⁶	0 ⁵⁷	51 ⁵⁸	0 ⁵⁹	0 ⁶⁰	2.987
Altri proventi e recuperi	32 ⁶²	0 ⁶³	0 ⁶⁴	0 ⁶⁵	0 ⁶⁶	32
Totale	2.967⁶⁸	0⁶⁹	82⁷⁰	0⁷¹	0⁷²	3.049
Profitti sul realizzo degli investimenti (*)	0⁷⁴	0⁷⁵	0⁷⁶	0⁷⁷	0⁷⁸	0
Proventi straordinari	0⁸⁰	0⁸¹	1⁸²	0⁸³	0⁸⁴	1
TOTALE GENERALE	3.406⁸⁶	0⁸⁷	82⁸⁸	0⁸⁹	0⁹⁰	3.488

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Esercizio 2018

Prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.
Premi contabilizzati:						
in Italia	1 66.190 5	0 11	0 15	0 21	66.190 25	0
in altri Stati dell'Unione Europea	2 5.579 6	39.140 12	0 16	0 22	5.579 26	39.140
in Stati terzi	3 0 7	16.305 13	0 17	0 23	0 27	16.305
Totale	4 71.769 8	55.445 14	0 18	0 24	71.769 28	55.445

Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci

I: Spese per il personale

	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:			
Portafoglio italiano:			
- Retribuzioni	1 5.360 ³¹	0 ⁶¹	5.360
- Contributi sociali	2 1.480 ³²	0 ⁶²	1.480
- Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili	3 399 ³³	0 ⁶³	399
- Spese varie inerenti al personale	4 939 ³⁴	0 ⁶⁴	939
Totale	5 8.178 ³⁵	0 ⁶⁵	8.178
Portafoglio estero:			
- Retribuzioni	6 0 ³⁶	0 ⁶⁶	0
- Contributi sociali	7 0 ³⁷	0 ⁶⁷	0
- Spese varie inerenti al personale	8 0 ³⁸	0 ⁶⁸	0
Totale	9 0 ³⁹	0 ⁶⁹	0
Totale complessivo	10 8.178 ⁴⁰	0 ⁷⁰	8.178
Spese per prestazioni di lavoro autonomo:			
Portafoglio italiano	11 0 ⁴¹	0 ⁷¹	0
Portafoglio estero	12 0 ⁴²	0 ⁷²	0
Totale	13 0 ⁴³	0 ⁷³	0
Totale spese per prestazioni di lavoro	14 8.178 ⁴⁴	0 ⁷⁴	8.178

II: Descrizione delle voci di imputazione

	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Oneri di gestione degli investimenti	15 0 ⁴⁵	0 ⁷⁵	0
Oneri relativi ai sinistri	16 699 ⁴⁶	0 ⁷⁶	699
Altre spese di acquisizione	17 1.702 ⁴⁷	0 ⁷⁷	1.702
Altre spese di amministrazione	18 3.801 ⁴⁸	0 ⁷⁸	3.801
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	19 1.976 ⁴⁹	0 ⁷⁹	1.976
Altri Oneri	20 0 ⁵⁰	0 ⁸⁰	0
Totale	21 8.178 ⁵¹	0 ⁸¹	8.178

III: Consistenza media del personale nell'esercizio

	Numero
Dirigenti	91 4
Impiegati	92 99
Salariati	93 0
Altri	94 0
Totale	95 103

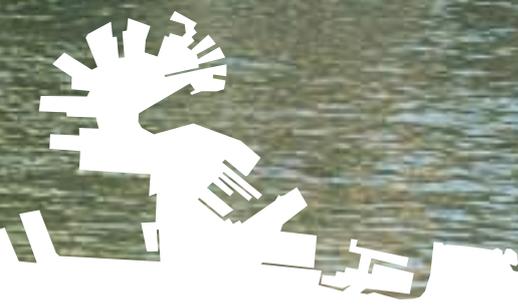
IV: Amministratori e Sindaci

	Numero	Compensi spettanti
Amministratori	96 10 ⁹⁸	160
Sindaci 1).....	97 3 ⁹⁹	36

1) compresa nr. 1 sostituzione



La passeggiata di Nervi, costruita sulla costa frastagliata, nasce da un antico sentiero che serviva ai pescatori per raggiungere i luoghi di pesca.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.

All'Assemblea degli Azionisti di SIAT
Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.
del 12 aprile 2019

Signori Azionisti,

nel corso dell'anno 2018, il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza, prevista dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, avendo presente anche i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili.

In proposito, confermiamo innanzitutto di aver adeguato il nostro comportamento alle funzioni di competenza del Collegio Sindacale previste dall'art. 19, comma 1 del D.Lgs. 39/2010.

In particolare, con riferimento a quanto prescritto da questa norma, quale comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il Collegio ha vigilato, nello svolgimento delle funzioni attribuitegli dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, su:

- a) il processo di informativa finanziaria, soprattutto con riferimento al bilancio d'esercizio (inclusa la relazione sulla gestione e la nota integrativa), alla relazione semestrale ed a qualsiasi altro documento sottoposto a revisione contabile e/o ad attestazione;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l'indipendenza della Società di revisione incaricata della revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione alla Compagnia di servizi non di revisione.

Il Collegio ha partecipato alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, svoltesi in rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; i relativi verbali documentano la presenza dei Sindaci.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle periodiche verifiche sindacali tenutesi a tutt'oggi - alle quali hanno partecipato su invito anche esponenti aziendali - nonché tramite lo scambio costante di dati e informazioni con la Società di revisione, il Collegio:

- 1) ha acquisito con periodicità trimestrale e, comunque, in occasione delle riunioni del Consiglio, adeguata informativa sia sulle operazioni infragrupo e/o con parti correlate - per le quali non è stata rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali - sia sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. Sulla base delle informazioni disponibili il Collegio può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- 2) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Compagnia e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e gli incontri con la Società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. I fatti di gestione di maggiore rilevanza sono stati sottoposti ad approfondimenti congiunti;

- 3) ha ricevuto ed esaminato le relazioni ed i piani di interventi delle funzioni Internal Audit, Risk Management e Compliance, valutati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione secondo normativa;
- 4) ha valutato il sistema di controllo interno e il sistema amministrativo-contabile e vigilato sulla sua adeguatezza, nonché sull'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione;
- 5) ha verificato, con riferimento al dettato dell'art. 2428 c.c. , che sono riportate nella Relazione sulla gestione le informazioni relative ai principali rischi e alle incertezze cui la Compagnia potrebbe essere esposta e alle modalità adottate per la loro gestione. Inoltre il Collegio dà atto che, in ottemperanza al punto 14 dell'art. 2427 del C.C., la Nota Integrativa indica il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e/o anticipate ed il relativo effetto fiscale;
- 6) ha vigilato sull'impostazione di fondo data al bilancio civilistico e dà atto di aver verificato l'osservanza delle norme procedurali e di legge riguardanti la formazione del bilancio d'esercizio. Il Collegio ha poi esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018; esso è stato regolarmente comunicato, unitamente alla relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

In relazione all'attività di vigilanza richiesta al Collegio Sindacale dall'art. 12 del Regolamento IVASS n° 24/2016, possiamo darVi atto di aver vigilato, nel corso dei lavori del Consiglio di Amministrazione e nelle riunioni del Collegio - ripercorrendo le azioni di controllo svolte dal Collegio stesso - sui temi specificamente previsti dall'organo di vigilanza. In particolare l'attività ha riguardato: i) l'introduzione della "delibera quadro" approvata dal Consiglio di amministrazione, ii) l'informativa sugli investimenti esaminata e discussa su base sistematica nelle adunanze del Consiglio stesso, iii) la movimentazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari e iv) le attività destinate a copertura delle riserve tecniche.

L'azione di sorveglianza del Collegio sulla movimentazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari, sulle attività destinate a copertura delle riserve e sulla loro libertà da vincoli e piena disponibilità, nonché sulle evidenze che derivano dal registro delle attività a copertura delle riserve tecniche, si è svolta tramite controlli effettuati e documentati direttamente dai Sindaci, con l'acquisizione di idonee dichiarazioni fornite dai depositari e dai funzionari preposti e con il confronto dei dati da questi comunicati con quelli contabili e con quelli risultanti dal registro delle attività a copertura.

Ai sensi dell'art. 2426 del C.C., il Collegio esprime il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale degli attivi immateriali, al netto degli ammortamenti, così come evidenziati nella nota integrativa.

Il Collegio comunica inoltre che:

- sulla base delle informazioni ricevute e delle analisi condotte non risulta che nel corso dell'esercizio siano state compiute o intraprese operazioni di rilievo, che comportino una specifica menzione in questa sede;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o autonoma menzione nella presente relazione;

- la Capogruppo Unipol Gruppo S.p.A. esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Compagnia ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile;
- non ha ricevuto nel corso dell'esercizio esposti e/o denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
- nel corso dell'esercizio ha rilasciato i seguenti pareri obbligatori richiesti dalla Legge:
 - parere ai sensi dell'art. 2386 1°c. CC per la cooptazione di un Amministratore (signora Giovanna Gigliotti) (CdA 7 giugno 2018);
 - parere ai sensi dell'art. 2389 3°c. CC per l'attribuzione dei compensi all'Amministratore Delegato (CdA 17 aprile 2018);
 - parere ai sensi dell'art. 2389 3°c. CC per l'attribuzione dei compensi al Presidente (CdA 7 agosto 2018);
 - parere favorevole al conferimento alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. dell'incarico per lo svolgimento delle attività connesse alla revisione legale della relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria ("SFCR") al 31.12.2017 (CdA 16 marzo 2018);
 - parere favorevole al conferimento di incarichi per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 a PricewaterhouseCoopers S.p.A. inerenti le attività di revisione esterna di alcuni elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR"), ai sensi del Regolamento IVASS n° 42/2018 (CdA 18 dicembre 2018);
 - parere favorevole all'adozione della "Procedura per il conferimento dell'incarico di revisione legale" del Gruppo Unipol (CdA 18 dicembre 2018).

Inoltre il Collegio:

- ha esaminato le relazioni sui reclami redatte ai sensi del Regolamento ISVAP n. 24/2008 e successive modifiche, verbalizzando in merito;
- dà evidenza che la Relazione sulla Gestione riporta, circa l'adeguatezza patrimoniale della società - determinata in conformità alla c.d. *Solvency II* - che la società dispone di fondi propri ammissibili, a coprire i requisiti patrimoniali, pari a 1,36 volte il Requisito Patrimoniale di solvibilità (SCR) richiesto (1,63 volte nell'esercizio 2017).
- dà atto che la Compagnia adotta un Modello di Organizzazione e di Gestione e Controllo (MOG) ed ha istituito un Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Il Collegio Sindacale non ha particolari osservazioni sull'informativa periodica predisposta dall'OdV.

A compendio dell'attività di vigilanza, il Collegio attesta che ha incontrato gli esponenti delle Società di Revisione Legale, e che nel corso di tali incontri non sono emersi altri dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Il Collegio ha così recepito i risultati delle verifiche trimestrali svolte dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 14, lettera b) del D. Lgs. 39/2010 e potuto analizzare i rischi relativi all'indipendenza di PricewaterhouseCoopers S.p.A., nonché delle misure da essa adottate per limitare tali rischi, senza rilevare aspetti critici in proposito e ha potuto tener conto della Relazione Aggiuntiva comunicatagli da PricewaterhouseCoopers S.p.A., in base all'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014.

Infine, il Collegio ha ricevuto da PricewaterhouseCoopers S.p.A.:

- la dichiarazione di indipendenza rilasciata ai sensi dell'art. 6, par. 2, lettera a del Regolamento Europeo n. 537/2014;
- la relazione di revisione rilasciata ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, dell'art. 102 del D.Lgs. 209/2005, nonché dell'art. 10 del Regolamento Europeo n. 537/2014. Relazione che esprime i) un giudizio positivo sul bilancio della Compagnia al 31 dicembre 2018, ii) un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio di SIAT S.p.A. al 31 dicembre 2018, iii) la dichiarazione che la Società di Revisione non ha prestato servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento Europeo n. 537/2014.

Vi attestiamo, quindi, il nostro accordo con la proposta formulata dagli Amministratori, sia in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sia in ordine alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Bologna, 25 marzo 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

- dott. Giovanni Battista Graziosi - *Presidente*

- avv. Roberto Tieghi

- dott. Roberto Chiusoli

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39, dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014 e dell'articolo 102 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209

Agli Azionisti di

SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscrizione al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Giunna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Granari 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Pierapetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fecheti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011536771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237001 - Treviso 31100 Viale Felissani 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione attuariale della riserva sinistri

Nota Integrativa:

Parte A – Criteri di valutazione

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico, Sezione 10 - Riserve Tecniche (Voce C.I)

Le riserve tecniche comprendono 256 milioni di Euro relativi alla riserva sinistri pari a circa il 59 per cento del "totale passivo e patrimonio netto".

La riserva sinistri è l'accantonamento che l'impresa deve effettuare a fine esercizio in previsione dei costi che essa dovrà sostenere in futuro in relazione ai sinistri avvenuti nell'esercizio o in quelli precedenti ed in corso di liquidazione alla chiusura dell'esercizio stesso. Premettendo che la qualità delle basi dati utilizzate è un aspetto rilevante, per la determinazione della riserva sinistri possono essere utilizzate varie metodologie di calcolo che prevedono un numero di assunzioni implicite ed esplicite relative sia all'ammontare da liquidare sia alla numerosità dei sinistri. La modifica di tali assunzioni può comportare una variazione della riserva finale.

La riserva sinistri è una posta la cui componente di stima è rilevante e richiede un significativo livello di giudizio professionale e dipendente dalle assunzioni attuariali utilizzate per la determinazione della stessa.

Tra gli altri aspetti, il giudizio professionale viene, ad esempio, esercitato nella determinazione del periodo atteso per la liquidazione dei sinistri in essere.

Al fine di valutare l'appropriatezza delle basi dati utilizzate per la determinazione della riserva sinistri, abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del processo di riservazione (apertura, gestione, valutazione e liquidazione dei sinistri) della Società e la validazione a campione dei controlli rilevanti del processo stesso. Abbiamo inoltre verificato l'accuratezza e la completezza delle basi dati mediante lo svolgimento di verifiche di validità per un campione di sinistri, confrontando le informazioni presenti nel sistema informatico della Società con i fascicoli relativi ai singoli sinistri ottenuti dalla Società.

Le nostre procedure di revisione sulla valutazione attuariale della riserva sinistri includono le seguenti attività:

- analisi critica delle metodologie, delle ipotesi e delle assunzioni adottate dalla Direzione per la stima della riserva sinistri;
- confronto delle metodologie e delle assunzioni, di cui al punto precedente, con i dettami della normativa di settore e con le prassi di mercato nonché con le assunzioni utilizzate nei precedenti periodi.

Inoltre, per i rami assicurativi maggiormente rilevanti, con il supporto dell'esperto attuariale appartenente alla rete PwC, abbiamo effettuato un'analisi tecnico-comparativa degli accantonamenti effettuati con quanto imputato nell'esercizio precedente e un'analisi statistica tramite indicatori di sinistrosità.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni ci ha conferito in data 28 novembre 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Gli Amministratori di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Giudizio ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n° 209 dei rami danni

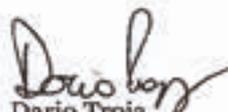
In esecuzione dell'incarico conferitoci da SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni, abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del DLgs 7 settembre 2005, n° 209, le voci relative alle riserve tecniche dei rami danni, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni chiuso al 31 dicembre 2018. È responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione.



Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del DLgs 7 settembre 2005, n° 209, del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n° 22 e delle relative modalità applicative indicate nel chiarimento applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n° 22.

Milano, 25 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA


Dario Troja
(Revisore legale)



Il Concerto di Natale del 12 dicembre presso la Basilica della Santissima Annunziata del Vastato. L'iniziativa benefica a favore degli sfollati del Ponte Morandi.



ESTRATTO DELLE
DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA DEL
12 APRILE 2019

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, tenutasi in prima convocazione il giorno 12 aprile 2019, ha deliberato:

- di approvare il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione.
- di approvare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.
- di approvare il trasferimento, nell'ambito delle Altre Riserve, dell'importo di 125.530 € dalla Riserva utili su cambi (ex art. 2426, punto 8-bis del codice civile) alla Riserva straordinaria.
- di determinare in 10 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e di nominare, per il triennio che scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, i signori: Francesco Berardini, Claudio Campana, Federico Corradini, Giovanna Gigliotti, Vittorio Pini, Giancarlo Sangalli, Enrico San Pietro, Giuseppe Santella, Marco Vesentini, Mario Vidale.
- di nominare i signori: Giovanni Battista Graziosi – Presidente, Roberto Chiusoli – Sindaco effettivo, Roberto Tieghi – Sindaco effettivo, Andrea Castellari – Sindaco supplente, Alessandro Contessa – Sindaco supplente, quali componenti il Collegio Sindacale per il triennio che scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.



SIAT ha scelto di devolvere quanto destinato agli omaggi natalizi in favore di Gaslini ONLUS e FlyingAngels Foundation.



Genova, 14 agosto 2018

Genova, si sa, si vede meglio dal mare. Ed è solo così - allontanandoci - che la nostra città accetta di mostrarsi nella sua interezza.

Muoversi, traguardare, spostarsi, sorvolare: **cambiare punto di vista** è, quasi sempre, una via per comprendere meglio ciò che è fermo o per adattarsi a uno scenario che evolve continuamente. Dopo il 14 agosto 2018, Genova è una città cambiata e ferita. E oggi, come non mai, **cambiare punto di vista** è necessario. Per andare avanti, ricostruire, immaginare nuove prospettive.

Genova, 12 dicembre 2018

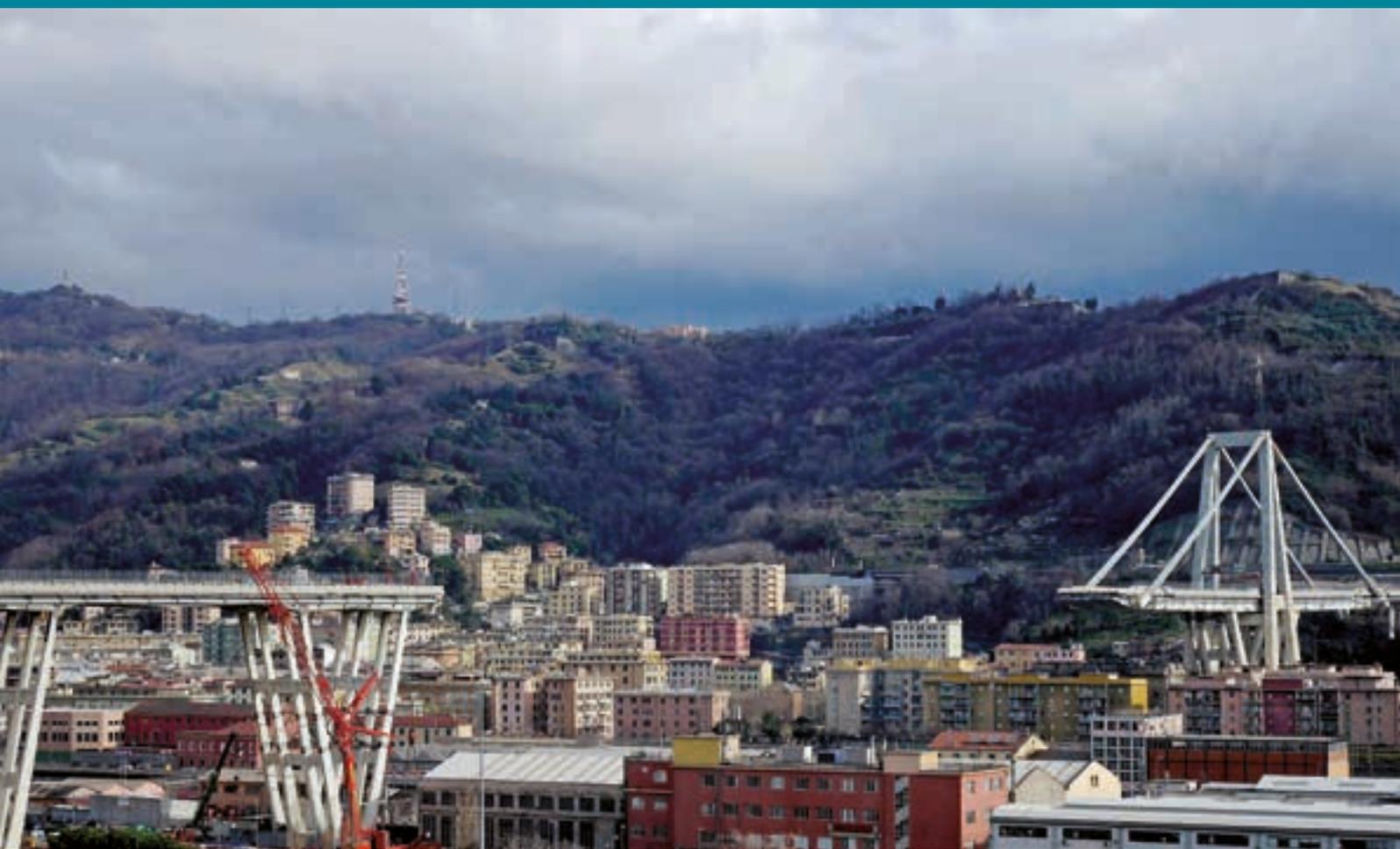
Anche SIAT, nel 2018, è stata vicina alla città supportando l'iniziativa benefica a favore degli sfollati del Ponte Morandi. Una serata musicale organizzata dalla Cooperativa Emilia Romagna Concerti, Aerco - Associazione Emiliano Romagnola Cori e la Young Musicians European Orchestra diretta dal Maestro Paolo Olmi.

VOLTRI

PRA

PEGLI

SAMPIERDARENA



STAZIONE MARITTIMA

PORTO ANTICO

GENOVA

STURLA

QUARTO

NERVI

● LANTERNA

BOCCADASSE



Siat

ASSICURAZIONI

Via V Dicembre, 3
16121 Genova
Tel. 010.5546.1
Telefax 010.5546.400
www.siat-assicurazioni.it
siat@siatass.com